

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

EDIZIONE NON DEFINITIVA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————
535° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	12
2 ^a - Giustizia (*)	»	19
3 ^a - Affari esteri	»	39
5 ^a - Bilancio	»	46
6 ^a - Finanze e tesoro	»	79
7 ^a - Istruzione	»	81
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	84
11 ^a - Lavoro	»	91
12 ^a - Igiene e sanità	»	94
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	98
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	»	101

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 5 ^a (Bilancio)	<i>Pag.</i>	9
--	-------------	---

Commissioni congiunte

8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni-Senato) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni-Camera)	<i>Pag.</i>	10
---	-------------	----

Commissione straordinaria

Diritti umani	<i>Pag.</i>	112
-------------------------	-------------	-----

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione (Notturna) 2^a (Giustizia) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 535^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 19 gennaio 2005.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag.	5
--	------	---

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag.	116
Servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato	»	125
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . .	»	126
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite . . .	»	133

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	Pag.	135
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	136
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	144
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	145

CONVOCAZIONI	Pag.	146
------------------------	------	-----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

75ª Seduta

Presidenza del Presidente
CREMA

La seduta inizia alle ore 8,45.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Esame del seguente documento:

(Doc. IV-ter, n. 6) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Lamberto Dini, in relazione ad un procedimento civile pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Roma

Il PRESIDENTE comunica che in data 12 gennaio 2005 il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari il Doc. IV-ter, n. 6, concernente la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, relativa al senatore Lamberto Dini con riferimento al procedimento civile n. 53749/03 RG pendente nei suoi confronti presso il Tribunale ordinario di Roma, I sezione civile.

Il senatore Lamberto Dini è stato citato per danni, con atto del 23 giugno 2003, dai giornalisti Giuseppe D'Avanzo e Carlo Bonini, che si assumono lesi da dichiarazioni rese il 17 maggio 2003 dal senatore in questione: nel corso della trasmissione televisiva «Terra», sulla rete «Canale 5», sarebbe stata in tal modo denigrata la campagna di informazione condotta dai due giornalisti sul quotidiano «La Repubblica» in merito al caso Telekom-Serbia.

L'atto di citazione lamenta che dalle parole del senatore Dini discende una gravissima lesione all'identità professionale, all'onore, all'immagine ed alla reputazione dei due giornalisti; esso prosegue, poi, evidenziando elementi che andrebbero ad ulteriore sostegno dell'intenzionalità e della falsità dell'offesa. Da un lato l'intervistatrice non avrebbe in alcun modo sollecitato il senatore a parlare di loro; dall'altro lato si ricorda

che il convenuto Dini «aveva già duramente attaccato gli odierni attori il 28 febbraio 2001». Da questa precedente dichiarazione gli attori affermano di essersi sentiti ugualmente lesi, attesa l'evidente «diffamatorietà delle suddette espressioni». Nella citazione si rivela solo indirettamente che questa prima dichiarazione era stata resa dinanzi al Parlamento, ma per confutare ogni possibile collegamento ad essa della seconda dichiarazione.

Alla citazione – che richiede la condanna a 500.000 euro di danni non patrimoniali a favore di ciascun attore, nonché la pubblicazione della sentenza su quotidiani e siti Internet e televisivi di grande diffusione – il convenuto Dini ha replicato da un lato spiegando domanda riconvenzionale (per i danni arrecatigli dalla campagna di informazione in questione), dall'altro lato contestando parte della ricostruzione dei fatti. Infine, il senatore Dini ha invocato l'insindacabilità di cui all'articolo 68 della Costituzione, rivendicando la riconducibilità delle dichiarazioni rese nell'intervista televisiva a quelle affermate due anni prima dinanzi alla Commissione affari esteri del Senato: si tratta, con tutta evidenza, delle medesime dichiarazioni che gli attori avevano menzionato come antefatto della vicenda.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il senatore DINI.

Gli pongono domande i senatori SCARABOSIO, FASSONE, BALBONI e PETERLINI.

Congedato il senatore Dini, si sospende l'esame.

AFFARI ASSEGNATI

Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica per resistere in un conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale di Treviso

Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica per resistere in un conflitto di attribuzione sollevato dalla Corte d'appello di Milano

Il PRESIDENTE, non facendosi osservazioni, dispone l'esame congiunto degli affari in titolo.

Il Presidente informa che in data 13 gennaio 2005, il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta la questione se il Senato debba o meno costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale, per resistere in un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Tribunale di Treviso con ricorso depositato il 3 giugno 2004, e dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 436 del 16-29 dicembre 2004.

Il ricorso è stato presentato nei confronti del Senato della Repubblica a seguito della deliberazione del 26 novembre 2003, con riferimento alle dichiarazioni di insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Stif-

fonì. Il procedimento civile pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Treviso aveva avuto origine da una citazione per risarcimento dei danni morali lamentati dagli ex componenti della Giunta del comune di Nervesa della Battaglia, in quanto destinatari di accuse definite diffamatorie contenute nella lettera pubblicata sulla «Tribuna di Treviso» del 12 agosto 2003.

Il Tribunale di Treviso lamenta che «non è dato rinvenire alcun collegamento tra le opinioni espresse dal senatore Stiffoni (...) e precedenti atti o attività svolte dal senatore in sede parlamentare». Tale collegamento non è indicato, secondo l'organo giurisdizionale, neppure nella relazione della Giunta all'Assemblea: «la Giunta ed il Senato sembrano dunque essersi accontentati di accertare la riconducibilità delle dichiarazioni, non a specifici atti od attività parlamentari, ma ad un contesto genericamente politico, il che è palesemente insufficiente a far scattare l'operatività dell'articolo 68 della Costituzione».

Il Presidente informa poi che in data 13 gennaio 2005, il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta la questione se il Senato debba o meno costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte costituzionale, per resistere in un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dalla Corte d'appello di Milano con ricorso depositato il 15 luglio 2004, e dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 444 del 16-29 dicembre 2004.

Il ricorso è stato presentato nei confronti del Senato della Repubblica a seguito della deliberazione del 15 ottobre 2003, con riferimento alle dichiarazioni di insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Dell'Utri.

In particolare il GUP Salvini aveva pronunciato sentenza di proscioglimento per due dichiarazioni, considerate esercizio del diritto di critica politica, disponendo il rinvio a giudizio per altre due dichiarazioni del medesimo senatore Dell'Utri; il Senato, in via cautelativa stante l'appello del pubblico ministero contro l'archiviazione, si pronunciò comunque su tutte e quattro le dichiarazioni, dichiarando la loro insindacabilità.

Il 12 luglio 2004 la Corte d'appello di Milano, affermando che «devesi (...) escludere la conferma della sentenza impugnata», accoglieva la richiesta del Procuratore generale di sollevare conflitto di attribuzione nei confronti della delibera assunta dal Senato anche in riferimento alle due dichiarazioni oggetto di archiviazione. Le argomentazioni della Corte d'appello di Milano sono ricavabili con un rinvio espresso a quelle contenute nella motivazione del ricorso per conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale di Milano per i primi due casi concernenti il senatore Dell'Utri, sui quali il Senato ha scelto di costituirsi in giudizio nel dicembre scorso.

Si apre quindi la discussione, nel corso della quale prendono la parola i senatori ZICCONI, PETERLINI e FASSONE.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone ai voti la proposta di esprimere parere favorevole alla costituzione in giudizio del Senato, per resistere nel conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale di Treviso.

La Giunta approva a maggioranza la proposta messa ai voti dal Presidente.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone ai voti la proposta di esprimere parere favorevole alla costituzione in giudizio del Senato, per resistere nel conflitto di attribuzione sollevato dalla Corte d'appello di Milano.

La Giunta approva a maggioranza la proposta messa ai voti dal Presidente.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Seguito dell'esame del seguente documento:

(Doc. IV-ter, n. 6) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Lamberto Dini, in relazione ad un procedimento civile pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Roma

Riprende l'esame del documento in titolo.

Si apre la discussione, nel corso della quale prendono la parola i senatori ZICCONI e BALBONI, il presidente CREMA ed i senatori CASTAGNETTI, PETERLINI e FASSONE.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del senatore Dini, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva a maggioranza la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Peterlini di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONI 1^a e 5^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

5^a (Programmazione economica, bilancio)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

7^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
PASTORE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno D'Alì.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente PASTORE, con riferimento ai testi unificati presentati dai relatori rispettivamente per i disegni di legge nn. 1942 e connessi (piccoli comuni) e nn. 1405 e connessi (interventi per i territori di montagna), propone di fissare un nuovo termine per la presentazione di eventuali emendamenti, per entrambi i testi, alle ore 18 di giovedì 27 gennaio.

Successivamente il comitato ristretto sarà convocato per esaminare gli emendamenti.

Le Commissioni riunite convengono.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONI CONGIUNTE

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

del Senato della Repubblica

con la

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

della Camera dei deputati

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 8^a Commissione del Senato
GRILLO

Interviene il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Lunardi.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GRILLO avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento del seguito dell'audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che ha informato della richiesta anzidetta il Presidente del Senato il quale ha preannunciato il proprio assenso. Fa altresì presente che, data la rilevanza del tema oggetto dell'audizione, il Presidente del Senato – se deliberato dalle Commissioni congiunte – ha preannunciato il proprio assenso anche per la pubblicità dei lavori mediante l'attivazione tanto della trasmissione radiofonica quanto di quella televisiva attraverso il canale satellitare del Senato in differita. Propone pertanto di adottare dette forme di pubblicità.

Le Commissioni congiunte convengono.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sul grave incidente ferroviario verificatosi a Crevalcore il 7 gennaio 2005

Riprende l'audizione sospesa nella seduta del 13 gennaio 2005.

Il ministro LUNARDI, dà preliminarmente lettura di uno scambio di corrispondenza con il gestore della infrastruttura ferroviaria nazionale, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., relativo ai tempi per il completamento dei sistemi di sicurezza sui tratti della rete non ancora coperti.

Intervengono per chiedere chiarimenti al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sull'incidente ferroviario del 7 gennaio 2005 a Crevalcore la senatrice BONFIETTI (*DS-U*), il senatore PEDRAZZINI (*LP*), il deputato RAFFALDINI (*DS-U*), il deputato SANZA (*FI*), il deputato DUCA (*DS-U*), il senatore VERALDI (*Mar-DL-U*), il deputato LUSETTI (*Mar-DL-U*), il senatore LAURO (*Misto-CdL*), il deputato MAZZARELLO (*DS-U*), il senatore CHIRILLI (*FI*) e il deputato Giuseppe GIANNI (*UDC*).

Il presidente GRILLO, poiché non vi sono altri interventi, dichiara conclusa l'audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e fa presente che i chiarimenti rispetto ai quesiti posti dai deputati e dai senatori intervenuti nella seduta odierna saranno resi per iscritto dal ministro Lunardi.

La seduta termina alle ore 9,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

473^a Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente*

PASTORE

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ventucci e per l'interno D'Alì.

La seduta inizia alle ore 15,30.

*IN SEDE REFERENTE***(3243) Norme transitorie per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005**

(Esame e rinvio)

Il relatore MALAN (*FI*) ricorda che l'articolo 1 della legge n. 182 del 1991 prevede che le elezioni amministrative si svolgono dal 15 aprile al 15 giugno, mentre la legge statale che tuttora disciplina lo svolgimento delle elezioni regionali (n. 108 del 1968) stabilisce che la consultazione deve aver luogo in una delle quattro domeniche antecedenti la scadenza della legislatura regionale. Al fine di consentire l'abbinamento delle elezioni amministrative con quelle dei consigli regionali previste nella primavera del 2005, il disegno di legge in titolo all'articolo 1 prevede di estendere la «finestra elettorale» fissandola, limitatamente al turno ordinario del 2005, tra il 1° aprile e il 15 giugno.

Il comma 2 dello stesso articolo 1 anticipa al 10 febbraio il termine indicato dall'articolo 2 della citata legge n. 182, riguardante i consigli comunali e provinciali che devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato.

L'articolo 2, tenendo conto dell'urgenza del provvedimento, dispone l'entrata in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il relatore si riserva di valutare l'opportunità di presentare specifiche proposte di modifica per rendere permanente la modifica del periodo elettorale. Inoltre, ritiene opportuno eliminare il riferimento alla giornata della domenica, visto che ormai le consultazioni elettorali si svolgono nuovamente, di norma, anche nella giornata di lunedì.

Il sottosegretario D'ALÌ sottolinea l'urgenza del provvedimento e auspica la fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti particolarmente breve. Con riferimento al comma 2 dell'articolo 1, si riserva di indicare un termine diverso dal 10 febbraio, per consentire lo svolgimento delle elezioni anche nel caso di dimissione dei sindaci. In proposito, ricorda la necessità di provvedere anche per i comuni che siano stati sciolti per infiltrazioni mafiose e nei quali il mandato commissariale scada in un periodo compreso tra la convocazione dei comizi elettorali e le elezioni.

Il senatore BASSANINI (*DS-U*), a nome del suo Gruppo, preannuncia un orientamento favorevole sul disegno di legge in esame e considera opportuna la proposta del relatore di rendere permanente l'ampliamento della «finestra elettorale» per lo svolgimento delle elezioni locali.

Il presidente PASTORE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 13 di mercoledì 26 gennaio.

La Commissione consente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2742-B) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MAGNALBÒ (*AN*) ricorda, anzitutto, che il parere della Commissione riguarda esclusivamente i profili di costituzionalità delle disposizioni in esame, limitatamente a quelle modificate dalla Camera dei deputati, mentre la competenza sul merito delle stesse è riservata alla 14^a Commissione permanente. Sottolinea, inoltre, che il testo, particolarmente complesso, ricalca i provvedimenti analoghi approvati negli anni precedenti per recepire nell'ordinamento interno le direttive dell'Unione europea.

Passa quindi ad illustrare nel dettaglio le singole disposizioni modificate dall'altro ramo del Parlamento.

All'articolo 1 è stata introdotta una norma in base alla quale il Governo, ove non intenda conformarsi alle condizioni formulate con riferi-

mento all'esigenza di garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, fornisce i necessari elementi integrativi di informazione per i pareri definitivi delle Commissioni sugli schemi dei decreti legislativi recanti attuazione di determinate direttive.

All'articolo 2 è stata inserita una disposizione in base alla quale i decreti legislativi assicurano l'effettiva parità di trattamento dei cittadini italiani rispetto a quelli degli altri Stati membri, in modo da evitare che i primi siano tenuti a rispettare una disciplina più restrittiva.

Con l'articolo 6, la Camera dei deputati ha abrogato la legge n. 7 del 2001 sul settore fieristico, in esecuzione di una sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee.

L'articolo 7, anch'esso introdotto dalla Camera dei deputati, in esecuzione di una sentenza della Corte di giustizia modifica il regolamento vigente in materia di esercizio della professione di consulente in proprietà industriale. L'articolo 8 modifica la normativa vigente in materia di distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano.

Il successivo articolo 9, recependo la direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003, introduce una disciplina organica per contrastare l'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato.

L'articolo 10 reca una delega al Governo per il recepimento di una direttiva in materia di indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari. Il successivo articolo 11, modificando la disciplina in materia di accesso alla professione notarile, equipara il riconoscimento professionale a favore del cittadino comunitario ai requisiti del possesso della laurea e del periodo di pratica notarile. Tale equiparazione, a suo giudizio, desta perplessità, trattandosi di una professione che è strettamente legata all'ambito nazionale e per il cui esercizio si dovrebbe continuare a prevedere un congruo periodo di pratica.

L'articolo 14 introduce disposizioni per l'attuazione della direttiva che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, mentre gli articoli 15 e 16 recano disposizioni riguardanti rispettivamente il mercato interno dell'energia elettrica e quello del gas naturale. L'articolo 17 è volto ad attuare la direttiva concernente misure per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale.

L'articolo 21 introduce disposizioni per l'attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, mentre l'articolo 23, con il nuovo comma 3, prevede la proroga dei contratti che hanno ad oggetto lo svolgimento di funzioni e servizi pubblici.

L'articolo 24 modifica alcune norme in materia di appalti, mentre l'articolo 25 reca la delega al Governo per l'attuazione della direttiva che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali e la direttiva del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

L'articolo 27 prevede una procedura per il recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegittimi dalla decisione della Commissione del 5 giugno 2002, mentre l'articolo 28 reca una modifica alla legge n. 91 del 1981, in materia di bilanci delle società sportive. Infine l'articolo 30 recepisce una direttiva comunitaria del 1985 in materia di valutazione dell'impatto ambientale.

Conclude, quindi, proponendo di pronunciarsi in senso favorevole, con le osservazioni anticipate nella illustrazione del testo.

Il presidente PASTORE, con riferimento all'articolo 2, lettera *h*), auspica che la Commissione di merito intervenga per scrivere in forma più chiara la disposizione e ne verifichi la compatibilità con le stesse direttive comunitarie. In particolare, ritiene che si debba specificare l'ambito di applicazione di quella norma alle direttive contenute negli allegati A e B del disegno di legge comunitaria.

Condivide, inoltre, le perplessità espresse dal relatore sul contenuto normativo dell'articolo 11.

Il senatore BASSANINI (*DS-U*) sottolinea il rischio che attraverso le disposizioni della legge comunitaria si determini un inopportuno ampliamento delle materie di legificazione, rendendo inutili gli sforzi del legislatore per semplificare l'ordinamento normativo e favorire la delegificazione. Suggerisce, quindi, di introdurre una disposizione che autorizzi il Governo, in base a criteri certi e prefissati, a intervenire mediante regolamento anziché attraverso decreti legislativi per l'attuazione delle direttive comunitarie.

Il senatore VILLONE (*DS-U*) esprime preoccupazione per il contenuto dell'articolo 2, lettera *h*), la cui portata normativa rischia di essere eccessiva: l'attuale formulazione, che riguarda in particolare, ma non solo, il campo vastissimo delle attività commerciali e professionali, appare di dubbia costituzionalità ed è comunque inopportuna poiché implica una totale rinuncia alla potestà legislativa del Parlamento e soprattutto alle determinazioni di politica pubblica anche in ambiti sociali ed economici assai importanti.

Esprime perplessità anche sulla delega contenuta nell'articolo 3 e sulla disposizione, a suo avviso inutile, di cui all'articolo 5, comma 2; norme che tuttavia non sono emendabili, non essendo comprese in parti modificate dalla Camera dei deputati. Infine, invita il rappresentante del Governo a fornire chiarimenti sul significato della norma introdotta con l'articolo 9, in base alla quale le informazioni ricevute alla Banca d'Italia e dalla CONSOB non possono essere trasmesse ad altre autorità italiane, incluso il Ministro dell'economia e delle finanze, senza il consenso delle autorità che le ha fornite. Domanda, in particolare, se nell'esclusione sia compresa anche l'autorità giudiziaria.

Il presidente PASTORE condivide le considerazioni svolte dal senatore Bassanini a proposito del rischio di una inopportuna maggiore legislazione. Ricorda, quindi, che è stato definitivamente approvato dal Senato il disegno di legge n. 2386, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari, che potrebbe entrare in vigore prima del disegno di legge comunitaria in esame, per cui vi è il rischio che si determinino antinomie fra i due provvedimenti. Invita pertanto il Governo a compiere una verifica in proposito indicando, se del caso, una soluzione conseguente.

Il sottosegretario VENTUCCI a nome del Governo si riserva di svolgere una verifica nel senso indicato dal Presidente. Dichiara, inoltre, il consenso sulla proposta avanzata dal senatore Bassanini in ordine alla quale riferirà al Ministro per le politiche comunitarie. Allo stesso Ministro riporterà le perplessità della Commissione sulla formulazione dell'articolo 2, lettera h).

Infine, ricorda che le disposizioni di cui all'articolo 9 in materia di contrasto dell'abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato sono state introdotte dalla Camera dei deputati con ampio consenso delle forze politiche, di maggioranza e di opposizione. Precisa, comunque, che l'autorità giudiziaria non potrebbe essere mai esclusa dalla disponibilità di quelle informazioni.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2544-B) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Modifiche alla Parte II della Costituzione*, approvato in prima deliberazione dal Senato della Repubblica e modificato dalla Camera dei deputati

(1941) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA.** – *Disposizioni concernenti la forma di governo regionale*

(2025) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA.** – *Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione*

(2556) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **VIZZINI ed altri.** – *Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione*

(2651) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE.** – *Modifica all'articolo 126 della Costituzione*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta notturna del 18 gennaio, con l'illustrazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2544-B, pubblicati in allegato al resoconto della seduta pomeridiana del 21 dicembre 2004.

Il senatore DEL PENNINO (*Misto-PRI*) illustra le proposte di stralcio degli articoli da 1 a 21 del disegno di legge n. 2544-B, richiamando le considerazioni svolte in discussione generale, in particolare la necessità di una più attenta riflessione sulla differenziazione dei compiti delle due Camere, attualmente basata sull'ipotesi di fare della legislazione concorrente il fulcro della riforma federale. Dal momento che la sua parte politica, al contrario, ritiene che le competenze legislative cumulative dello Stato e delle Regioni debbano essere drasticamente ridotte al fine di superare il grave contenzioso che si è verificato dopo la riforma del Titolo V, ne consegue la proposta di rinviare ad altro disegno di legge le norme che disciplinano il ruolo e le funzioni delle due Camere: ciò anche in considerazione del fatto che esse, comunque, secondo quanto disposto dalle norme transitorie del disegno di legge di riforma, entrerebbero in vigore solo nel 2011.

Sostiene quindi l'opportunità di stralciare gli articoli dal 22 al 29 nonché gli articoli dal 30 al 35, in considerazione del fatto che in mancanza di un riconoscimento giuridico dei partiti politici e della introduzione delle elezioni primarie, non vi sarebbe, a suo giudizio, un equilibrio fra i poteri che renderebbe sostenibile la posizione che il disegno di legge n. 2544-B attribuisce al Primo ministro. In proposito, rammenta l'esperienza che si sta consumando nello schieramento dell'opposizione, laddove il *leader* designato è alla ricerca di una legittimazione politica autonoma rispetto a quella dei partiti che lo sostengono. L'introduzione di un sistema di elezioni primarie anche per la selezione dei candidati al Parlamento, a suo avviso, realizzerebbe un sistema equilibrato, tale che alla posizione forte del Primo ministro corrisponderebbe una legittimazione altrettanto robusta dei parlamentari che dovranno sostenerlo.

Illustra quindi la proposta di stralcio dell'articolo 36, subordinata rispetto alla proposta principale di una riforma della composizione del Consiglio superiore della Magistratura, attualmente connotato dalla prevalenza di membri togati. La riforma da lui proposta introdurrebbe un criterio analogo a quello per la elezione dei giudici della Corte costituzionale, cioè un terzo di nomina parlamentare, un terzo di nomina da parte dell'ordine giudiziario e un terzo di nomina da parte del Presidente della Repubblica. Al contrario, la composizione prevista all'articolo 36, a suo giudizio, potrebbe cristallizzare la situazione attuale e pregiudicare una riforma organica di questo importante organo di rilievo costituzionale.

Infine, lo stralcio degli articoli 51, 52 e 53 è conseguente alle proposte di stralcio precedentemente illustrate.

Si sofferma quindi su alcuni emendamenti modificativi che inviata ad accogliere in via subordinata allo stralcio, in modo da correggere le maggiori incongruenze del testo. Anzitutto, la previsione che sia la legge dello Stato a definire lo statuto della Capitale; in secondo luogo, la riconduzione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato di alcune materie di legislazione concorrente (commercio estero, sistema delle professioni, ricerca scientifica e tecnologica, protezione civile e ordinamento sportivo), che consentirebbe di ridurre il contenzioso dinanzi alla Corte costituzionale;

da ultimo, la soppressione della norma che introduce la facoltà degli enti locali di adire la Corte costituzionale, qualora ritengano che una legge o atto avente forza di legge leda le proprie competenze costituzionalmente attribuite che, a suo giudizio, determinerebbe una permanente incertezza nella legislazione statale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,55.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

419^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
Antonino CARUSO*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vietti.**La seduta inizia alle ore 8,50.**IN SEDE REFERENTE*

(2430) Modifiche al codice di procedura civile, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bonito ed altri; Martinat; Rivolta; Pisapia; Nicotra e del disegno di legge di iniziativa governativa

(487) CALVI ed altri. – Modifiche al codice di procedura civile

(763) ALBERTI CASELLATI ed altri. – Procedure specifiche in materia di separazione personale dei coniugi

(836) COSTA. – Modifica degli articoli 591-bis e 591-ter del codice di procedura civile

(1438) CAVALLARO. – Modifica al codice di procedura civile in tema di giudizio arbitrale facoltativo

(2047) MUGNAI. – Modifiche al codice civile ed al codice di procedura civile, in tema di tutela giuridica delle vittime della strada

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 14 settembre 2004.

Il presidente Antonino CARUSO avverte che si passerà all'esame degli emendamenti presentati al testo unificato predisposto dal Comitato ristretto per i disegni di legge in titolo (pubblicato in allegato al resoconto della seduta del 7 luglio 2004), a partire dall'emendamento 1.1.

Il senatore LEGNINI (DS-U) aggiunge la propria firma a tutti gli emendamenti a firma dei senatori Fassone, Calvi, Maritati, Ayala, Massimo Brutti e Zancan. Dà quindi per illustrato l'emendamento 1.1.

Il relatore SEMERARO (AN) formula un parere contrario sull'emendamento 1.1 in quanto, con riferimento al criterio di determinazione della competenza per valore del giudice di pace per le cause relative a beni mobili, la proposta di elevare a cinquemila euro il valore massimo dei beni medesimi non gli appare sufficiente: si determinerebbe in tal modo una innovazione dagli effetti scarsamente incisivi sotto il profilo applicativo. Ritiene quindi preferibile l'indicazione in proposito espressa nel testo approvato dal Comitato ristretto.

Il sottosegretario VIETTI formula invece un parere favorevole sull'emendamento, ricordando come la proposta di elevare a cinquemila euro il valore di riferimento sia stata approfonditamente discussa presso l'altro ramo del Parlamento e sia apparsa una soluzione equilibrata. A diversa conclusione, anche alla luce del dibattito svolto alla Camera dei deputati, deve quindi giungersi con riferimento alla proposta di elevare a settemilacinquecento euro il valore di riferimento in quanto la stessa appare un'innovazione troppo forte rispetto a quanto oggi previsto dall'articolo 7 del codice di procedura civile, anche in relazione alla peculiare natura dei giudici di pace.

Il presidente Antonino CARUSO, pur ricordando alcune distorsioni e problematiche, in particolare nella fase di prima applicazione, connesse all'introduzione del giudice di pace, non comprende la difficoltà del Governo a sostenere la proposta espressa dal Comitato ristretto non cogliendo tra le indicazioni di cinque mila e settemila euro quella grande differenza che invece si riterrebbe esistente.

Il senatore BUCCIERO (AN), a nome del suo Gruppo, dichiara il voto contrario sull'emendamento 1.1 in quanto la proposta in esso contenuta non tiene conto delle determinazioni assunte con ampio sostegno dal Comitato ristretto.

I senatori LEGNINI (DS-U), CALLEGARO (UDC) e FEDERICI (FI) dichiarano a nome dei rispettivi Gruppi il voto favorevole sull'emendamento 1.1.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, posto ai voti, l'emendamento 1.1 è approvato. Con distinta votazione, è quindi approvato l'articolo 1 come modificato.

Il sottosegretario VIETTI, illustrando l'emendamento 2.1, evidenzia l'opportunità di non intervenire sull'articolo 70 del codice di procedura civile in quanto la proposta di circoscrivere l'obbligo di intervento del pubblico ministero in Cassazione ad alcune vertenze, in relazione all'oggetto delle medesime, dovrebbe determinare soltanto un modesto beneficio in termini di recupero di risorse umane tale da non giustificare l'innovazione.

Il RELATORE (AN), pur manifestando la sua preferenza per il testo approvato dal Comitato ristretto, si rimette alla valutazione della Commissione sul punto.

I senatori BUCCIERO (AN) e LEGNINI (DS-U) dichiarano, a nome dei rispettivi Gruppi, il voto contrario sull'emendamento 2.1.

Posto ai voti, l'emendamento 2.1 risulta respinto, mentre è approvato l'articolo 2.

Il senatore LEGNINI (DS-U), illustrando l'emendamento 3.1, ritiene che l'articolo 92 del codice di procedura civile nella riformulazione operata dall'articolo 3 del testo del Comitato ristretto, contenga una disciplina della condanna alle spese e del risarcimento che rischia di complicare la regolazione delle spese medesime. Ritiene che su questo specifico aspetto non si pongano particolari problemi applicativi nel vigente sistema processuale.

Il senatore BUCCIERO (AN) dichiara la sua contrarietà all'emendamento sottolineando come la mancanza o comunque insufficienza di motivazione della pronuncia del giudice in ordine alle spese costituisca un problema grave, di cui è necessario farsi carico. La vigente disciplina infatti, non imponendo uno specifico obbligo di motivazione, lascia al giudice un'ampia discrezionalità che si avvicina all'arbitrio.

Il RELATORE (AN), associandosi alle considerazioni del senatore Bucciero, formula un parere contrario sull'emendamento 3.1.

Il sottosegretario VIETTI dichiara la contrarietà del Governo all'emendamento.

Posto ai voti, l'emendamento 3.1 risulta respinto, mentre l'articolo 3 è approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 4.

Dopo che il senatore LEGNINI (DS-U) ha dato per illustrato l'emendamento 4.1, il sottosegretario VIETTI, illustrando l'emendamento 4.2, osserva come la proposta in esso contenuta esprima in sostanza la preferenza del Governo per il testo approvato dalla Camera dei deputati. Ritiene comunque possa essere recepita l'esigenza manifestata dall'emendamento 4.4 del relatore ed a tal fine modifica l'emendamento 4.1, aggiungendovi in fine le parole: «salvo che la parte danneggiata si riservi di agire in separato giudizio».

Dopo che il senatore BUCCIERO (AN) ha formulato una richiesta di chiarimenti sulla proposta del Governo, in particolare rappresentando il ti-

more che la modifica da ultimo introdotta possa determinare un incremento del numero dei processi contrariamente agli obiettivi perseguiti con l'iniziativa in esame, il relatore SEMERARO (AN) non ritiene che tale modifica recepisca le finalità del suo emendamento che ha per obiettivo quello di consentire la pronta definizione del giudizio, senza risentire dei prolungamenti dovuti all'esigenza di definire i profili controversi in materia di condanna alle spese e risarcimento danni in relazione alla condotta processuale tenuta. Manifesta poi perplessità sia sulla previsione della possibilità di condanna del contumace, sia sulla possibilità che la condanna possa aver luogo anche d'ufficio.

Il sottosegretario VIETTI fa presente che il riferimento al contumace è principalmente finalizzato a risolvere un possibile problema applicativo qual è quello di individuare il beneficiario delle somme, nel caso di specie il ministero dell'economia e delle finanze, più che ad affermare la responsabilità del contumace che sarà cura della giurisprudenza valutare, se ed in quanto ne rinvenga i presupposti.

Il presidente Antonino CARUSO ricorda che la finalità principale dell'articolo 96 del codice di procedura civile è quella di sanzionare alcune patologie della condotta processuale, e quindi non comprende come si possa far riferimento al contumace che per definizione non partecipa al procedimento. Si tratta di un riferimento inopportuno anche perché potrebbe legittimare interpretazioni giurisprudenziali del tutto estranee alle finalità della norma.

Alla luce delle considerazioni svolte, il sottosegretario VIETTI si rimette alla valutazione della Commissione a proposito del riferimento al contumace, mentre insiste sull'opportunità che la condanna in esame possa essere promossa anche d'ufficio.

Seguono brevi interventi del RELATORE (AN) – che ribadisce la sua contrarietà alla proposta di consentire l'iniziativa d'ufficio in quanto costituirebbe un'eccezione al principio dispositivo che caratterizza il processo civile – del sottosegretario VIETTI – il quale, a sostegno dell'emendamento 4.2, sottolinea come il processo non possa comunque ritenersi un affare privato comportando pur sempre l'attivazione di un apparato pubblico – e del PRESIDENTE – che riferendosi alle osservazioni del rappresentante del Governo – sottolinea come l'emendamento affronti un tema delicatissimo. Andrebbe altresì scongiurato il rischio che la mera infondatezza della domanda possa di per sé costituire motivo di sanzione.

Dopo un breve intervento del senatore BUCCIERO (AN) il quale, replicando alle osservazioni del sottosegretario Vietti e riferendosi in particolare al contributo unificato, sottolinea che in ogni caso le vertenze hanno comunque un costo per le parti e quindi non avrebbe fondamento la preoccupazione espressa dal Sottosegretario, il RELATORE (AN) evi-

denzia il rischio, insito nella proposta del Governo, di allontanare il cittadino dalla giustizia.

Anche il senatore LEGNINI (*DS-U*) dichiara la sua perplessità sulle proposte del Governo evidenziando come verrebbe previsto un caso singolare di iniziativa d'ufficio del giudice in senso contrario ai generali principi che ispirano il procedimento civile.

Dopo un breve intervento del senatore CALLEGARO (*UDC*) che rileva i rischi di incremento del contenzioso che, a suo avviso, sarebbero consequenziali al riconoscimento dell'iniziativa d'ufficio del giudice in materia, il sottosegretario VIETTI, accogliendo in parte i suggerimenti emersi nel corso del dibattito, modifica l'emendamento 4.2, riformulandolo nell'emendamento 4.2 (testo 2).

Seguono brevi interventi del RELATORE (*AN*) – il quale ribadisce le sue perplessità sulla formulazione dell'ultima parte dell'emendamento del Governo in quanto non recepisce le finalità espresse dal suo emendamento 4.4 che ritiene ancora preferibile – del senatore CALLEGARO (*UDC*) – che condivide le perplessità del relatore – e del senatore BUCCIERO (*AN*) per il quale la proposta emendativa del Governo continua a presentare il rischio di incrementare il contenzioso.

Manifesta quindi perplessità sulla proposta del Governo anche il senatore BOREA che si chiede in quali casi possa venire in rilievo un danno non patrimoniale nella materia considerata. Il senatore CALLEGARO (*UDC*) si associa alle considerazioni del senatore Borea.

Il relatore SEMERARO (*AN*), in considerazione delle modifiche apportate, si chiede se l'emendamento del Governo abbia ancora ragion d'essere differenziandosi ben poco dal testo approvato dal Comitato ristretto che appare comunque preferibile.

Il sottosegretario VIETTI, accogliendo infine un invito in tal senso del senatore Bucciero, ritira l'emendamento 4.2 (testo 2).

Gli emendamenti 4.3 e 4.4 sono dati per illustrati.

Il relatore SEMERARO (*AN*) esprime parere contrario sugli emendamenti 4.1 e 4.3.

Concorda con il relatore il rappresentante del GOVERNO, che esprime poi parere favorevole sull'emendamento 4.4.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 4.1 e 4.3.

L'emendamento 4.4 è quindi approvato nonché, in esito a distinta votazione è approvato l'articolo 4 come emendato.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

420 Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Antonino CARUSO

indi del Vice Presidente
BOREA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vietti.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(3176) Norme in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stefani; Volontè; Siniscalchi ed altri; Cola; Anedda ed altri; Pisapia; Pecorella; Pisapia; Giulietti e Siniscalchi e Pisapia

(59) EUFEMI ed altri. – Disposizioni in materia di diffamazione commessa con il mezzo della stampa, per via telematica o con altri mezzi di diffusione

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio) Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 18 gennaio scorso.

Il senatore FASSONE (*DS-U*), intervenendo in discussione generale, osserva preliminarmente che, se da un lato il disegno di legge n. 3176 si muove nella direzione della eliminazione della sanzione penale detentiva per i reati di parola, e cioè in una direzione di cui l'eliminazione del reato di oltraggio operata dalla legge n. 205 del 1999 costituisce uno dei più significativi esempi, di contro occorre riflettere sulle implicazioni di carattere sistematico dell'intervento – tra l'altro anche alla luce del citato intervento del 1999 – e sull'importanza di assicurare un'adeguata tutela della persona offesa. A questo ultimo riguardo infatti è pur vero che una particolare attenzione all'istituto della rettifica si colloca indubbiamente in questa prospettiva, ma intervenire esclusivamente sulla rettifica non basta ad assicurare il completo ristoro dell'offesa. È importante invece che vi

siano sanzioni penali adeguate che possano svolgere la loro funzione dissuasiva. In ogni caso qualora si intendesse continuare nella scelta operata ritiene comunque necessario rivedere al rialzo l'entità della pena pecuniaria, così come la comminazione di pene accessorie non andrebbe circoscritta alle sole ipotesi di recidiva, risultando ad esempio opportuno che l'interdizione, anche soltanto per un breve periodo, sia prevista sempre in relazione alla commissione del reato. Al tempo stesso dovrebbe essere meglio strutturata la rettifica, sembrando opportuno che alla dichiarazione dell'offeso si accompagni in molti casi anche il commento dell'autore della pubblicazione. Reputa infatti condivisibili le osservazioni del senatore Zancan svolte in occasione del suo intervento nel corso della precedente seduta per cui si potrebbe valutare, in via mediana, di prevedere la pubblicazione del commento qualora abbia la funzione di avvalorare la dichiarazione di rettifica.

Osserva quindi come non trovi specifica considerazione la diffamazione a mezzo stampa effettuata senza l'attribuzione di un fatto determinato che sarebbe opportuno disciplinare specificamente con l'occasione in quanto può essere altrettanto nociva. Dare, ad esempio, del mafioso senza che all'affermazione si accompagni l'indicazione di fatti specifici o circostanze a sostegno può comunque produrre effetti gravissimi per il destinatario della diffamazione. Non vi è quindi ragione per non estendere l'intervento in questa direzione anche perché non intervenendo si rischia di creare ingiustificate disparità di trattamento, ad esempio per quanto riguarda la possibilità del ricorso allo strumento dei provvedimenti di urgenza per ottenere la rettifica. Altra fattispecie che sarebbe utile considerare è quella dell'ingiuria effettuata nell'ambito di un confronto televisivo. Si tratta di fattispecie nuove che meritano specifica considerazione.

Ultimo punto sul quale richiama l'attenzione è la disposizione di cui all'articolo 4 – disposizione transitoria – del disegno di legge n. 3176 che realizza un *vulnus* che riesce difficile accettare. Ritiene che il principio della intangibilità del giudicato vada difeso finché possibile, anche se è pur vero che è difficile ritenere ammissibile l'esecuzione di una pena quando è mutata rispetto ad una data fattispecie la comune sensibilità tradottasi in un intervento di riduzione della specie o dell'entità della pena medesima. Si chiede al riguardo se non sia allora opportuno seguire la strada di un intervento di carattere generale sull'articolo 2 del codice penale, prevedendo che la cessazione dell'esecuzione della pena operi, anche dopo il passaggio in giudicato della sentenza, nei casi in cui alla pena detentiva il legislatore ha sostituito la sola pena pecuniaria.

Dopo che il relatore Antonino CARUSO (AN) ha condiviso, in linea di principio, la possibilità di prendere in considerazione un intervento di più ampia portata, come potrebbe essere quello da ultimo ipotizzato dal senatore Fassone ovvero introducendo una previsione che facendo salva la decisione operi esclusivamente sotto il profilo dell'esecuzione della pena, il senatore FASSONE, valutando con interesse la proposta del relatore, si chiede se tale proposta non si possa meglio inquadrare nell'ambito

dell'articolo 673 del codice di procedura penale più che con riferimento all'articolo 2.

Ha quindi la parola il senatore ZICCONE (FI) il quale evidenzia che l'esigenza rappresentata dal senatore Fassone e dal Presidente è reale e da tempo è stata presa in considerazione da parte della dottrina.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(2430) Modifiche al codice di procedura civile, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bonito ed altri; Martinat; Rivolta; Pisapia; Nicotra e del disegno di legge di iniziativa governativa

(487) CALVI ed altri. – Modifiche al codice di procedura civile

(763) ALBERTI CASELLATI ed altri. – Procedure specifiche in materia di separazione personale dei coniugi

(836) COSTA. – Modifica degli articoli 591-bis e 591-ter del codice di procedura civile

(1438) CAVALLARO. – Modifica al codice di procedura civile in tema di giudizio arbitrale facoltativo

(2047) MUGNAI. – Modifiche al codice civile ed al codice di procedura civile, in tema di tutela giuridica delle vittime della strada

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Il Presidente avverte che si proseguirà con l'esame degli emendamenti presentati al testo unificato predisposto dal Comitato ristretto per i disegni di legge in titolo (pubblicato in allegato al resoconto della seduta del 7 luglio 2004).

Il senatore FASSONE (DS-U) illustra l'emendamento 5.1.

Il sottosegretario VIETTI illustra l'emendamento 5.2 la cui formulazione fa implicito rinvio alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000.

Il relatore SEMERARO (AN) esprime parere favorevole sugli emendamenti 5.1 e 5.2.

Concorda il rappresentante del GOVERNO.

Posti separatamente ai voti sono approvati gli emendamenti 5.1 e 5.2, nonché l'articolo 5 come emendato.

Il senatore FASSONE (DS-U) illustra gli emendamenti 6.1 e 6.2.

Il sottosegretario VIETTI illustra l'emendamento 6.3.

Il relatore SEMERARO (AN) presenta – e la Commissione ammette – l'emendamento 6.100 che recepisce un suggerimento avanzato dal presidente Antonino Caruso e viene incontro all'esigenza di chiarificazione normativa sottesa all'emendamento 6.1. Il relatore invita pertanto il senatore Fassone a ritirare quest'ultimo emendamento.

Il senatore FASSONE (DS-U) ritira l'emendamento 6.1.

Il relatore SEMERARO (AN) esprime parere favorevole sugli emendamenti 6.2 e 6.3.

Il rappresentante del GOVERNO concorda con il relatore ed esprime parere favorevole sull'emendamento 6.100.

Posti separatamente ai voti sono approvati gli emendamenti 6.100, 6.2 e 6.3, nonché l'articolo 6 come emendato.

Il senatore CALLEGARO (UDC) illustra l'emendamento 6.0.1, evidenziando come tale proposta emendativa intervenga sull'articolo 139 del codice di procedura civile con la finalità di semplificare l'attuale normativa ed espungendo, inoltre, dai soggetti presso i quali può essere eseguita la notificazione nei casi di cui al citato articolo 139 l'ipotesi del vicino di casa che accetti di riceverla.

Il presidente Antonino CARUSO condivide l'intervento proposto per quanto riguarda l'articolo 139 del codice di procedura civile con specifico riferimento all'eliminazione dell'ipotesi relativa al vicino di casa. La previsione vigente al riguardo gli sembra infatti non più adeguata alla sensibilità odierna soprattutto per ciò che attiene alla sua compatibilità con quell'esigenza di tutela della *privacy* che viene affermandosi progressivamente in modo sempre più marcato.

Il sottosegretario VIETTI rileva come le considerazioni che portano il presidente Antonino Caruso ad auspicare l'eliminazione del riferimento all'ipotesi del vicino di casa, dall'articolo 139 del codice di procedura civile, dovrebbero coerentemente portare ad eliminare – nello stesso articolo – anche il riferimento alla possibilità di effettuare una notificazione mediante consegna di copia dell'atto al portiere.

Seguono brevi interventi del senatore CALLEGARO (UDC), il quale ritiene che la posizione del portiere sia differente da quella del vicino di casa e del relatore SEMERARO (AN) per il quale, invece, ove si accedesse alla proposta di eliminare il riferimento ai vicini di casa, ritiene che si potrebbe espungere anche il riferimento al portiere.

Il presidente Antonino CARUSO richiama quindi l'attenzione sulla possibilità di rendere più chiaro il raccordo fra l'articolo 139 ed il precedente articolo 138.

Seguono quindi sulle problematiche concernenti la formulazione dell'emendamento ulteriori brevi interventi del senatore TIRELLI (*LP*), del senatore GUBETTI (*FI*), nuovamente del presidente Antonino CARUSO, del sottosegretario VIETTI e del relatore SEMERARO (*AN*). Al termine il senatore CALLEGARO (*UDC*), tenendo conto del dibattito svoltosi, modifica l'emendamento 6.0.1 riformulandolo nell'emendamento 6.0.1 (testo 2) che è poi posto ai voti ed approvato.

Dopo che il presentatore ha rinunciato ad illustrarlo, col parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 6.0.2.

Il senatore TIRELLI (*LP*) illustra l'emendamento 6.0.3 e, recependo un suggerimento del rappresentante del GOVERNO, lo modifica riformulandolo nell'emendamento 6.0.3 (testo 2) che, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è posto ai voti ed approvato.

Il relatore SEMERARO (*AN*) illustra l'emendamento 6.0.4 e, recependo un suggerimento del rappresentante del GOVERNO, lo modifica riformulandolo nell'emendamento 6.0.4 (testo 2).

Dopo che il rappresentante del GOVERNO ha espresso parere favorevole sull'emendamento 6.0.4 (testo 2), tale emendamento è posto ai voti ed approvato.

Dopo che i presentatori hanno rinunciato ad illustrare l'emendamento 7.2, il relatore SEMERARO (*AN*) illustra l'emendamento 7.1 ed esprime parere favorevole sul già menzionato emendamento 7.2.

Il sottosegretario VIETTI concorda con il relatore ed esprime parere favorevole sull'emendamento 7.1.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 7.1.

Il relatore SEMERARO (*AN*) aggiunge la sua firma all'emendamento 7.2 che dovrebbe essere dichiarato decaduto stante l'assenza dei proponenti e lo modifica riformulandolo nell'emendamento 7.2 (testo 2) su cui il rappresentante del GOVERNO ribadisce il parere favorevole.

Posti separatamente ai voti sono quindi approvati l'emendamento 7.2 (testo 2) e l'articolo 7 come emendato.

Senza discussione è infine approvato l'articolo 8.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA ODIERNA E DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Antonino CARUSO avverte che le sedute della Commissione già convocate per oggi alle ore 21 e per domani alle ore 14,30 non avranno più luogo.

La seduta termina alle ore 16,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2430

Art. 1.

1.1

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «settemilacinquecento» con le seguenti: «cinquemila».

Art. 2.

2.1

IL GOVERNO

Sopprimere l'articolo.

Art. 3.

3.1

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

Art. 4.

4.1

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

4.2 (testo 2)

IL GOVERNO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. - 1. L'articolo 96 del codice di procedura civile, è sostituito dal seguente:

"Art. 96. - (*Responsabilità aggravata*). - Se risulta che la parte soccombente ha agito, anche in via cautelare, o resistito in giudizio con mala fede o colpa grave, ovvero ha proposto un'impugnazione manifestamente inammissibile o infondata, il giudice, la condanna al pagamento di una somma da determinare sino ad un massimo di tre volte le spese di lite liquidate. Il giudice che accerta l'inesistenza del diritto per cui è stato eseguito un provvedimento cautelare o trascritta domanda giudiziale o iscritta ipoteca giudiziale, oppure iniziata o compiuta l'esecuzione forzata, anche d'ufficio, condanna l'attore o il creditore procedente che ha agito senza la normale prudenza al pagamento di una somma da definire sino ad un massimo di tre volte le spese di lite. In entrambi i casi, su istanza della parte danneggiata, il giudice provvede, altresì, alla liquidazione dei danni anche non patrimoniali, salvo che la parte danneggiata si riservi di agire in separato giudizio"».

4.2

IL GOVERNO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. - 1. L'articolo 96 del codice di procedura civile, è sostituito dal seguente:

"Art. 96. - (*Responsabilità aggravata*). - Se risulta che la parte soccombente ha agito, anche in via cautelare, o resistito in giudizio con mala fede o colpa grave, ovvero ha proposto un'impugnazione manifestamente inammissibile o infondata, il giudice, anche d'ufficio, la condanna al pagamento di una somma da determinare sino ad un massimo di tre volte le spese di lite liquidate; nel caso di contumacia, la somma è liquidata in favore dell'Agenzia delle entrate del Ministero dell'economia e delle finanze. Il giudice che accerta l'inesistenza del diritto per cui è stato eseguito un provvedimento cautelare o trascritta domanda giudiziale o iscritta ipoteca giudiziale, oppure iniziata o compiuta l'esecuzione forzata, anche d'ufficio, condanna l'attore o il creditore procedente che ha agito senza la normale prudenza al pagamento di una somma da definire sino ad un massimo di tre volte le spese di lite. In entrambi i casi, su istanza della parte danneggiata, il giudice provvede, altresì, alla liquidazione dei danni anche non patrimoniali"».

4.3

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso «Art. 96», primo periodo, sopprimere le parole: «manifestamente inammissibile o».

4.4

SEMERARO

Al comma 1, capoverso «Art. 96», sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «In entrambi i casi, è fatto salvo il diritto di agire per il risarcimento dell'eventuale maggiore danno».

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO
PREDISPOSTO DAL COMITATO RISTRETTO
PER I DISEGNI DI LEGGE N. 2430 E CONGIUNTI**

Art. 5.

5.1

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere le parole: «da parte dell'ufficio».

5.2

IL GOVERNO

Al comma 1, sostituire le parole: «possibile certificare il ricevimento», con le seguenti: «nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici e teletrasmessi».

Art. 6.

6.1

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

Al comma 1, premettere alle parole: «L'avviso di cui» le seguenti: «Salvo che la legge ne prescriva la notificazione.».

6.100

IL RELATORE

Al comma 1, capoverso ivi richiamato, sostituire le parole: «L'avviso» con le altre: «La comunicazione».

6.2

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere le parole: «da parte dell'ufficio».

6.3

IL GOVERNO

Al comma 1, sostituire le parole: «possibile certificare il ricevimento» con le seguenti: «nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici e teletrasmessi».

6.0.1

CALLEGARO

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

1. L'articolo 139 del codice di procedura civile viene sostituito dal seguente:

"Art. 139 - (*Notificazione nella residenza, nella dimora o nel domicilio*). – Se non avviene nel modo previsto nell'articolo precedente, la notificazione deve essere fatta nel comune di residenza del destinatario, ricercandolo nella casa d'abitazione o dove ha l'ufficio o dove esercita l'attività di qualsiasi natura.

Se il destinatario non viene trovato in uno di tali luoghi, l'ufficiale giudiziario consegna copia dell'atto indistintamente nei luoghi indicati nel primo comma, a una persona di famiglia che conviva anche temporaneamente con lui o addetta alla casa, all'ufficio o all'azienda, purchè non minore di quattordici anni o non palesemente incapace.

In mancanza delle persone indicate nel comma precedente, la copia è consegnata al portiere dello stabile dove è l'abitazione, l'ufficio o l'azienda del destinatario.

L'ufficiale giudiziario ne dà notizia al destinatario dell'avvenuta notificazione dell'atto al portiere dello stabile a mezzo comunicazione raccomandata con avviso di ricevimento. Gli effetti della notificazione decorrono dalla data di ricevimento della raccomandata.

Se il destinatario vive abitualmente a bordo di una nave, l'atto può essere consegnato al capitano o chi ne fa le veci.

Quando non è noto il comune di residenza, la notificazione si fa nel comune di dimora, e, se anche questa è ignota, nel comune di domicilio, osservate le disposizioni nei commi che precedono"».

6.0.1 (testo 2)

CALLEGARO

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

1. L'articolo 139 del codice di procedura civile viene sostituito dal seguente:

"Art. 139. - (*Notificazione nella residenza, nella dimora o nel domicilio*). – Se la notificazione al destinatario non avviene nel modo previsto nell'articolo precedente, l'ufficiale giudiziario consegna copia dell'atto a una persona che conviva anche temporaneamente con lui o addetta alla casa, all'ufficio o all'azienda, purchè non minore di quattordici anni o non palesemente incapace.

Se il destinatario vive abitualmente a bordo di una nave, l'atto può essere consegnato al capitano o chi ne fa le veci.

Quando non è nota la residenza, la notificazione si fa presso la dimora, e, se anche questa è ignota, presso il domicilio, osservate le disposizioni nei commi che precedono"».

6.0.2

CAVALLARO

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

Dopo l'articolo 137 del codice di procedura civile, è inserito seguente:

"Art. 137-bis. - (*Significazioni*). – Le significazioni sono eseguite, su istanza di parte, dall'ufficiale giudiziario, il quale provvede a portare a conoscenza del contenuto dell'atto il destinatario mediante lettura e fornendo le informative necessarie e dopo la consegna redige processo verbale delle operazioni effettuate. È necessario procedere con la significazione per tutti gli atti introduttivi del giudizio, per le sentenze e per gli atti di precetto"».

6.0.3

TIRELLI

Dopo l'articolo 6, è inserito il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Il comma secondo dell'articolo 136 del codice di procedura civile, è sostituito dal seguente:

"Il biglietto è consegnato dal cancelliere al destinatario, che ne rilascia ricevuta, o è notificato a cura del servizio postale"».

6.0.3 (testo 2)

TIRELLI

Dopo l'articolo 6, è inserito il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Il comma secondo dell'articolo 136 del codice di procedura civile, è sostituito dal seguente:

"Il biglietto è consegnato dal cancelliere al destinatario, che ne rilascia ricevuta, o è notificato a mezzo del servizio postale"».

6.0.4

IL RELATORE

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

1. All'articolo 136 C.p.c. - dopo il secondo comma, inserire il seguente:

"Le comunicazioni possono essere eseguite a mezzo fax o a mezzo posta elettronica quando sia possibile certificare il ricevimento, sempre che risulti agli atti l'indicazione di cui all'ultimo comma dell'articolo 134 C.p.c."».

6.0.4 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

1. All'articolo 136 C.p.c. - dopo il secondo comma, inserire il seguente:

"Le comunicazioni possono essere eseguite a mezzo fax o a mezzo posta elettronica nel rispetto della normativa anche regolamentare concernente la sottoscrizione, la trasmissione, e la ricezione dei documenti informatici e teletrasmessi"».

Art. 7.**7.1**

IL RELATORE

Al comma 1, lettera a), aggiungere le seguenti parole: «e risultino specificati residenza, domicilio e dimora abituale».

7.2

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) al secondo comma aggiungere in fine il periodo: ", ovvero alla persona fisica che rappresenta l'ente ove nell'atto da notificare ne sia indicata la qualità"».

7.2 (testo 2)

FASSONE, CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) al secondo comma aggiungere in fine il periodo: ", ovvero alla persona fisica che rappresenta l'ente ove nell'atto da notificare ne sia indicata la qualità e risultino specificati residenza, domicilio e dimora abituale"».

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

217^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PROVERA

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Mantica.**La seduta inizia alle ore 15,30.***MATERIE DI COMPETENZA****Sulle prospettive di riforma dell'Organizzazione delle Nazioni Unite alla luce del rapporto del *High Level Panel*: proposta di relazione**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 gennaio 2005.

Ha la parola il senatore MARTONE (*Verdi-U*) il quale dichiara di condividere le considerazioni svolte dalla senatrice De Zulueta rimarcando l'importanza di un dibattito parlamentare sul rapporto elaborato dal *Panel*, sul quale, a suo avviso, è difficile dare un giudizio netto, contenendo esso luci ed ombre.

Ritiene senz'altro condivisibile l'importanza attribuita dal *Panel* al sistema delle Nazioni Unite quale garanzia di multilateralismo. Va attribuito un essenziale valore politico al rapporto nella misura in cui prende le distanze dai tentativi, da più parti avanzate, di delegittimare le Nazioni Unite nello sforzo di costruire forme di cosiddetto multilateralismo efficace. Il documento del *Panel* tuttavia evidenzia le carenze che minano l'efficacia dell'azione delle Nazioni Unite e avanza proposte in larga misura condivisibili. Ritiene in proposito importante la complessiva ed accurata disamina dei rischi che minano la sicurezza collettiva. Non solo rischi tradizionali ma anche quelli connessi al degrado dell'ambiente e alla condizione di povertà in cui versano tante regioni del globo. Qualche perplessità destano invece le proposte in materia di terrorismo, pur dovendosi riconoscere che il rapporto ha riaffermato la necessità di rispettare tutte le convenzioni internazionali in materia.

Condivisibili sono le proposte in materia di prevenzione dei conflitti, in particolare quella per la creazione di una *Peace Building Commission*. Ombre invece ravvisa sulla materia del nucleare. Se infatti da un lato il rapporto rimarca la necessità di rafforzare l'impegno per il rispetto dei Trattati sulla non proliferazione, discutibile è invece la prospettazione del nucleare come strumento efficace per realizzare risparmio energetico. Richiama quindi l'attenzione sui rilievi circa la necessità di rafforzare il ruolo dell'Ecosoc che dovrebbe essere trasformato in un vero e proprio consiglio di sicurezza economico e sociale per dare piena applicazione alle previsioni contenute nell'articolo 58 della Carta delle Nazioni Unite. Il tema del finanziamento dei beni pubblici globali dovrebbe essere oggetto di una più accurata attenzione. In proposito richiama il Governo italiano a contribuire al dibattito sulla introduzione di tasse globali secondo formule e modelli innovativi.

Il documento elaborato dal *Panel* è, a suo avviso, carente quanto alle proposte avanzate per garantire la democratizzazione del sistema delle Nazioni Unite. Non vi è un'adeguata riflessione sul coinvolgimento della società civile e dei Parlamenti nazionali. In proposito ritiene che si dovrebbe riflettere sulla opportunità di creare, sul modello di altre organizzazioni internazionali, un'assemblea interparlamentare dell'ONU.

Discutibili sono poi le proposte in materia di uso preventivo della forza. Se il rapporto infatti riafferma la necessità di garantire la vigenza dell'articolo 51 della Carta, si ipotizza tuttavia una sua interpretazione evolutiva, senza ipotizzare meccanismi di verifica delle responsabilità degli Stati. L'uso preventivo della forza viene reso ammissibile con la semplice garanzia dell'autorizzazione del Consiglio di sicurezza. A suo avviso questa previsione apre una pericolosa crepa nel sistema definito dalla Carta delle Nazioni unite. Analoghe preoccupazioni destano le proposte relative al diritto di ingerenza per motivi umanitari.

Quanto alla dibattuta questione della riforma del Consiglio di sicurezza, ritiene discriminatori i criteri per l'accesso a questo consesso basati sull'ammontare di risorse destinate dagli Stati a favore delle Nazioni Unite. Questi criteri violano il principio di parità tra gli Stati su cui si regge il sistema multilaterale. Infine, pur condividendo la posizione del Governo italiano in materia di riforma del Consiglio di sicurezza, crede che essa venga portata avanti utilizzando strumenti non appropriati e discutibili. Ricorda in proposito le critiche da lui mosse sulla recente ratifica di accordi militari con alcuni Paesi.

Interviene il senatore ANDREOTTI (*Aut*) sottolineando come l'esperienza dimostri quanto sia remota la possibilità di pervenire ad una organizzazione detentrica delle leve della *Governance* mondiale. Infatti, a suo giudizio, l'impostazione di molti progetti di riforma delle Nazioni Unite appare viziato da un equivoco di fondo: quello di voler porre in essere uno strumento politico *super partes*. Alla luce di tale rilievo, pur ritenendo apprezzabili i contenuti e gli esiti del lavoro del *Panel*, teme che essi possano risolversi solo in una acuta analisi di stampo accademico. Ritiene in-

vece realistica e proficua una ipotesi di riforma delle agenzie ONU quali, ad esempio, l'OMS e l'UNESCO. Altresì realistica la proposta di istituire e rinforzare gli organi capaci di combattere la vendita e il traffico di armi tra gruppi e paesi. Per quanto riguarda l'ipotesi di una politica estera di area, osserva come ogni proposito di ridistribuire gli equilibri all'interno degli organi delle Nazioni Unite in base a logiche di area geografica, appaia ancora velleitario. Ricorda come anche in sede europea l'ipotesi di un forte e coeso convergere su politiche estere e di sicurezza comuni sembri ancora lontana. Richiama quindi l'attenzione sulla necessità di un maggior coinvolgimento degli Stati Uniti d'America nei progetti di riforma, dovendosi tener conto che quel paese ha sempre mantenuto un atteggiamento nei riguardi dell'ONU piuttosto diffidente. Dopo aver brevemente fatto cenno alla genesi dell'ONU, che ne ha in parte determinato alcune debolezze intrinseche, auspica che si possa prendere in considerazione un reale rilancio dei poteri e delle funzioni dell'Assemblea generale la quale ha svolto l'importante ruolo di educare alla convivenza democratica e al confronto nelle relazioni internazionali molti paesi che vi si sono affacciati dopo un passato isolazionista o non libertario. Conclusivamente, ritiene probabile il rischio che si stia procedendo ad un tentativo dell'impossibile, laddove si persegua il fine di creare un ordinamento giuridico mondiale.

Il presidente PROVERA osserva che le prospettive di riforma, per avere concreti margini di giungere a compimento, dovrebbero delineare organi decisionali dotati di una maggior efficacia; in caso contrario ritiene preferibile che si mantenga il sistema di funzionamento e il ruolo attuale delle Nazioni Unite. Non va trascurato, infatti, che l'ONU si è dimostrato in passato capace, a dispetto di indubbie paralisi ed inefficienze, di ridurre i conflitti armati tra gli attori internazionali. Ritiene che nel quadro generale del bilanciamento tra governabilità e rappresentatività vada posta mano ad una riforma capace di rilanciare i poteri e l'importanza dell'Assemblea generale. In un'ottica globale, l'analisi del *Panel* deve essere considerata tenendo conto che un problema non risolto dall'ONU è spesso divenuto nella storia recente una questione affrontata da altri a volte in maniera più inefficace e discutibile. A suo modo di vedere, ciò sposta la riflessione sul fatto che il rapporto del *Panel* sembra in una certa misura capace di ottenere un consenso largo.

Si sofferma quindi su due problemi specifici: l'autodifesa preventiva e la lotta al terrorismo. La teoria generale dell'autodifesa, spesso ribadita dall'Amministrazione statunitense, affonda le proprie radici negli attacchi terroristici dell'11 settembre. Tuttavia il *Panel*, con il riaffermare il valore dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite e la forza dell'intero capo VII della stessa, non ha attribuito legittimità a quell'ipotesi di azione. È sua opinione che il *Panel* medesimo non abbia potuto accogliere, anche solo parzialmente, la teoria dell'autodifesa preventiva senza determinare un'implicita rinuncia alla stessa *mission* dell'ONU. Né, del resto, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina avrebbero mai potuto condividere una conclusione del genere. Osserva comunque che su questa delicata que-

stione sia opportuno un supplemento di riflessione, poiché il problema esiste e il Consiglio di sicurezza dovrebbe poter intervenire con strumenti più tenui e gradualmente rispetto alla risoluzione, esercitando un'azione di *moral suasion* potenzialmente capace di evitare il riproporsi di azioni di autodifesa in chiave preventiva. Del resto, ricorda come tale politica sia stata spesso adottata anche da altri paesi che non siano gli Stati Uniti; in particolare modo da Israele, Russia e Pakistan.

Venendo al tema del terrorismo, rileva come esso sia tuttora ritenuto da alcuni paesi uno strumento utile per la propria lotta nazionale o, in ipotesi, come proiezione del diritto di resistenza. Tuttavia, osserva come il terrorismo abbia recentemente compiuto un salto di qualità, arrivando ad insidiare la stessa stabilità politica ed istituzionale dei paesi sovrani. Particolarmente preoccupanti appaiono poi le connessioni con i fenomeni di proliferazione delle armi nucleari come in Pakistan e Corea del Nord, rispetto ai quali le risposte sanzionatorie o interdittive delle Nazioni Unite si sono dimostrate spesso inefficaci. In tale prospettiva, al fine di evitare il rischio di una connessione tra proliferazione delle armi nucleari e azioni terroristiche, l'ONU potrebbe divenire il soggetto capace di supportare con elasticità azioni interdittive di singoli Stati verso concreti programmi di proliferazione come è capitato recentemente nei confronti della Libia e del Pakistan.

Quanto alla riforma del Consiglio di sicurezza, ricorda come l'alternativa tra il cosiddetto *quick fix* e una sorta di riformulazione della «proposta Fulci», la scelta sia ancora aperta. Auspica in proposito che il Parlamento possa cooperare con il Governo nel rendere note le vere ragioni alla base dell'opposizione italiana alla proposta avanzata da giapponesi e tedeschi. Gli scenari che si aprirebbero in seguito all'adozione di un tale progetto di riforma rischierebbero di indebolire non solo il ruolo dell'Italia nelle relazioni internazionali, ma anche la capacità di azione e decisione del G8 rendendo meno governabile e rappresentativo il Consiglio di sicurezza medesimo.

Ha la parola il senatore MORSELLI (AN) sull'ordine dei lavori; egli auspica che data la corposità della relazione svolta dal senatore Pianetta e considerato il numero degli iscritti a parlare, si possa procedere al rinvio del seguito del dibattito e proseguire i lavori con l'avvio e la ripresa degli esami di urgenti disegni di legge di autorizzazione alla ratifica.

Il presidente PROVERA prende atto del rilievo e si dichiara senz'altro favorevole a tale proposta.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(3181) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele in materia di cooperazione nel settore militare e della difesa, fatto a Parigi il 16 giugno 2003

(Esame e rinvio)

Introduce la relazione il senatore CASTAGNETTI (FI) evidenziando che le motivazioni e la valenza politica del *Memorandum* in questione s'inquadrano nel contesto del rilancio delle relazioni tra i due Paesi, in particolare a seguito della visita a Tel Aviv nel giugno 2003 del Presidente del Consiglio dei ministri, ed anche nel quadro della promozione delle attività inerenti al dialogo mediterraneo ed al processo di Barcellona. Peraltro, un impegno a migliorare e sostenere l'interscambio commerciale tra i due Paesi è stato anche alla base dell'ultima visita svolta da Ministro degli Esteri in Israele nel dicembre del 2004.

Questo *Memorandum* è un accordo generale che regola la cooperazione tra le Parti nel settore della difesa.

Per quanto concerne le attività specifiche derivanti dalla sua attuazione, potranno essere conclusi degli accordi tecnici specifici.

L'articolo 1 enuncia lo scopo dell'accordo che consiste nel rafforzare la cooperazione nel campo della difesa su basi di reciprocità. Nel caso dovessero sorgere divergenze nell'applicazione degli Accordi tecnici speciali citati, prevarranno le disposizioni dell'Accordo generale.

L'articolo 2 individua i campi di cooperazione, che comprendono tra l'altro: l'interscambio di materiali d'armamento; le operazioni umanitarie; l'organizzazione delle Forze armate e la gestione del personale; la formazione e l'addestramento del personale militare; le questioni ambientali e controllo dell'inquinamento causato dalle strutture militari; infine la ricerca e lo sviluppo in campo militare. Oltre ai campi menzionati, le Parti potranno ricercare altri settori di cooperazione di reciproco interesse.

L'articolo 3 individua le forme in cui potrà esplicarsi la cooperazione. Vale la pena citare in particolare: gli scambi di visite ufficiali tra i rappresentanti delle due Parti; gli scambi di esperienze fra gli esperti delle due Parti; la partecipazione di osservatori ad esercitazioni militari; i programmi di ricerca e sviluppo in campo militare. Le informazioni tecniche, comprese quelle di carattere commerciale ed operativo, scambiate nell'ambito della cooperazione, non potranno essere utilizzate per altri scopi se non quelli previsti in questo *Memorandum* d'intesa, e non potranno essere trasmesse a Paesi terzi senza il preventivo assenso delle Parti che le ha originate.

Il trasferimento eventuale a Paesi terzi di materiali o di informazioni tecniche, acquisite nell'ambito della cooperazione, sarà soggetto ad accordi puntuali ed ulteriori tra le due Parti.

L'articolo 4 detta il principio derogabile per cui ai fini dell'attuazione del *Memorandum*, ciascuna Parte sosterrà le proprie spese.

L'articolo 5 stabilisce che le attività derivanti dal presente accordo saranno soggette all'accordo sulla sicurezza, firmato dalle competenti autorità per la sicurezza di entrambe le Parti il 5 ottobre 1987.

L'articolo 6 regola il diritto di giurisdizione delle Parti sul proprio personale qualora esso si trovi sul territorio dell'altra Parte. Le sentenze penali verranno eseguite nell'ambito del sistema penale dello Stato d'origine, in conformità agli accordi e convenzioni vigenti in materia tra le Parti. Le Autorità dei due Stati si presteranno reciproca assistenza nelle inchieste e nella ricerca di prove, secondo quanto previsto dalla Convenzione Europea del 1959 sulla reciproca assistenza in materia penale, di cui l'Italia e Israele sono parte.

L'articolo 7 disciplina il risarcimento di eventuali danni derivanti dall'esecuzione dell'accordo.

L'articolo 8 stabilisce che potranno tenersi, alternativamente in Italia e in Israele, delle consultazioni periodiche fra i rappresentanti delle due Parti al fine di concordare possibili programmi di cooperazione bilaterale tra le rispettive Forze armate ed eventuali intese tecniche per l'esecuzione di questo accordo.

L'articolo 9 regola l'entrata in vigore e la durata del Memorandum di intesa e ne disciplina le modalità di recesso. Inoltre, esso consente di apportare emendamenti all'accordo in qualsiasi momento tramite scambio di note.

L'articolo 10 regola la risoluzione delle controversie e stabilisce che in prima istanza le Parti dovranno cercare di risolvere le eventuali dispute, derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione dell'Accordo, in via amichevole. Se ciò non avvenisse, l'eventuale disputa dovrà essere sottoposta al direttore generale del Ministero della difesa israeliano e al Capo di Stato maggiore della difesa o al Segretario generale, a seconda della materia, del Ministero della difesa italiano.

L'articolo 11, infine, prevede che tutte le comunicazioni e le trattative fra le Parti avverranno in lingua inglese.

In conclusione il relatore non nasconde il rilevante carattere politico del provvedimento in esame, ma rileva che la mutata situazione medio-orientale, dopo lo svolgimento delle elezioni palestinesi e la formazione del nuovo Governo israeliano, possa fugare ogni tipo di preoccupazione e rendere agevole il successivo iter del medesimo. Auspica pertanto una sollecita definizione del provvedimento in titolo.

Si apre la discussione generale.

Ha la parola il senatore MARTONE (*Verdi-U*) il quale osserva come l'attuale stato dei rapporti tra israeliani e palestinesi non consenta affatto di essere ottimisti e non elimini l'assoluta inopportunità di procedere alla ratifica di un accordo che esprime in modo patente la mancanza di equilibrio dell'Esecutivo italiano in questo delicato momento storico. Si dichiara quindi contrario alla ratifica dell'accordo rilevando come questo depotenzi anche il ruolo dell'Unione europea nel processo di pacificazione

in Medioriente. Esso infatti reca disposizioni relative alla formazione del personale militare che riecheggiano chiaramente le linee guida della politica di cooperazione militare statunitense. Auspica pertanto un esame più approfondito e meditato del medesimo sulla consapevolezza degli evidenti rischi che il testo dell'accordo conduca ad aperte violazioni della disciplina recata dalla legge 185 del 1990 volta a combattere il traffico delle armi. Coglie quindi l'occasione per chiedere chiarimenti sulle notizie secondo le quali il Governo sarebbe prossimo a concludere un *Memorandum* d'intesa con Israele in tema di coproduzione di sistemi missilistici ed avionici. Chiede altresì che il Governo si esprima sulle notizie recentemente apparse su alcuni quotidiani in base alle quali le Autorità italiane, coinvolte nello sgombero dei civili presenti in Costa d'Avorio, abbiano evacuato con precedenza rispetto a nostri connazionali quattro consiglieri militari di nazionalità israeliana.

Il sottosegretario MANTICA, riservandosi di intervenire in modo più approfondito nel merito del disegno di legge in sede di repliche, smentisce che al fine di evacuare il personale israeliano si sia posticipato lo sgombero di connazionali italiani dal territorio costavoriano.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che dovrebbe essere assegnato alle Commissioni riunite esteri e difesa il decreto-legge sulla proroga delle missioni di pace.

Alla sola 3^a Commissione dovrebbe essere assegnato il decreto recante provvedimenti a favore delle zone colpite dallo «tsunami».

La Commissione sarà convocata martedì, mercoledì e giovedì per affrontare questi temi oltre agli argomenti già iscritti all'ordine del giorno e non conclusi.

Annuncia altresì che mercoledì 26 gennaio, in orario ancora da stabilire, il ministro degli esteri Fini svolgerà comunicazioni del Governo sul tema della riforma delle Nazioni Unite.

La seduta termina alle ore 17.

BILANCIO (5^a)

MERCLEDÌ 19 GENNAIO 2005

613^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino.*

La seduta inizia alle ore 15,40.

AFFARE ASSEGNATO**Interventi in materia di programmazione dello sviluppo economico e sociale del territorio**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e conclusione. Approvazione di risoluzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella precedente seduta si è avviato l'esame dell'affare assegnato in titolo, in ordine al quale il relatore, dopo aver svolto la propria relazione, ha illustrato una proposta di risoluzione.

Il senatore GIARETTA (*Mar-DL-U*) ricorda che l'affare assegnato in titolo concerne, in sostanza, l'attuazione più volte ritardata delle cosiddette «finalizzazioni», ossia delle opere di carattere infrastrutturale a favore del territorio, per le quali erano state prenotate apposite risorse nell'ambito della legge finanziaria per il 2004 (legge n. 350 del 2003) e, successivamente, nell'ambito del disegno di legge n. 3018, risorse che non era stato possibile stanziare in via definitiva a causa delle varie decurtazioni dei fondi pubblici operate dal Governo durante lo scorso anno. Riconosce che tali risorse hanno consentito, in passato, la realizzazione di opere che, pur essendo spesso assai limitate, rivestono notevole importanza per i territori interessati, rilevando, tuttavia, che lo strumento delle «finalizzazioni» ha negli ultimi anni subito un progressivo stravolgimento, in

quanto si è assistito ad una crescita abnorme ed esponenziale dei progetti da finanziare, con il risultato di avere interventi «a pioggia», spesso di valore assolutamente trascurabile, la cui distribuzione obbedisce a criteri di natura clientelare piuttosto che di reale programmazione dello sviluppo economico-sociale del territorio. Nel confermare tutte le sue perplessità in ordine alla risoluzione proposta dal relatore, sottolinea quindi la necessità di avviare un serio confronto con il Governo e con tutte le forze politiche per riformare la procedura in esame, al fine di corrispondere alle esigenze del Paese e dei cittadini.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) preannuncia il voto contrario della propria parte politica sulla proposta di risoluzione del relatore. Rileva, infatti, che lo strumento delle cosiddette «finalizzazioni», che pure un tempo aveva una sua valenza, si è ormai del tutto snaturato, in quanto gli interventi finanziati, lungi dall'aver reale efficacia per lo sviluppo e gli assetti sociali dei territori interessati, hanno unicamente natura clientelare e servono ormai alla maggioranza di Governo per accontentare gli interessi elettorali dei vari parlamentari. Invita, quindi, tutte le forze politiche a ripensare seriamente e con coscienza l'intera questione per il futuro, dichiarando che la propria parte politica non intende prestarsi ancora ad una ripetizione di questa procedura in occasione della prossima legge finanziaria.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*), associandosi alle considerazioni del senatore Caddeo, dichiara anch'egli, a nome del proprio Gruppo, il voto contrario sullo schema di risoluzione proposto dal relatore.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) non condivide le critiche dei colleghi dell'opposizione sulla inutilità degli interventi infrastrutturali previsti dalla proposta di risoluzione avanzata dal relatore, osservando che appare invece corretto utilizzare al meglio le risorse stanziare dalla legge finanziaria per il 2005 per le opere in questione, le quali, ancorché di ammontare talvolta modesto, hanno una fortissima rilevanza per le comunità locali interessate, come era del resto emerso anche nel corso del dibattito sullo schema di ripartizione dei fondi della quota dell'otto per mille dell'IRPEF di diretta gestione statale (atto del Governo n. 412).

Nel preannunciare, quindi, il proprio voto favorevole sulla risoluzione proposta dal relatore, concorda comunque sulla necessità, segnalata in altri interventi, di rivedere lo strumento nel suo complesso, al fine di garantire che le risorse disponibili siano destinate a progetti realmente prioritari per i territori interessati, nell'ambito di una programmazione più efficace e selettiva.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*) dichiara il proprio voto contrario sulla risoluzione proposta, in quanto ritiene che l'intera procedura, così come concepita dall'articolo 1, commi 28 e 29 della legge finanziaria per il 2005 (legge n. 311 del 2004), sia assolutamente inadeguata a rag-

giungere le finalità di programmazione dello sviluppo economico e sociale del territorio che si propone e, per certi versi, appare addirittura controproducente. Critica, in particolare, i termini troppo brevi concessi agli enti locali (90 giorni dall'approvazione della legge finanziaria) per la presentazione dei progetti da finanziare, con il risultato che la scelta si appunterà, anziché sulle scelte fatte dai cittadini e dalle comunità locali, esclusivamente sulle opere indicate dai vari parlamentari, spesso con criteri meramente clientelari. Ricorda, infatti, che le finalizzazioni indicate nella precedente legge finanziaria non si erano potute realizzare a causa dei tagli di risorse effettuati dal Governo, che aveva in tal modo mortificato le segnalazioni delle comunità locali interessate, costringendo a questo tardivo atto di riparazione. Consta, però, con profonda amarezza, come ormai gli interventi non corrispondano ad alcuna reale esigenza dei territori locali, e avvengano senza alcun criterio, per cui alla fine risultano penalizzate proprio le comunità più bisognose di aiuto, colpevoli soltanto di non trovarsi nel collegio elettorale «giusto».

Il relatore TAROLLI (*UDC*) dichiara di accogliere l'invito, proveniente da più parti, ad avviare un confronto tra le forze politiche volto a rivedere la procedura e lo strumento delle cosiddette finalizzazioni, al fine di migliorarlo e renderlo più coerente con le esigenze segnalate dai territori locali. Per quanto concerne gli interventi oggetto dell'affare assegnato in esame, evidenzia tuttavia che la loro approvazione appare un atto dovuto, in quanto si tratta in realtà non di nuove opere, ma di progetti che erano già stati posti da tempo all'attenzione del Parlamento, prima in occasione della finanziaria per il 2004 (legge n. 350 del 2003) e poi nell'ambito del disegno di legge n. 3018, sul quale la Commissione, in sede deliberante, si era già espressa favorevolmente in data 22 luglio 2004. Nell'invitare, pertanto, la Commissione ad esprimersi favorevolmente sulla risoluzione da lui proposta, precisa che la stessa, rispetto alla versione già illustrata nella precedente seduta, tiene conto di alcune modifiche di coordinamento, anche sulla base delle indicazioni fornite da altri colleghi, senza tuttavia alterare l'impianto complessivo del documento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, verificata la presenza del predetto numero legale, con l'avviso favorevole del rappresentante del Governo, il presidente AZZOLLINI pone ai voti la proposta di risoluzione sull'affare assegnato in titolo illustrata dal relatore, che risulta, infine, approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

(2742-B) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, con riferimento alle osservazioni del relatore sugli aspetti finanziari del provvedimento in esame deposita agli atti della Commissione delle note di chiarimenti sugli articoli 9 e 14. Più in particolare, con riguardo a tale ultima disposizione, per quanto concerne lo specifico punto sollevato dal relatore circa la compatibilità delle disposizioni relative al previsto accesso del pubblico all'informazione ambientale, con la clausola di invarianza di cui al comma 3, evidenzia che tale previsione costituisce, ai sensi della normativa vigente, principio ormai consolidato per le pubbliche amministrazioni. In tal senso, non ritiene che la medesima previsione possa comportare oneri aggiuntivi a carico delle stesse, rinviando in ogni caso alle amministrazioni competenti per tale adempimento, che dovranno assicurare di potervi far fronte con le risorse disponibili destinate allo scopo.

Analogamente, con riferimento agli articoli 15, 16, 17, 19, 21 e 22, rinvia alle amministrazioni competenti che devono assicurare che le disposizioni di cui ai predetti articoli siano attuabili coerentemente con la clausola di invarianza degli oneri contenuta nei medesimi articoli e, quindi, con le risorse già a disposizione. In merito ai rilievi sull'articolo 23, precisa poi che il rinnovo dei contratti correlati allo svolgimento di funzioni e servizi pubblici, con la prevista riduzione del 5 per cento, determina effetti positivi di bilancio ed è, pertanto, in linea con la manovra di finanza pubblica. Infine, relativamente all'articolo 29, esprime avviso contrario sul comma 4, richiamato dal relatore, in quanto gli oneri dei quali viene indicata la copertura, ai sensi della legge n. 183 del 1987, non sono quantificati, né quantificabili e, in caso di loro insorgenza per i soggetti pubblici, gli stessi oneri andranno compensati da minori interventi di natura discrezionale, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio.

Il presidente AZZOLLINI, stante la complessità delle questioni finanziarie correlate al provvedimento in titolo, propone di rinviarne il seguito dell'esame, anche per consentire la valutazione della documentazione depositata dal rappresentante del Governo.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*) segnala l'esigenza di rendere il prescritto parere alla Commissione di merito in tempi rapidi, posto che la stessa ha già fissato il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo.

Il presidente AZZOLLINI assicura che la Commissione bilancio farà in modo di esprimere il suddetto parere alla Commissione di merito nei tempi più celeri possibili, ferma restando l'esigenza di consentire un adeguato approfondimento dei temi trattati.

Il seguito dell'esame viene, pertanto, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53» (n. 432)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, 2 e 7 della legge 28 marzo 2003, n. 53. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, ad integrazione dei chiarimenti già forniti nel corso delle precedenti sedute, replica alle osservazioni del relatore in ordine agli aspetti finanziari dello schema di decreto in esame, precisando, in ordine all'articolo 3, che, circa l'istituzione dell'anagrafe nazionale degli studenti, il Ministero dell'istruzione ha ribadito, come già specificato nella relazione tecnica, che la stessa sarà realizzata attraverso il sistema informativo dell'amministrazione stessa, specificando che le risorse umane e strumentali disponibili consentono di realizzare l'anagrafe medesima senza necessitare di alcun finanziamento straordinario. In merito all'articolo 8, comma 1, segnala che il medesimo Ministero ha precisato che la decorrenza ivi prevista dall'anno scolastico 2004-2005 dell'iscrizione e della frequenza gratuite per i primi due anni degli istituti secondari superiori e dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione, deve intendersi differita all'anno scolastico 2005-2006, con conseguente coordinamento del comma 1 dell'articolo 11, concernente la copertura finanziaria. Infine, in merito all'articolo 11 per quanto attiene alla necessità di introdurre un'eventuale clausola di salvaguardia finanziaria, ribadisce, come già precisato in altra seduta, che la clausola di salvaguardia è costituita da quella prevista dall'articolo 7, comma 10, della legge delega 28 marzo 2003, n. 53, che concerne gli oneri recati da tutti i decreti legislativi attuativi della riforma nel suo complesso.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) ritiene che le risposte fornite dal Governo ai rilievi del relatore sullo schema in esame, in questa come nelle precedenti sedute, siano gravemente carenti. In particolare, per quanto concerne l'articolo 3, sull'istituzione dell'anagrafe nazionale degli studenti, sottolinea l'esigenza che il Governo fornisca adeguate informazioni sia sulla situazione attuale delle banche dati esistenti, in particolare a livello regionale, sia sullo stato di avanzamento della realizzazione della nuova anagrafe nazionale, al fine di verificare se, come affermato dal Governo stesso, tale anagrafe possa essere completata, nei termini previsti dal provvedimento, con le attuali risorse finanziarie, strumentali e soprattutto di personale a disposizione del Ministero dell'istruzione. Evidenzia che si tratta di uno dei punti qualificanti della riforma della scuola introdotta dal Governo Berlusconi con la legge delega n. 53 del 2003, in quanto la disponibilità di un'anagrafe degli studenti a livello nazionale è la condizione per poter seguire ogni studente d'Italia nell'ambito del suo percorso

formativo ed assicurare l'assolvimento dei relativi obblighi scolastici. È chiaramente una riforma assai complessa, che potrebbe anche essere realizzata con i mezzi già a disposizione delle Amministrazioni competenti, ma tale aspetto, a suo avviso, non può essere valutato sulla base degli scarni elementi informativi indicati dal Governo: in mancanza di ulteriori e più approfondite informazioni, ritiene che la Commissione dovrebbe considerare le norme in questione come onerose e prive di copertura, rendendo quindi un parere contrario sulle stesse, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Riguardo all'articolo 8, comma 1, pur prendendo atto dell'indicazione del Governo sulla necessità di operare uno slittamento dall'anno scolastico 2004-2005 a quello 2005-2006 della decorrenza del nuovo modello di studi ivi previsto, evidenzia l'esigenza che vengano chiarite adeguatamente le implicazioni della modifica, che potrebbero alterare sensibilmente il quadro finanziario del provvedimento. Tale norma, inoltre, presenta a suo avviso ulteriori aspetti che andrebbero chiariti, con riferimento all'aumento del numero medio di studenti per ciascuna classe dagli attuali ventuno a ventisette, previsto nella relazione tecnica come conseguenza del prolungamento dei cicli scolastici introdotto dalla riforma.

Fa presente, al riguardo, che la distribuzione degli studenti sul territorio nazionale è assai disomogenea, posto che in alcune zone il numero medio di alunni per classe è già molto elevato e prossimo o addirittura uguale a quello massimo previsto dalla legge (ventotto studenti). Di conseguenza, ritiene prevedibile che in tali realtà (in particolare nelle grandi città rispetto alle piccole) le ulteriori iscrizioni derivanti dal prolungamento del secondo anno del secondo ciclo non potranno essere assorbite nell'ambito delle classi già esistenti, ma determineranno necessariamente la creazione di nuove classi: rispetto a tale fenomeno il Governo non ha chiarito a sufficienza, a suo avviso, se a tale moltiplicazione delle classi possa farsi fronte con le risorse attualmente disponibili, o se ciò comporti nuovi o maggiori oneri per il sistema scolastico. Invita, pertanto, il Governo a fornire dati più analitici in proposito per consentire una valutazione più corretta.

Ulteriori chiarimenti reputa poi necessari in ordine alle conseguenze finanziarie derivanti dall'articolo 6, relativo ai cosiddetti percorsi integrativi, ossia agli interventi finalizzati ad integrare il programma dei due indirizzi formativi previsti dalla riforma (sostanzialmente, licei e scuole tecnico-professionali) per consentire agli studenti l'eventuale passaggio da un percorso all'altro anche dopo l'opzione iniziale da esercitare all'età di tredici anni. Mentre la suddivisione tra licei (con lo sbocco obbligato agli studi universitari) e scuole tecnico-professionali ricalca, nella pratica, quella già esistente oggi, la previsione di interventi continui e frequenti per integrare il programma formativo di ogni alunno e garantirgli in ogni momento un passaggio agevole da un indirizzo all'altro, rappresenta un'autentica novità, per attuare la quale l'apparato scolastico potrebbe non essere dotato di sufficienti risorse. Anche in tal caso, chiede quindi al Governo di offrire ulteriori chiarimenti, evidenziando che la mancata attua-

zione di tali percorsi integrativi, oltre a creare una rigida divisione tra i due indirizzi a danno degli studenti, avrebbe pesanti ripercussioni su tutta l'organizzazione scolastica italiana.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) dichiara di riconoscersi pienamente nelle considerazioni del senatore Morando, evidenziando ulteriori riserve in ordine al provvedimento in esame, che a suo avviso appare foriero di introdurre nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di copertura. Cita, a titolo di esempio, la creazione dell'anagrafe nazionale degli studenti di cui all'articolo 3, la quale dovendo unificare le varie banche dati attualmente esistenti a livello regionale, spesso basate su sistemi informatici del tutto incompatibili, comporterà certamente ulteriori oneri che il Governo, tuttavia, non considera.

Analoghe osservazioni svolge in ordine al previsto ampliamento del numero medio di studenti per classe da ventuno a ventisette, richiamando le perplessità già manifestate dal senatore Morando sul possibile incremento del numero delle classi stesse. In ordine poi all'attuazione dei percorsi integrativi, osserva che l'articolo 6 dello schema n. 433 in esame prevede anche la possibilità che gli studenti possano scegliere dei percorsi misti, ovvero parte secondo l'indirizzo liceale e parte secondo quello tecnico-professionale. Poiché le scuole tecnico-professionali sono in genere gestite e finanziate dalle Regioni, queste ultime dovranno garantire ad ogni studente un'integrazione della sua formazione, con la conseguenza di introdurre nuovi oneri che verranno trasferiti dal bilancio dello Stato alla finanza degli enti decentrati, creando anche squilibri tra un territorio e l'altro. D'altra parte, sottolinea come la riforma scolastica fin qui attuata abbia nei fatti scaricato una serie di oneri dallo Stato centrale agli enti periferici, che sono ormai al limite: anche su tali aspetti il Governo dovrebbe chiarire adeguatamente la propria posizione.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) in merito alle conseguenze finanziarie derivanti dal previsto aumento del numero degli studenti per ogni classe, fa presente che tale fenomeno è la semplice conseguenza del prolungamento dei cicli scolastici e che, in realtà, il numero massimo di ventotto unità per classe tiene già conto della differente distribuzione della popolazione scolastica sul territorio nazionale, che vede zone con un numero particolarmente elevato di alunni in ogni classe, a fronte di altre dove tale rapporto è invece sensibilmente inferiore. Il previsto allungamento della durata degli studi consentirà quindi, sul complesso del territorio nazionale, di riassorbire tale squilibrio nell'ambito delle classi scolastiche già esistenti.

Il senatore DETTORI (*Mar-DL-U*) ritiene anch'egli che la costituzione di un'anagrafe nazionale degli studenti comporti nuovi o maggiori oneri, rilevando come la semplice unificazione delle anagrafi regionali già esistenti sia di per sé assai costosa e chiedendo al Governo di fornire

una stima più precisa in merito, nonché con particolare riferimento al grado di interoperabilità degli strumenti informativi attualmente in uso.

Su proposta del presidente AZZOLLINI, al fine di consentire un adeguato approfondimento dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, la Commissione conviene, infine, di rinviare il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16,35.

RISOLUZIONE APPROVATA SULL'AFFARE ASSEGNATO

«Interventi in materia di programmazione dello sviluppo economico e sociale del territorio»

La 5^a Commissione, programmazione economica, bilancio,

premesso che:

l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 47 della legge n. 222 del 1985, la quale destina una quota pari all'8 per mille del gettito IRPEF a specifiche finalità di carattere sociale, ha consentito, nel corso degli anni, di realizzare numerosi e importanti interventi rispondenti, oltre che a finalità umanitarie e all'assistenza ai rifugiati, ad esigenze legate al territorio, quali le calamità naturali e la conservazione dei beni culturali;

con la legge finanziaria per il 2004, si è tuttavia disposta una riduzione della predetta autorizzazione di spesa, per la quota devoluta alla diretta gestione statale, per un importo pari a 80 milioni di euro all'anno. Conseguentemente, le residue disponibilità risultavano di ammontare pari a 30 milioni di euro;

un'ulteriore decurtazione delle risorse è stata disposta, sempre con riferimento all'esercizio in corso, in sede di assestamento, per cui risultano disponibili poco più di 20 milioni di euro, a fronte di oltre 105 milioni di euro erogati nell'anno 2003;

stante la esiguità delle risorse stanziare, nella predisposizione dello schema di decreto del Presidente del Consiglio di riparto relativo all'anno in corso, non è stato possibile soddisfare se non un numero estremamente esiguo di domande per cui larga parte di quelle presentate, pur avendo ricevuto un parere favorevole, non hanno trovato un esito positivo;

sullo schema di decreto hanno espresso il prescritto parere le Commissioni bilancio di Camera e Senato, le quali hanno segnalato le difficoltà derivanti dalla riduzione delle risorse disponibili e prospettato l'esigenza di provvedere quanto prima al rifinanziamento dell'autorizzazione di spesa;

la esiguità degli stanziamenti a disposizione pregiudica la realizzazione di interventi di notevole impatto sul territorio. Ciò è tanto più grave in quanto in non pochi casi si tratta di interventi che da tempo attendono di essere realizzati;

opportunosamente, nella legge finanziaria per il 2005, è stata inserita, al comma 28 dell'articolo 1, una disposizione che autorizza la spesa di 201.500.000 per l'anno 2005, di euro 176.500.000 per l'anno 2006 e di euro 170.500.000 per l'anno 2007 al fine di promuovere lo sviluppo eco-

nomico e sociale del territorio, per la concessione di contributi statali al finanziamento di interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali;

le disposizioni da ultimo richiamate si prefiggono di consentire la destinazione di risorse aggiuntive, da parte dello Stato, a favore degli enti territoriali, in aggiunta agli ordinari trasferimenti, ed appaiono pienamente conformi al dettato dell'articolo 119 della Costituzione;

il comma 29 dello stesso articolo 1 della legge finanziaria per il 2005 definisce una specifica procedura per l'erogazione dei contributi, rimettendo ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze il compito di individuare gli interventi e gli enti destinatari dei contributi stessi, a tal fine prospettando l'adozione di apposito atto di indirizzo parlamentare;

impegna il Governo:

ad attenersi, ai fini dell'adozione del decreto per l'individuazione degli interventi e degli enti destinatari dei contributi, alle seguenti priorità:

a) per il finanziamento di interventi diretti a tutelare l'ambiente e l'ecosistema:

ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTI	2005	2006	2007
Comune Bricherasio	Riqualf. Urbana Pzza Giretti / V.V.Emanuele	200	300	350
Comune Cuneo	Circonvallazione Centallo	950	500	
Comune Novara	ampliam. Strada Briandate	400	400	400
Regione Piemonte	Alluvione Piemonte	700	900	900
Comune Favignana	Valorizza.Riserva Marina Isole Egadi	500	500	500
Comune Capaci	Museo del Mare	1.000	1.300	1.100
Comune di Padova	Riammodernamento linee elettriche illuminazione pubblica	400	300	300
Comune di Lago (Cosenza)	Lavori di urbanizzazione area P.I.P.	130	100	130
Comune di S. Giuseppe Vesuviano (Napoli)	Risanamento varco pianello	200	150	150
Comune di Mondragone (Caserta)	Lavori di sistemazione del centro storico	200	150	200
Comune di Bologna	Ristrutturazione percorso antiche mura	370	300	300
Comune Viterbo	Ristrutturazione mura	250	200	250
Comune di Pavia	Lavori recupero riva ticino	250	200	200
Comune di Bisceglie (Bari)	Recupero e ristrutturazione Villa Angelica	100	200	200
Comune di Castellaneta (Taranto)	Lavori di ristrutturazione del Palazzo Marchesale	100	100	100
Comune di Gioia del Colle (Bari)	Recupero del centro storico	200	150	150
Comune di Carmiano (Lecce)	Recupero centro storico	200	150	150

Comune di Cagliari	Completamento interventi di risanamento litorale Poetto	350	1.700	1.700
Comune di Palermo	Interventi di riqualificazione borgate marinare	250	400	400
Comune di Paternò	Ampliamento parcheggio comunale	100	100	50
Comune di Montecatini Terme (Pistoia)	Lavori interrimento ferrovia del comune di montecatini terme	300	250	300
Comune di Monte di Malo (Vicenza)	Sistemazione e recupero amb ex cava Buso delle rane	420	500	400
Comune di San Pietro di Morubio (Verona)	Riqualificazione Piazza Roma	300	300	300
Comune di Teramo	Collegamento viario autostrada A24 e strada università di Teramo	700	1.000	1.000
Provincia di Reggio Calabria	Pedemontana Aspromonte	1.200	1.200	1.300
Comune di Nocera Superiore (Salerno)	Lavori di completamento strada Cava Tirreni Nocera Superiore	200	200	200
Provincia di Salerno	Raccordo stradale ponte sette luci fondovalle	200	150	150
Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine)	Rifacimento del lungomare	300	300	300
Comune di Prata di Pordenone (Pordenone)	Rotatoria tra sp 35 e la sp 49	300	250	250
Comune di Chions (Pordenone)	Rotatoria tra ss 251 e sp1	70	70	160
Anas	Lavori sistemazione via del mare (Lazio)	350	400	400
Provincia di Como	Messa in sicurezza strada regina	200	650	250
Provincia di Brescia	Variante strada stat 235 tratto Torbole brescia	300	400	400
Anas Piemonte	ss 26 contributo per la messa in sicurezza nel tratto Chivasso-Are'	800	650	750
Provincia di Verona	Allargamento della strada provinciale dell'Acquilio	300	300	300
Comune di Cagliari	Completamento sistema fognario e delle opere di bonifica canale Terramaini adiacente e correlato al parco regionale molentargius saline	1.050	1.000	1.700
Comune di Rivalba (Torino)	Percorso ciclo turistico in regione vignola	70	70	70
Comune di Ronco Canavese	Impianti di illuminazione pubblica strada per la Fucina	50	50	-
Comune di Liscia (Chieti)	Completamento della riqualificazione della zona cupo con opere di urbanizzazione primarie	50	50	50
Comune di Monteodorisio (CH)	Sistemazione piazzale madonna delle Grazie e parcheggio adiacente	100	200	200

Comune di San Severino di Centola (SA)	Messa in sicurezza strade pedonali e case pericolanti antico borgo medioevale	300	300	300
Comune di Genova	Rifacimento strade mattonate in località Begato, per pavimentazione centro storico in località Ponte Decimo e per sistemazione salita Brasile in località Bolzaneto	300	100	100
Comune di Cupello (Chieti)	Adeguamento e completamento strada di collegamento di contrada Colle Polerce alla strada provinciale Marrucina	300	700	350
Comune di Caserta	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	270	450	520
Provincia di Reggio Emilia	Collegamento a casello autostradale dell'Autobrennero-A22 tratto di Cispadana da località Tagliata in Comune di Guastalla	800	940	1.000
Comune di Diano D'Alba (Cuneo)	Opere viarie e varie	200	200	100
Comune di Vigonza (Padova)	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	400	100	250
Comune di Martellago (Venezia)	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	150	150	150
Unione terre dei Castelli (Modena)	Realizzazione centro infraregionale di protezione civile Valle del Panaro	700	-	-
Provincia di Torino	Recupero a fini turistici della rete di strade militari di montagna	700	900	850
Comune di Ronco Canavese	Trasferimento del Centro visita dalla sede attuale alla nuova sede, adattamento ed ammodernamento	80	50	-
Comune San Romano Garfagnana (Lucca)	Recupero fabbricato ex ferrovia	50	50	-
Comune di Potenza	Progettazione superamento barriera ferroviaria del Gallitello	150	50	50
Comune di Camposanpiero (Padova)	Viabilità e sicurezza ospedaliera ai fini del miglioramento ambientale dell'area	400	150	350
Comune di Montemilione (Potenza)	Ampliamento illuminazione pubblica	300	300	300
Comune di Granaglione (Bologna)	Lavori di illuminazione strade comunale e riprist. e messa in sicurezza	200	50	200
Comune di Bosisio Parini (Lecco)	Illuminazione a scopo di sicurezza «Parco Precampell»	80	30	80
Comune di Pulsano (Taranto)	Pubblica illuminazione	200	50	100
Comune di Fragagniano (Taranto)	Pubblica illuminazione	150	50	50
Unione comuni Valle del Sosio	Illuminazione pubblica	700	700	700

Comune di Sulmona (L'Aquila)	Copertura della rotonda del cortile di Palazzo S. Francesco	135	250	250
Comune di Villa Stellone (Torino)	Rifacimento della Piazza Martiri della Libertà	110	100	120
Comunità Montana Val Curone, Val Grue e Valle Ossona	Opere pubbliche	100	150	130
Comune di Montegioco (Alessandria)	Opere pubbliche comunali ed edifici di culto	170	-	-
Comune di San Giorgio Ionico (Taranto)	Realizzazione parco comunale	200	50	200
Comune di San Mauro Forte (Matera)	Bretella di collegamento San Mauro Forte- Fondo Valle Cavonica	200	375	260
Comune di Montauro (Catanzaro)	Realizzazione Lungo mare	130	100	200
Comune di Montauro (Catanzaro)	Lavori di rifacimento rete viaria	50	75	75
Comune di Brognaturo (VV)	Lavori di rifacimento rete viaria	50	75	75
Comune di Lettere (Napoli)	Opere viarie S.Nicola-Varo Chirico	100	50	150
Comune di Durazzano (Caserta)	Strada collegamento Cervinio-Durazzano (Caserta)	270	50	100
Comune di Torre del Greco (Napoli)	Completamento della strada circunvesuviana nel tratto che interessa Torre del Greco	340	300	400
Comune di Montefiorino (Modena)	Strada Comunale Fondo Valle Dolo-tratto Saletto Confini Frassinoro (Km.12)	300	300	700
Comune di Spignovecchio (Latina)	Adeguamento strada Spigno/Saturnia	270	250	300
Comune Aprilia (Latina)	Interventi per la messa in sicurezza della viabilità di Via Carroceto	200	100	350
Comune di Frosinone	Tratto di circonvallazione a sud Maniano Casilino	300	200	500
Provincia di Genova	Eliminazione strettoia S.P. 26 Val Graveglia dal Km. 0 al Km. 1	150	300	450
Comune di Monterosso (SP)	Sicurezza stradale, riqualificazione impianti sorveglianza traffico	30	70	-
Comune di Como	Opere di Viabilità e collegamento alle tangenziali	400	700	500
Comune di San Giorgio su Legnano (Milano)	Strada collegamento Via Campaccio	200	200	200
Comune di Legnano (Milano)	Opere viarie Viale Toselli -Cadorina	500	300	500
Comune di Trezzano (Milano)	Strada collegamento Nord-Sud Viale Europa Cusago-Nuova Vigevanese	300	200	300
Comune di Mede (Pavia)	Ristrutturazione Teatro Besostri	250	150	400
Comune di Lomagna (Lecco)	Opere varie	135	150	-
Comune di Ello (Lecco)	Opere Varie	100	100	100

Comune di Merate (Lecco)	Opere viarie	200	200	200
Comune di Abbiate Grasso	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	-	235	275
Comune di Cantù (Como)	Lavori di completamento Strade e marciapiedi	200	50	200
Comune di San Benedetto Tronto	Riqualificazione del Viale delle Palme di S.Benedetto del Tronto	300	200	400
Comune di Bra (Cuneo)	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	300	100	300
Comune di Quattordio (Alessandria)	Realizzazione tangenziale sulla SS10 Piana Inferiore	400	250	550
ANAS (Torino)	SS.659 Valle Antigorio e Formazza nel tratto Riale passo San Giacomo (sede viaria)	400	150	300
Comune Sommariva Bosco (Cuneo)	Opere viarie	250	50	250
Comune di Marene (Cuneo)	Opere viarie	250	50	100
Comune di Cervere (Cuneo)	Opere viarie	150	50	70
Comune di Cherasco (Cuneo)	Opere viarie	200	50	100
Comune di Canale (Cuneo)	Opere viarie	200	50	100
Comune di Tigliole (Asti)	Sistemazione opere viarie	100	25	65
Comune di Castell'Alfero (Asti)	Sistemazione opere viarie	100	20	60
Comune di Cantarana (Asti)	Sistemazione opere viarie	150	-	-
Comune di Montechiaro d'Asti	Sistemazione opere viarie	150	-	-
Comune di Montemagno (Asti)	Sistemazione opere viarie	150	-	-
Comune di Tonco (Asti)	Sistemazione opere viarie	150	-	-
Comunità collinare del Roero (Cuneo)	Opere viarie varie	700	600	600
Comune di Alba (Cuneo)	Opere viarie e messa in sicurezza ambientale	500	100	500
Arcidiocesi di Trento (TN)	Costruzione nuova Chiesa in Ponte Arche	200	-	-
Unione comuni del Barolo	Opere viarie varie	200	450	90
Comune di Occhieppo Superiore (BL)	Circonvallazione variante per eliminare attraversamento Paese dove strada molto stretta	100	200	300
Comune di San Marzano di San Giuseppe (Taranto)	Sistemazione rete viaria	200	100	200
Provincia di Lecce	Messa in sicurezza ex SS.174 Nardò-Avetrana	400	150	450
Comune di Torricella (Taranto)	Sistemazione rete viaria	250	50	100
Comune di Ceglie Messapica (Brindisi)	Rete viaria interna centro abitato	300	-	-
Comune di Ficarazzi (Palermo)	Opere viarie	200	-	-
Comune di Borgetto (Palermo)	Opere viarie	200	-	-
Comune di Mussomeli (Caltanissetta)	Sistemazione marciapiedi e piano viabile di alcune vie a N/E e N/W del Paese	300	100	200
Comune di Spinea (Venezia)	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	350	100	200
Comune di Monselice (Padova)	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	350	50	100

Comune di San Mauro di Saline (Verona)	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	300	-	-
Comune di Piombino Dese (Padova)	Opere di viabilità per recupero ambientale	400	100	200
Comune di Loreggia (Padova)	Opere di viabilità - piste ciclabile e messa in sicurezza ambientale	300	100	200
Comune di Campodarsego (PD)	opere viabilità	-	500	300
Comune di Santa Giustina in Colle	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	50	175	260
Comune di Villanova di Camposanpiero	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	100	150	200
Comune di Albignasego	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	400	100	100
Comune di Salgareda (TV)	Sistemazione viabilità e arredo urbano	100	-	-
Comune di Villa S.Giovanni (Reggio Calabria)	Fognature Via Nazionale Acciarello	80	60	75
Comune di Villa S.Giovanni (Reggio Calabria)	Eliminazione scarichi a mare Acciarello e Centro di Villa San Gioavanni e collettamento al depuratore	80	70	75
Comune di Nardodipace (VV)	Rifacimento rete idrica e fognaria contrada Ragonà	50	75	75
Comune di Nardodipace (VV)	Rifacimento rete fognaria ed idrica contrada Cassari	50	75	75
Comune di Casale Monferrato (Alessandria)	Completam. sistema idraulico del torrente Gattola con il Rio Rotaldo	400	250	400
Comune di Leporano (Taranto)	Rete idrica	150	50	50
Comune di Palermo	Rete fognaria (Messina Marine) ed impianto sollevamento acque (Romagnolo)	1.000	400	1.100
Comune di Pastrengo (Verona)	Rete fognaria	300	-	-
Comune di San Giovanni Ilarione (Verona)	Rete acquedotto	300	-	-
Ministero Ambiente	Parco Nazionale della Maremma e del Monte Amiata	500	200	400
Unione dei Comuni del Camposanpiero	Interventi per la sicurezza ambientale	400	200	400
Comune di Tito (Potenza)	Riqualificazione recupero urbano Via Umberto I	400	400	400
Comune di Ruoti (Potenza)	Riqualificazione centro storico	150	50	50
Comune di Vaglio (Potenza)	Struttura da adibire a parcheggi e riqualificazione urbana	200	200	200
Comune Oliveto Lucano	Recupero centro storico	200	150	150
Comune di Soverato (CZ)	Costruzione mercato coperto	100	250	250
Comune di Aquara (Salerno)	Realizzazione ponte sul Fiume Calore	450	200	400
Regione Campania	Interventi strutturali e non per la mitigazione del rischio idrogeologico	300	200	400
Provincia di Salerno	Contributo strada fondo valle Calore Salernitano	270	200	500
Comune di Lettere (Napoli)	Ristrutturazione civico cimitero	50	100	120

Comune di Valva (Salerno)	Contributo per la costruzione della sede municipale	300	100	500
Comune di Forni di Sotto (Udine)	Riqualificazione viabilità pedonale SS 52 Centro abitato	270	50	260
Comune di Latisana (UD)	Ristrutturazione in sede SS.354 fra latisana Ponte Bevazzana	135	500	300
Comune di Tarquinia (Viterbo)	Parcheggio Piazza Tagete	250	250	500
Comune di Monterosso (SP)	Recupero e pavimentazione centro storico	70	80	150
Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano (Brescia)	Pista ciclo-pedonale Salò-Cunettone-Villa	200	50	-
Comune di RedonDESCO (Mantova)	Realizzazione opere centro storico	200	50	200
Comune di Dalmine (Bergamo)	Sistemazione e recupero zona centrale	250	100	150
Comune di Barzanò (Lecco)	Accessi al Paese, sicurezza stradale e riqualificazione	200	100	-
Comune di Viganò Brianza (Lecco)	Recupero dell'ex Municipio del Viganò e riqualificazione delle aree annesse	200	-	-
Comune di Ceremate (Como)	Intervento riqualificazione della Via Scalabrini	300	100	300
Comune di Corno Giovine (Lodi)	Intervento di completamento itinerario di circonvallazione Camerlata	300	200	500
Comune di Cremona	Tracciato protetto Cremona San Felice	500	200	500
Comune di Dairago (Milano)	Sistemazione urbanistico edilizia delle aree retrostanti il Camaoon	50	50	50
Comune di Inveruno (Milano)	Realizzazione rotatoria Via Palestro- Via Legnano	50	50	50
Comune di Magnago (Milano)	Riqualificazione Piazza San Michele	50	50	50
Comune di RedonDESCO (Mantova)	Loculi cimiteriali	100	50	100
Comune di Feisoglio (Cuneo)	Riqualificazione centro storico	100	-	100
Comune di Santena (Torino)	Costruzione ponte per il passaggio dalla parte Sud a Nord della Città	200	50	260
Comune di Frugarolo (Alessandria)	Opere di manutenzione straordinaria immobile di proprietà della Società Mutuo Soccorso	150	100	-
Comune di Boscomarengo (Alessandria)	Ristrutturazione ed adeguamento immobili comunali	50	50	-
Comune di Trani	Sistemazione centro storico	200	100	300
Comune di San Cassiano (Lecce)	Realizzazione strutture Mercato agricolo	400	150	500
Comune di Porto Cesareo (Lecce)	Recupero e riqualificazione delle coste	200	50	200
Comune di San Michele Salentino (Brindisi)	Recupero Piazze	300	100	200
Comune di Fasano (Brindisi)	Arredo urbano Savelletri e Torre Canne	100	50	100

Comune di Muro Leccese (Lecce)	Ristrutturazione della sede municipale	300	150	400
Comune di Martina Franca (Taranto)	Recupero villa Garibaldi	200	50	200
Comune di Luras (Sassari)	Opere di arredo urbano	300	100	200
Comune Terralba (Oristano)	Urbanizzazione borgata marina di Marceddì	200	100	300
Comune di Enna	Tamponamento maggior rischio frana a monte Torrente Torricoda	250	50	50
Comune di Lampedusa (Agrigento)	Riqualificazione urbana centro storico ed organizzazione del Festival di cultura musicale «Oscià»	1.500	500	1.000
Provincia Padova	Disinquinamento Fratta Gorzone in Provincia di Padova	500	500	500
Comune di Villorba (Treviso)	Completamento delle opere di urbanizzazione primaria di Via Centa	250	-	-
Ente Parco Colli Euganei (Padova)	Finanziamento per le frane nel Parco (Consolidamento)	600	400	400
Comune Motta di Livenza (Treviso)	Sistemazione del Parco delle rimboscature con creazione aree parcheggio	200	50	50
Comune di Santo Stefano di Cadore (Belluno)	Opere di presidio idrogeologico per l'apertura al traffico della SP465/Val Frison (ai fini del miglioramento ambientale)	400	200	400
Unioni Comuni Alta Padovana (PD)	interventi per la sicurezza ambientale	300	100	200
Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano (Brescia)	Mobilità stralcio passeggiata Lago salò	200	50	100
Comune di Serina (Bergamo)	Strada comunale di collegamento Serina-Lepreno	-	400	-
Provincia di Cremona	Riqualificazione ex strada statale 235 tratto Lodi-Crema	-	250	350
Comune di Vigevano (Pavia)	Collegamento SS 494 con frazione Morsella in corso di realizzazione	1.050	-	-
Comune di Tradate (Verese)	Serie di rotatorie per collegamento della viabilità provinciale con la viabilità comunale (stazione ferroviaria, ospedale, distretto scolastico zona industriale)	500	400	600
Provincia di Bergamo	Allargamento strada provinciale Casnigo-Cazzano	150	100	200
Provincia di Brescia	Intervento sulla ex strada statale 345 Val Trompia in località Sarezze	550	400	550
Comune di Sumirago (Varese)	Recupero lavatoi e patrimonio storico	-	300	-
Comune di Ubiale Clanezzo (Bergamo)	Strada comunale di collegamento Ubiale Clanezzo-Bondo	-	300	-

Comune di Albino (Bergamo)	Svincolo di collegamento via Pertini con strada stradale Nembro-Gazzaniga	270	150	300
Provincia di Bergamo	Strada di collegamento tra la strada statale 671 Nembro-Gazzanica e la ex strada provinciale (secondo lotto)	250	150	300
Provincia di Bergamo	Allargamento strada provinciale Nembro-Selvino	150	180	180
Comune di Zogno (Bergamo)	Riqualificazione strada comunale collegamento Zogno-Stabello	200	200	-
Provincia di Cuneo	S.P. 29 Ponte di Cardé Tratto Cardè Paese - incrocio Villafranca Piemonte -	300	200	200
Comune di San Pietro in Gù (Padova)	Sistemazione tra via Tasca e via cappello	150	50	-
Provincia di Vicenza	Realizzazione rotatoria all'intersezione tra la SP Mottinello e la SP Cucinati nel comune di Rossano Veneto	250	150	300
Comune S.Martino di Lupari (PD)	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	400	100	100
Comune di Villa del Conte (Padova)	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	500	100	300
Provincia di Vicenza	Raddoppio del ponte in località San Lorenzo per la creazione del doppio senso di marcia al chilometro 19+300 della ex SS n. 141 nel comune di Solagna	250	200	300
Comuni di Roveredo di Guà, Pressana, Veronella e Zimella (Verona)	Lavori di sistemazione viaria	600	300	600
comune di villa faraldi (IM)	riqualificazione area la cava	-	350	-
Comune di Bellano (Lecco)	Sistemazione lungolago e lido	-	450	650
Comune di Erba (Como)	Passaggio a livello	550	300	600
Comune di San Giovanni Bianco (Bergamo)	Parcheggio Ospedale civile San Giovanni Bianco e piazzola ecologica	350	350	-
Comune di Almenno San Salvatore (Bergamo)	Rifacimento e consolidamento argini torrenti Tornago e Armisa (danni alluvionali 2002)	-	400	-
Comune di Sant'Angelo Lodigiano (Lodi)	Consolidamento strutturale ponte fiume Lambro in località zona industriale Maiano	-	200	350
Comune di Cazzago Brabbia (VA)	Sistemazione area lacuale e opere di urbanizzazione	200	-	-
Provincia di Varese	diga fiume olona	-	2.300	1.100
comune di Inarzo (VA)	risanamento cava maj	-	100	-
comune di travedona monate (VA)	progetto agenda 21	-	100	-
Comune di Bardello (VA)	Opere di mitigazione trasporto pesante	-	200	-

Comune di Besnate (Varese)	Opere contro esondazione torrente Pont Pedar	-	300	-
Comune di Tombolo (Padova)	Rifacimento Piazza Pio X	-	100	150
Comune di Sossano (Vicenza)	Opere di completamento Villa Gazzetta	400	400	500
Provincia di Treviso	Circonvallazione nel Comune di Riese Pio X	1.000	-	-
Comune di Concamarise (Verona)	Riordino centro urbano località capitello	600	300	600
comune di rimella (VC)	recupero piste carrabili	-	170	-
ente parco fiume sile (TV)	ufficiosità fiume sile	-	450	-
Comune Racalmuto (AG)	Sistemazione e pavimentazione Piazza Umberto I	50	100	150
Comune di Cammarata (AG)	Sistemazione spazi esterni Borgo Callea e creazione struttura per commercializzazione prodotti tipici	50	100	50
Comune di Racalmuto (AG)	Riqualificazione urbana e creazione Parco giochi C/da Fico Fontanelle	50	75	75
Comune di Castelpagano (Benevento)	Illuminazione pubblica	150	190	-
Comune di Taranto	Impianto illuminazione pubblica Contrada Di Lama	300	300	300
Comune di Gonnese (Cagliari)	Realizzazione impianto di illuminazione pubblica e parcheggio Plage-Mesu e Norman nel comune di Gonnese	-	-	500
Comune di Villaperuccio (Cagliari)	Impianto illuminazione pubblica	200	200	-
Regione Liguria	Svincolo autostradale Costa Rainera Cipressa (A10)	500	700	700
Comune di Busto Arsizio (Varese)	Collegamento viario tra quartiere di Sant'Anna ed il centro cittadino da assegnare al comune di Busto Arsizio	950	950	950
Comune di Gottolengo (BS)	Interventi di adeguamento stradale	275	500	-
Provincia di Torino	Strada di collegamento ai comuni di Locano e Monastero di Lanzo	250	-	250
Comune Belmonte Mezzagno (Palermo)	Collegamento SP 38 - SP126 Circonvallazione	250	250	300
Comune di Rosolini (Ragusa)	Strade centro urbano	100	150	-
Comune di Adrano (Catania)	Sistemazione accessi e percorsi verso il centro storico	200	200	300
Comune di Pedara (Catania)	Viabilità	100	-	-
Comune di Partinico (Palermo)	Opere di urbanizzazione	300	300	300
Comune di Pozzallo (RG)	Realizzazione via di fuga Viale Asia	-	100	-
Comune di Rosolini (SR)	Realizzazione Via di fuga	-	100	-
Comune di Altavilla Milicia (PA)	Realizzazione strada di P.R.G. di collegamento S.Michele	-	100	-

Comunità montane del Baldo e della Lessinia (Verona)	Ristrutturazione della viabilità delle comunità montane del Baldo e della Lessinia	640	500	900
Comuni di Calvisano, Acquafredda, Isorella, Remedello e Visano (Brescia)	Interventi di potenziamento del ciclo delle acque nei comuni di Acquafredda, Isorella, Remedello e Visano	500	500	950
Termoli (Campobasso)	Interventi reti fognarie nel comune di Termoli	1.000	1.000	1.000
Comune di Calasetta (Cagliari)	Realizzazione impianto depurazione nel comune di Calasetta	-	900	-
Comune di Gonnessa (Cagliari)	Realizzazione condotta fognaria	200	200	200
Comune di Aci Castello (CT)	Realizzazione fognature	-	100	-
Comune di Nicotra Marina (VV)	Variante esterna centro abitato	200	-	-
Comune di Briatico (VV)	Piazza adiacente monumento ai caduti	-	200	-
Comune di San Calogero (VV)	Ampliamento piazza ex Municipio	-	200	-
Comune di Castelfranco in Miscano (BN)	Ristrutturazione centro storico	160	200	200
Comune di Arpino (FR)	Realizzazione pista ciclabile	-	-	100
Comune di Rivarolo (Torino)	Acquisizione e ristrutturazione ex immobile Salp nel comune di Rivarolo	-	-	300
Comune di Triggiano (Bari)	Ampliamento e ammodernamento della SP. 60 tra Triggiano e la SS. 16 da assegnare al comune di Triggiano	750	-	-
Comune di Statte (TA)	Realizzazione sistema parchi	-	100	100
Comune di Palazzolo Acreide (Siracusa)	Progetto di riqualificazione e valorizzazione di Piazza Pretura nel comune di Palazzolo Acreide	400	-	-
Comune di Melilli (Siracusa)	Costruzione via di fuga nel comune di Melilli	300	-	-
Comune di Modica (Ragusa)	Riconversione ex mattatoio comunale	200	150	-
Comune di Marina di Modica (Ragusa)	Pista ciclabile	100	150	-
Comune di Giarre (Catania)	Consolidamento muro di sostegno della Villa Comunale adiacente Piazza Sa. Giovanni Battista	260	-	-
Comune San Pietro Clarenza (Catania)	Restauro caseggiato Francesco Comes	100	-	-
Comune di Mascalucia (Catania)	Sistemi commerciali infrastrutturali	250	-	-
Comune di Messina (ME)	Redazione studi di fattibilità e attuazione piano regolatore generale	200	400	400
Comuni di Nogara, Bonferraro e Sorgà (Verona)	Costruzione pista ciclopeditone parallela all'ex SS 10 Nogara, Bonferraro, Sorgà	300	500	500

Comune di Nanto	Realizzazione piano itinerario«- L'Acqua,la pietra e il vino» navigare tra i colli di Padova e Vicenza	-	200	-
Comune di Vittorio Veneto (TV)	Ristrutturazione tetto Flande in Località San Giacomo	-	50	50
Comune di Montedorisio	Riqualificazione Piazzale Ma- donna delle Grazie e par- cheggio	100	200	200
Comune di Nardo di Pace (Vibo Valentia)	Strada collegamento C/da Ra- gonà-Abitato di Nardo di Pace	135	100	200
Comune di Acri	Viabilità	600	500	
Comune Ferriere	Opere Viabilità	700	-	-
Provincia Latina	Messa in sicurezza SP tra Mara- nola e Formia	200	-	-
Anas	Costruz. Raccordo tra 271 e 171	1.050	1.000	950
Comune di Maccagno	opere di viabilità per la messa in sicurezza ambientale	70	100	100
Provincia di Lecco	Adeguamento strada provinciale di collegamento Lecco-Ber- gamo	1.000	1.300	1.300
Comune Verola Nuova	Viabilità zona industriale	500	500	-
Provincia Como	Viabilità intervalliva Como	500	500	-
Anas	SS.38 Valtellina	1.100	900	1.000
Comune Foggia	Sistemaz. Viaria quartiere ferro- via	400	-	-
Comune S:Vito dei Normanni	Completam. Cirone S.Vito Nor- manni	500	500	500
Comune Lucera S: Severo	SS 17 SS 16	800	800	800
Comune Martina Franca	Colleg. Zona Industriale	1.000	700	700
Comune di San Cataldo (CL)	Opere viarie	200	300	200
Comune Mussolente	Razionaliz. Incrocio ss« 248 sp Volon	600	600	-
Regioni Lazio Abruzzo Molise	Interventi terremoto 1984	2.700	3.150	3.350
Comune di Roccamontepiano (CH)	Recupero ambientale Fiume Alento e strada collegamento S.S. 81	300	-	-
Comune di CasalINTRADA (CH)	Recupero ambientale Fiume Alento e strada collegamento S.S. 81	-	300	-
Comune di Villamagna (CH)	Recupero ex chiesa S. France- sco	-	-	200
Comune di Serramonacesca (PE)	Recupero Castel Menardo	-	-	100
Provincia Varese	Protezione Civile	250	-	-
Comune Palermo	Razional. Collett. Via Diaz e fogne V:Brancacc	600	600	-
Comune Palermo	Fognatura acque nere	750	750	-
Comune Palermo	Collettore acque meteoriche Oreto	500	-	-
Comune Piazza Al Serchio	Fognatura fraz. Cortia	100	-	-
Comune Castelluccio e Latronico	Valorizz. Oasi naturalistica Pe- schiera	500	500	500
Comune Vibo Valentia	Recupero Ambientale	1.000	1.000	-

Comune S.Benedetto del Tronto	Risanamento Ambientale Torrente Albula	1.200	800	400
Costa Abruzzese	Costa Abruzzese Foce Vomano	900	750	750
Accademia internazionale Arti Scienze e immagini	Parco di Collemaggio	500	500	500
Comune di Napoli	Quartiere Barra - Riqualificazione aree pubbliche mercatino rionale	50	100	100
Comune Visciano	Sistemazione Piazza Lancellotti	400	250	-
Comuni Pontecagnano e Paestum	Variante SS18 fino km 98	500	250	-
Comune Benevento	Strada fondo Valle Vitulanese	1.000	1.000	1.000
ANAS	Via Archeologica area Flegrea.	250	250	250
Comune Monte S. Biagio	Sistemazione P.zza Padre Biagio	200	-	-
Comune Camerata Nuova	Messa in sicur. V:Campo Secco eSS Trinità	500	500	500
Comune Ciampino	Realizza. Scambio ferroviario	350	400	400
ANAS	Raddoppio Casilina Tra Borghes. E Finocchio	400	350	400
Comune Cairo Montenotte	Progettaz. Bretella autos Carcare Predosa	300	300	300
Comune Monterosso	Parcheggi	400	500	500
Comune Caravaggio	Sottopasso ciclopedonale SS11	950	-	-
Comune Cassano D'Adda	Riqualificaz. »Isola Borromeo«	600	300	600
Comune Oltre Il Colle	sc Via Plassa Alpe Illuminaz. Pista Fondo Alben	800	800	800
Lega del Filo D'Oro (Ancona)	Ristrutt. Immobili	350	400	450
Comune S.Mauro Torinese	ristrutt, Municipio	100	150	-
Comune di Castiglione Torinese	Costruzione tangenziale	150	100	-
Comune Cagnano Varano	sistemaz. P.le località Capojale	200	-	-
Comune Matino	Urbanizza, zona industriale	250	250	250
Comune Barcellona Pozzo di Gotto	Riqualificaz. Urbana	8.500	8.500	8.500
Provincia di Trapani	Manut, abbatt, barriere locali ex Comar	250	250	-
Comune Piana Albanesi	Potenziamento Strutture	100	100	-
Comune Sciacca	scala mobile	400	400	400
Fondaz. Opera Pia Sacro Cuore Carrara	Ristrutt; Immobili servizi per minori	50	100	50
Comune Massarosa	Parco Pubblico Villa Glori	800	800	800
Comune Villa Basilica	Parking sotto archi	400	400	400
Comune Baschi	Salvaguardia dissesto idrogeologico	-	300	300
Comune Baschi	Salvaguardia dissesto	150	950	900
Provincia Verona	Ponte sull'adige ss12 Dolcè	500	500	-
Provincia Vicenza	Sistemazione tornanti	620	-	-
Provincia Vicenza	Intersezione Molino di Altissimo SP Val Chiampo	200	-	-
Comune Crespano del Grappa	Riqualificazione ambientale	200	200	200
Comune Cassola	Razionalizz. Viabil. SP Ezzelina	500	500	500
Consorzio Ovest Baraggia (VE)	Invasi torrenti Elvo, Sessera Mastellone	400	400	400

Fondazione S.Giusep.Calasanzi Portogruaro	ristrutt. e restauro edifici in Co- mune di Portogruaro	-	-	380
Consorzio di bonifica Ledra Ta- gliamento	Opere idriche	3.000	3.000	2.500
TOTALE . . .		111.365	97.235	98.315

b) per il finanziamento di interventi diretti a tutelare i beni culturali:

ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTI	2005	2006	2007
Comune Taormina	Ediz. Cinquantenario Festival Cinema	1.000	-	-
Arcidiocesi Torino	Chiesa del Santo Volto	1.000	1.300	1.300
Curia di Adria .	Ristrutturazione Cattedrale Adria	300	300	300
Comune di Foggia	Ristrutturazione del teatro comu- nale Giordano	200	150	150
Comune di Vittoria (Ragusa)	Restauro teatro comunale	250	250	250
Comune di Piacenza	Contributo ristrutturazione ex Chiesa S. Vincenzo	400	400	400
Comune di Mola di Bari (Bari)	Manutenzione straordinaria ex Monastero Santa Chiara	250	200	200
Comune di Sanluri (Cagliari)	Ristrutturazione della chiesa di San Rocco	200	150	150
Curia Vescovile di Verona	Contributo per il restauro del seminario Maggiore	980	1.300	1.300
Comune di Verona (Verona)	Contributo per conservazione Castello di Montorio	500	500	-
Comune di Firenze	Teatro comunale Nuovo Audi- torium	850	1.000	1.000
Comune di Tricarico (Matera)	Lavori di restauro e adegua- mento funzionale dell'epi- scopio e della cattedrale	50	375	130
Comune di Pisa	Recupero del chiostro monu- mentale di San Michele de- gli Scalzi	400	300	300
Comune di Padova	Restauro Museo Chiesa S. Eu- femia	30	70	20
Comune di Melegnano (MI)	Acquisto castello Mediceo di Melegnano	100	-	-
Comune di Città di Castello (Pe- rugia)	Completamento restauro e siste- mazione esterna di palazzo Vitelli alla Cannoniera per sede pinacoteca comunale	300	200	400
Comune di Noventa Padovana (PD)	Restauro Villa Valmarana	400	50	300
Comune di Fratta Polesine (Ro- vigo)	Villa Badoere Allestimento mu- seale	150	150	150
Comune di Belluno	Ristrutturazione Palazzo dei Bertoldi	175	175	175

Comune di Palermo	Messa in sicurezza Teatro Politeama Garibaldi	500	200	500
Comune di Davoli (CZ)	Ristrutturazione della Chiesa della Misericordia	50	75	75
Comune di Serra San Bruno (VV)	Restauro della Chiesa dell'Addolorata	25	25	50
Comune di Palermiti (CZ)	Lavori di restauro della Chiesa della Matrice	30	30	40
Comune di Gragnano (NA)	Messa in sicurezza Campanile zona rosario	-	100	-
Curia di Vaglie di Ligonchio (Reggio Emilia)	Costruzione campanile Chiesa S. Salvatore di Vaglie	50	50	50
Provincia di Sondrio	Recupero del complesso del Convento Domenicano di S. Antonio Morvegno	300	100	400
Comune di Pieve del Cairo (Pavia)	Rifacimento tetto parrocchiale	100	100	100
Comune di Baceno (Verbania)	Restauro affreschi Chiesa Parrocchiale e illuminaz.artist.-San Gaudenzio	200	-	-
Comune di Giaveno (Torino)	Intervento all'ex seminario Arcivescovile	450	200	450
Comune di Galatina (Lecce)	Recupero sacrali di Basilica Santa Caterina e Chiesa di San Paolo	200	50	-
Comune di Galatina (Lecce)	Illuminazione del centro storico e recupero sacrali Basilica Santa Caterina e Santi Pietro e Paolo	150	50	150
Comune di Vieste (Foggia)	Restauro Convento San Francesco	250	100	200
Comune di Peschici (Foggia)	Restauro Abazia di Kolena	200	50	100
Comune di Lecce (Lecce)	Risanamento conservativo Campanile Duomo di Lecce Palazzo Vescovile Lecce	500	-	-
Comune di Martano (LE)	Restauro parrocchia del Rosario	100	150	150
Comune di Iglesias	Completamento costruzione Chiesa di S. Giuseppe operaio	140	170	170
Curia Arcivescovile di Patti	Restauro Chiesa San Rossano	200	50	50
Curia Arcivescovile di Patti	Manutenzione straordinaria Chiesa Madre di Brolo	150	50	50
Curia Arcivescovile di Patti	Lavori manutenzione straordinaria Palazzo Vescovile	150	50	100
Sanbuca di Sicilia (AG)	Manutenzione straordinaria oratorio annesso alla Chiesa del Carmine	120	-	-
Comune di Sciacca	Manutenzione straordinaria Torre campanaria della Chiesa di San Michele	50	-	-
Comune di Cancellara (Potenza)	Recupero statico e conservativo del castello	250	250	250
Comune di Villa S.Giovanni (Reggio Calabria)	Rifunzionalizzazione del carcere in pinacoteca	80	60	75
Comune di Villa S.Giovanni (Reggio Calabria)	Recupero statua Garibaldi e completamento Piazza	80	60	75

Comune di Monterosso (VV)	Lavori di completamento del Museo Comunale	50	75	75
Sovrintendenza Archeologica di Pompei	Edificio accoglienza villa San marco (C. mare) – Parco archeologico restoring ancient stabiae	50	50	100
Comune Sant'Antonio Abate (NA)	Acquisto e ristrutturazione convalescenziario XII Secolo-Museo e centro polifunzionale	200	200	300
Opera Don Morotti	Ristrutturazione del castello di Cesano (Roma)	200	100	150
Comune di Anfo (Brescia)	Salvaguardia Rocca d'Anfo	300	200	300
Comune di Arconate (Milano)	Ristrutturazione Palazzo Taverna	300	300	300
Comune di Legnano (Milano)	Ristrutturazione castello visconteo	550	900	700
Comune di Legnano (Milano)	Ristrutturazione Basilica storica di San Magno	250	-	-
Comune di Cherasco (Cuneo)	Ristrutturazione Chiesa Natività di Maria Vergine in Cappellazzo	100	100	-
Comune di Castro (Lecce)	Recupero Mura castello Aragonese e cinta muraria dell'acropoli	350	100	350
Comune di Palazzo Adriano (Palermo)	Ripristino Filologico del Castello Borbonico di Palazzo Adriano	300	300	300
Comune di Verona	Restauro Teatro Borgonuovo	150	50	100
Comune di Este	Restauro Chostro S. Maria delle Consolazioni come sede Fondazione Accademia Artigianato artistico	200	200	200
Comune di Frugarolo (Alessandria)	Opere parrocchiali e per la gioventù	140	100	-
Fondazione Withaker di Palermo	Manutenzione sede della Fondazione	200	50	100
Provincia Regionale di Palermo	Contributo per il funzionamento della Fondazione Sant'Elia	200	200	200
Comune di Ospitaletto di Cormano (Milano)	Ristrutturazione della Chiesa di San Cristoforo	100	80	120
Comune di Cassano Magnago (Varese)	Recupero e valorizzazione della Fornace Sant'Anna del Comune di Cassano Magnago	-	800	-
Comune di Besozzo (Varese)	Museo «Brunella»	100	-	-
Comune di Sangiano (Varese)	Ristrutturazione Villa Fantoni	150	-	-
Provincia di Varese	museo aereonautica	-	2.800	-
Comune di Castelvecchana (Varese)	Restauro torre romanica	-	50	-
Comune di Biandronno (Varese)	Recupero edificio Soms	-	150	-
Comune di Castelseprio (Varese)	Restauro immobile Via Cavour	-	150	-
Comune di Buguggiate (Varese)	Recupero patrimonio storico e ambientale	-	200	-
Comune di Savigliano (Cuneo)	Restauro palazzo Muratori Cravetta	500	400	600

Provincia di Treviso	Interventi vari di recupero del patrimonio immobiliare storico artistico	580	400	700
Comune di Besozzo (Varese)	Ristrutturazione ex Cinema Duse	600	-	-
Comune di Ricadi (VV)	Completamento anfiteatro	200	-	-
Comune di San Zeno di Montagna (Verona)	Lavori di messa in sicurezza della Chiesa parrocchiale di Lumini danneggiata dal sisma del 2004	60	-	-
Comune di Nanto (Vicenza)	Restauro della vecchia Chiesa Parrocchiale dell'Annunciazione	-	200	-
Comune di Moriago della Battaglia (TV)	Restauro conservativo affresci Cadorin della Chiesa San Leonardo	-	-	50
Diocesi di Crotone Santa Severina	Completamento complesso S.Giuseppe in località Sparta di Crotone	200	200	250
Comune di Cassano delle Murge (Bari)	Completamento Palazzo Marchesale Miani-Perotti da assegnare al comune di Cassano delle Murge	700	-	-
Comune di Gazzo Veronese (Verona)	Restauro compendio immobiliare con chiesa benedettina in frazione di Correzzo nel comune di Gazzo Veronese	550	400	500
Comune di Miane (Treviso)	Ristrutturazione e ampliamento ex teatro Verdi nel comune di Miane	500	150	-
Comune di Grammichele (Catania)	Realizzazione museo Palazzo Fragapane nel comune di Grammichele da assegnare alla provincia di Catania	275	-	-
Comune di Mathi (Torino)	Acquisizione e ristrutturazione del Teatro salone parrocchiale del comune di Mathi	150	150	-
Comune Milano	Ristrutt.Teatro Alla Scala	1.000	1.000	1.000
Comune Corato	Teatro Comunale	1.600	1.200	1.400
Comune Acri	Chiesa Beato Angelo	100	100	100
Comune di Nardo di Pace (Vibo Valentia)	Recupero al culto della Chiesa di Santa Maria	50	50	-
Comune di GIFFONI SEI CASALI (SA)	Recupero Chiesa di San Martino Vescovo in Località Capitignano	250	250	250
Comune Napoli	Chiesa monumentale Cimitero del Pianto	500	-	-
Comune Formia	Realizzaz. Chiesa Cuore Eucaristico	250	250	-
Comune Monte S. Giovanni Campano	restauro parrocchia S.Lorenzo	100	100	100
Comune Alatri	Restauro Chiesa S.Francesco	100	-	-
Comune di Cernusco Lombardone (Lecco)	Realizzazione sala incontri culturali Auditorium Parrocchia San Giovanni Battista	150	50	50

Comune Francavilla Fontana	Consolidamento Cupola Parrocchia SS: Rosario	1.200	800	1.000
Comune Molfetta	Ristrutt. Compl. Oratoriale e Chiesa S.Giuseppe:	100	150	150
Comune Trecastagni	Restauro e complet. Santuario S.Alfio	400	400	400
Comune Perugia	Duomo Perugia e restauro strade Romane	100	500	500
Congregazione Figli dell'amore Misericordioso Collevaenza (Todi)	Ristrutt. e sistemazione edificio e area Santuario amore Misericord.	200	150	-
Comune Este	ristruttura.Basilica s: Maria delle Grazie	400	-	-
Regione Veneto	Restauro Affreschi san Giorgio	250	-	-
Parrocchia di Fossalta di Piave	Ristrutt. Chiesa parrocchiale e oratorio	80	80	-
Comune di Caorso	Restauro rocca comunale	250	700	600
A.N.I.M.I. Associazione Nazionale Interessi del Mezzogiorno d'Italia in Roma	Riorganizzazione sede archivi e biblioteca	100	100	100
Comune Mentana	Ristrutt. Palazzo Borghese	500	500	-
Comune Formia	Ristrutturaz. Torre Maranola	250	250	-
Comune Trezzo sull'Adda (Milano)	Messa in sicurezza e creazione spazio museale e pinacoteca del Castello Visconteo	300	300	300
Comune Cassano D'Adda	Ristrutt. Palazzo «Carraggia Medici»	1.000	900	1.000
Comune Matino	Palazzo Marchesale	250	250	250
Comune Termini Imerese	Recupero Antiche Terme	1.150	900	1.000
Comune Modica	Acquisiz. E ristr. Palazzo Denaro Papa	250	250	250
Comune Padova	Restauro Complesso Castello Carrarese	900	900	900
Parrocchia Passarella di S.Dona Piave	restauro campanile	150	-	-
Comune Eraclea	ristrutturaz. Palazzo Municipale	-	350	-
Centro Pio Rajna (Roma)	Contributo per la realizzazione degli scopi sociali	500	500	500
	TOTALE . . .	32.495	28.875	24.805

c) per il finanziamento di interventi diretti a promuovere lo sviluppo economico:

ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTI	2005	2006	2007
Comune di Lignano Sabbie d'Oro (Udine)	Realizzazione impiantistica sportiva Giochi EYOF 2005	300	400	700
Comune di Ragalna (Catania)	Contributo costruzione piscina comunale	200	200	100
Comune di Venafro (Isernia)	Ristrutturazione e recupero ex caserma carabinieri	450	400	450

Comune Sant'Agata Militello (Messina)	Costruzione Uffici di Giustizia e sicurezza	515	400	-
Comune di Reggio Calabria	Contributo aeroporto di Sibari	300	250	250
Provincia di Varese	Viabilità Malpensa	250	200	200
Università di Verona (Verona)	Contributo per realizzazione progetto «STOP»	450	500	-
Comune di San Gavino-Monreale (Cagliari)	Completamento cittadella sportiva	300	200	500
Comune di Pinzolo (TN)	Associazione «Premio internazionale di solidarietà alpina»	30	-	-
Comune di Pinzolo (TN)	Acquisto «Casa Cacam»	70	70	70
Comune di Sarnonico (TN)	Rifacimento «casa Bolego»	70	70	70
Comune di Caderzone (TN)	Associazione culturale «Museo della malga»	15	-	-
Comune di Bogenago (TN)	Acquisto «Casa dei Fre»	60	60	60
Comune di Male (TN)	Associazione «Centro Studi per la Val di Sole»	50	-	-
Comune di Spiazzo Rendena (TN)	Realizzazione Museo della Guerra	30	-	-
Comune di Davoli (CZ)	Realizzazione campo sportivo	30	30	40
Comune di Aversa (Caserta)	Realizzazione pista atletica leggera	600	200	900
Comune di Filetino (Frosinone)	Ristrutturazione e completamento centro turismo invernale-impianti di risalita	130	50	130
Comune di Guarcino (Frosinone)	Ristrutturazione e completamento centro turismo invernale-impianti di risalita	130	50	130
Comune di Livigno (Sondrio)	Realizzazione completamento infrastrutture per i Mondiali Mountainbike 2005	300	200	300
Comune di Missaglia (Lecco)	Riqualficazione centro sportivo	100	100	100
Comune di San Giorgio su Legnano (Milano)	Ristrutturazione centro sportivo	150	150	150
Comune di Seregno (Milano)	Palazzetto polivalente di Via 8 Marzo	135	200	325
Comune di Frugarolo (Alessandria)	Costruzione bocciodromo comunale coperto	150	50	130
Comune di Alba (Cuneo)	Opere per impianti sportivi	300	100	300
Comune di Messina	Copertura stadio di Messina	1.000	200	600
Comune di Ali (Messina)	Realizzazione campo sportivo	200	50	100
Comune di Sant'Angelo Muxaro (Agrigento)	ristrutturazione stadio	400	100	100
Comune di Monreale (PA)	Realizzazione campo sportivo	1.050	1.700	1.450
Comune di Agrigento	Interventi a sostegno dello sport e della cultura (di cui 100.000 euro per l'anno 2005 a favore dell'associazione culturale gruppo folklorico Val d'Agrakas)	300	100	200
Comune di Silea (Treviso)	Riqualficazione ed ampliamento dei fabbricati siti nel complesso impianti sportivi	250	-	-
Comune di Zevio (Verona)	Ammodernamento impianti sportivi	300	-	-

Comune di Zugliano (Vicenza)	Sistemazione e miglioramento Impianti sportivi del capoluogo	400	250	250
Comune di Verona	Riqualificazione impianti sportivi dei quartieri Saval,Chievo,Stadio, B. Roma	400	100	100
Comune di Barolo (Cuneo)	Sistemazione area esterna Museo del Vino	200	200	200
Comune di Squinzano (Lecce)	Acquisto tenda struttura	200	50	260
Comune di Manfredonia (Foggia)	Progetto pilota la greenway strada s 2 di PRG-contributo	700	500	600
Comune di Terralba (Oristano)	Costruzione canile	100	150	160
Comune di Agrigento	Attività scientifica sede della Accademia di studi Mediterranee «Lorenzo Gioeni»	300	100	-
Comune di Trapani	Contributo all'Ente Luglio Musicale Trapanese	200	500	100
Comune di Capaci (Palermo)	Contributo per la costituzione della Fondazione «Museo del Mare»	200	200	200
Comune di Bisacquino (PA)	Insedamenti produttivi	200	400	600
Comune di Capalbio	Costruzione di Circolo ricreativo culturale di Borgo Garige	200	-	-
Associazione Bellunesi nel mondo	Contributo Museo dell'immigrazione	200	-	-
Comune di Vezza d'Oglio (Brescia)	Edilizia sportiva	-	450	1.050
Comune Gavirate (Varese)	Centro sportivo remiero	-	800	-
Comune di Sant'Omobono Terme (Bergamo)	Piscina pubblica in località Sant'Omobono Terme	-	500	-
Comune di Casteltermini (AG)	Creazione centro ippico comunale	50	100	180
Comune di Tagliacozzo Aquila	Messa in sicurezza impianto sportivo Villa Paradiso	200	200	250
Comune di Sora (Frosinone)	Palazzotto dello Sport	300	300	300
Comune di Milazzo (Messina)	Palestra comunale	300	300	350
Comune di Alcamo (Trapani)	Lavoro di completamento di una struttura sportiva realizzata a cura della Prov.di Tp	50	75	75
Comune di Miane (Treviso)	Realizzazione impianto sportivo di Miane	-	-	950
Comune di Marostica (Vicenza)	Riammodernamento della Caserma dei Carabinieri	-	200	-
Comune di Asiago (Vicenza)	Completamento dell'aerostazione dell'aeroporto Asiago	-	600	-
Facoltà di agraria di Cuneo	Laboratorio agro-alimentare	250	250	-
Comune di Gravina (Catania)	Realizzazione area ricettiva in area milanese	75	-	-
Comune di Marsala (TP)	Realizzazione area cantieristica nel Porto di Marsala	-	-	100
Federazione Italiana Nuoto	Piscina olimpica Roma	850	625	625
Comune Acri	Completam. Palazzetto sport	800	-	-
Comune Bovalino M:	Centro Polifunz. Attiv. Sportive e sociali	500	500	500

Comune Ascoli Piceno	Risanam. Campo Sportivo Squarcia	300	-	-
Comune Gallipoli	Progettaz. e realizza. Palazzetto Sport	500	500	500
Comune Serramanna	Impianti Sportivi	400	400	400
Comune Forza d'Agrò	Manutenz. spogliatoi Campo Calcio Scifi	260	-	-
Comune Mistretta	Palazzetto Sport	500	500	500
Comune S:Giuseppe Iato	palazzetto sport piscina	2.050	2.050	2.050
Comune Carini	Illuminaz. Campo Sportivo	400	400	400
Comune Viareggio	Organizzaz. Campionati mondiali nuoto	500	-	-
Comune Pieve Di Soligo	Realizzaz. Palazzetto Sport	350	350	350
Comune Fossalta Piave	demolizione e realizzaz. Palestra polivalente	250	450	-
Comune Tivoli	Costruz. Edifici Procura Repubblica	1.500	-	-
Comune Cologno Monzese	Costruz. Caserma Carabinieri	550	500	950
Comune Cefalù	Recupero Caserma VV.FF.	350	350	350
Comune Chiusa Sclafani	Caserma Carabinieri	300	300	300
Comune Corleone	Caserma Polizia Stato	900	750	750
Comune Padova	Emergenza Criminalità	1.100	950	950
Comune Viterbo	Completam. Aeroporto Civile	1.000	1.000	1.000
Comune Brescia	Valorizza. Centro Cargo Aeroporto D'Annunzio	800	700	750
Comune Pescara	Ristrutturaz. Ex AURUM	350	400	400
Comune Napoli	Costruz. Osserva.Euro Mediterraneo/Mar Nero	300	350	350
Comune Castel Madama (RM)	Recupero Castello Orsini	500	500	500
Comune Alvito	Realizza z. Città Villaggio	1.500	1.500	1.500
Comune Sabaudia	ristrutt. Palazzo ex ITIS	200	-	-
Comune Roma	Mobilità servizio Esterno Fiera Roma	500	-	500
Comune S.Felice del Benaco	Ampliamento porto turistico	500	500	-
Comune Civitanova Marche	Parco Fluviale del Chienti	-	400	400
Comune Villafranca Piemonte	Costruzione Centro Polivalente	200	150	150
Comune Terralba	canoni	700	700	700
Regione Siciliana Assessorato BB.CC.	Finanziamento per la realizzazione del progetto Palazzo Intelligente	200	300	300
Comune Agrigento	Concorso Nazionela Valle dei Templi	150	-	-
Comune Capo D'Orlando	Completam. Porto Turistico	550	980	980
Comune Vagli di Sotto (Lucca)	Realizzaz. Sede sociale amm/ne separata	350	450	-
Accademia di studi Italo-Tedeschi di Merano	Informatizzazione e riorganizzazione archivio	70	70	70
Comprensorio Valle di Non - Cles (TN)	Riqualificaz. Bacino Santa Giustina	2.000	1.750	700
Comune Castel Condino	Riprist. Opere militari Grande Guerra	400	500	500
Arcidiocesi di Trento (TN)	Ristrutturazione Chiesa parrocchiale S. Cuore di Garnica	100	50	-

Arcidiocesi di Trento (TN)	Restauro e consolidamento Pieve S. Maria di Condino	400	-	-
Comune di Lanzo Torinese (TO)	Istituzione ente promozione turistica Valli di Lanzo	100	-	-
Provincia Vicenza	Pro loco Colli Berici E Basso Vicentino	300	300	-
Comune Treviso	Tempio cremazione	500	500	-
Regione Veneto	Istituzione Fondo longevità	500	500	500
Associazione laicale femminile LUMEN-CANES nel Comune di Falcade (BL)	Ristrutt. Sede associazione	250	200	200
Comune Trevignano (Tv)	Strutture polivalenti	200	200	200
Comune Musile Piave	Ristrutt. Edificio Comunale Centro Culturale	-	350	-
TOTALE . . .		38.120	33.230	31.405

d) per il finanziamento di interventi diretti a promuovere lo sviluppo e la coesione sociali:

ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTI	2005	2006	2007
Comune Macello	Centro addest, professi portatori handicap	200	200	200
Comune Giaveno	costruzione nuovo polo scola- stico	300	100	250
Comune Frossasco	costruzione scuola materna	200	200	200
Comune Osasco	ristrutt. Scuola elementare	150	100	150
Comune di Latina	Contributo realizzazione polo universitario	600	500	600
Comune di Acireale	Lavori di completamento scuola Vigo Fuccio	200	150	150
Comune di Rivalba (Torino)	Contributo acquisto ambulatorio e biblioteca	70	70	70
Comune di Salerno	Realizzazione di un centro so- ciale polifunzionale in loca- lità Pastorano	500	500	500
Comune di Prignano sulla sec- chia	Realizzazione centro multifun- zionale socio sanitario	300	-	-
Comune di Campo Morone (Ge- nova)	Ristrutturazione ex scuola me- dia da adibire ad alloggi pro- tetti per anziani	300	100	100
Comune di Pellizzano (TN)	Associazione «Un aiuto per Lovnica»	50	-	-
Comune di Caluso (Torino)	Scuole elementari	300	300	300
Comune di San Raffaele Cimena (Torino)	Costruzione di scuola materna e asilo nido	200	900	-
Comune di Casola di Napoli (NA)	Ristrutturazione locali per il vo- lontariato-Via Vittorio Ve- neto	-	100	-
Comune di Santa Maria la carità (NA)	Realizzazione centro sociale po- lifunzionale	150	200	-

Comune di Uras (Oristano)	Completamento Casa di riposo	150	50	150
Associazione Buon Pastore Palermo	Realizzazione Progetto Oasi	800	800	575
Comune di Belfiore (Verona)	Acquisto area per casa soggiorno anziani	300	-	-
Provincia di Potenza	Rifacimento aula magna liceo classico «Quinto Orazio Flacco»	150	100	260
Comune di Rosarno (Reggio Calabria)	Primo lotto scuola elementare	200	400	-
Comune di San Vittore Olona (Milano)	Ristrutturazione straordinaria Istituto scolastico Carducci	200	200	400
Comune di Cuggiono (Milano)	Ampliamento scuola materna-asilo nido	50	50	50
Comune di Cavallermaggiore (CN)	costruzione scuola materna	300	300	300
Comune di Ribera (Agrigento)	Messa in sicurezza ed adeguamento degli impianti delle scuole	230	100	200
Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa	Attivazione nuovi corsi e consolidamento attività svolte dall'Università di Messina	400	200	400
Comune di Zenson di Piave (Treviso)	Interventi di razionalizzazione dell'utilizzo delle sedi della scuola elementare e media	150	-	-
Comune di Ponte di Piave (Treviso)	Costruzione di una palestra scolastica con annessi spogliatoi a Levada di Piave	200	-	-
Comune di S.Biagio di Callata (Treviso)	Intervento di manutenzione straordinaria della S.C. Via Marconi	250	-	-
Comune di Vigodarzere (PD)	Ampliamento scuole medie	250	250	250
Ministero degli Affari esteri	Realizzazione del monumento in ricordo della tragedia dell'11 settembre	250	100	250
Comune di Noci (Bari)	Completamento del museo dei ragazzi	250	50	100
Comune di Carini (Palermo)	Contributo all'Associazione «Amico Mio» per la realizzazione di un campo di calcetto	230	50	50
Associazione ONLUS Società domani (Palermo)	Contributo per acquisto sede sociale	300	-	-
Comune di Giardinello (Palermo)	Centro polifunzionale	100	100	-
Comune di Brembate Sopra (Bergamo)	Struttura sociale per malati Alzheimer e terminali abinata alla Casa di Riposo comunale	-	-	550
Provincia di Piacenza	Centro scolastico medie superiori (2° lotto) istituto tecnico industriale di Fiorenzuolo d'Arda (PC)	-	500	600
Comune Cadrezzate (Varese)	Ristrutturazione scuola elementare	300	-	-

Comune di Mapello (Bergamo)	Realizzazione del nuovo campus scolastico nel comune di Mapello	-	500	600
Comune di Corte Franca (Brescia)	Nuova struttura polifunzionale per attività scolastica	-	500	1.000
Comune di Vittorio Veneto (TV)	Associazione Onlus Piccolo rifugio eliminazione barriere architettoniche	-	-	50
Comune di Carlentini (Siracusa)	Costruzione casa riposo per vescovi in Carlentini	300	-	-
Comune di Castelpagano (Benevento)	Ristrutturazione scuole elementari	150	150	100
Comune di Mondovì (Cuneo)	Ristrutturazione Complesso politecnico di Mondovì	1.000	900	700
Comune di Busca (Cuneo)	Centro polivalente frazione San Chiaffredo	300	-	-
Comune di Marsala (Trapani)	Completamento campus biomedico	300	300	500
Comune L'Aquila	Orfanotrofio Fibbioni	100	100	100
Comune Avezzano	Ampliam Casa Riposo S.Giuseppe	350	350	350
Comune Sapri	Ristrutt. Casa del Buon Pastore	350	350	-
Comune Avezzano	Realizz. Scuola materna nord - estE	500	500	500
Comune Avezzano	Realiz. Aule liceo scientifico	500	500	500
Comune Cosenza	Ristrutt. Liceo Classico «telese»	500	500	-
Comune di Camerota (Salerno)	Interventi per edilizia scolastica	150	150	150
Comune Nocera Superiore	Scuola media Superiore	400	400	400
Comune Latina	Acquisto immob. Facoltà ingegneria	1.550	1.500	1.480
Comune Casale Litta	Costruzione Scuola Materna	400	-	-
Comune Milano	Politecnico Milano	500	500	-
Comune S.Mauro Torinese	Costruzione Scuola Materna	100	200	200
Comune di Gassino Torinese	Realizzazione impianti sportivi	150	50	50
Comune Bari	Università LUM	750	750	750
Comune Messina	Manutenz. Edifici scolastici	1.100	1.500	1.400
Comune Porto Gruaro	Finanziam. Università San Dona	500	-	-
Comune Verona	Accademia agricoltura scienze e lettere	40	40	40
Comune Cortina D'Ampezzo	Interventi strutt. Scuola «Facciamo un nido»	50	50	50
Istituto Nazionale di Studi Oriente-Occidente Roma	Acquisto, ristrutturazione, adeguamento tecnologico della sede	400	200	200
Ist. Luigi Sturzo (Roma)	Informatizzazione e riorganizzazione archivio	100	100	-
Comune Brezzo di Bedero	AVULSS	200	300	-
Comune di Corleone (PA)	Ristrutturazione ex Ospedale dei Bianchi	200	100	200
TOTALE . . .		19.520	17.160	15.975

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

249^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
COSTA

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher.

La seduta inizia alle ore 15,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente COSTA informa che la programmata audizione del Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli aspetti finanziari monetari e creditizi connessi all'allargamento dell'Unione Europea si svolgerà in altra seduta per una sopravvenuta e imprevista indisponibilità del Ministro.

IN SEDE CONSULTIVA

(2544-B) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche alla Parte II della Costituzione, approvato, in prima deliberazione, dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 novembre 2004.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il senatore TURCI (*DS-U*), il quale dichiara in premessa di condividere le considerazioni contenute nella relazione illustrativa svolta dal presidente-relatore Pedrizzi.

Si sofferma quindi sulla problematica concernente la competenza delle Camere a legiferare in materia di perequazione delle risorse finanziarie, richiamando le perplessità già manifestate nella relazione illustrativa.

Secondo il proprio avviso, tuttavia, appare ragionevole affidare alla sola Camera dei deputati l'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, laddove spetti esclusivamente a tale ultima esprimere la fiducia al Governo, al fine di garantire la governabilità del Paese. Relativamente alla formulazione degli articoli 117 e 119 della Costituzione, inoltre, ritiene preferibile mantenere il testo approvato dal Senato, nel quale si faceva riferimento a disegni di legge di perequazione finanziaria da attribuire alla competenza collettiva dei due rami del Parlamento, ovvero introdurre la precisazione per cui spetta anche al Senato federale stabilire non tanto la misura, quanto le modalità di ripartizione degli interventi perequativi delle risorse finanziarie tra Regioni.

Passa quindi ad analizzare la disciplina afferente gli istituti di credito a carattere regionale, esprimendo apprezzamento per l'introduzione di tale nozione onnicomprensiva rispetto alla precedente elencazione, ormai non in linea con i sopravvenuti interventi normativi, facendo peraltro osservare come la nuova definizione non consenta di stabilire a priori i criteri per qualificare le banche regionali. Manifesta l'opinione per cui nell'articolo 117 della Costituzione dovrebbe essere eliminato ogni riferimento agli istituti di credito a carattere regionale, e dovrebbe contestualmente essere introdotto un richiamo ai consorzi di garanzia collettiva dei fidi, i quali presentano caratteristiche tali da poter essere efficacemente affidati alla competenza legislativa concorrente di Stato e Regioni.

Esprime infine una valutazione fortemente critica sulla norma transitoria concernente l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, che prevede l'attribuzione dell'autonomia impositiva agli enti locali senza determinare alcun incremento della pressione fiscale complessiva. Infatti, non risulta chiaro in base a quale meccanismo tale invarianza potrebbe essere garantita se non a pena di affievolire l'impianto federalista. Viceversa, tale disposizione appare ispirata ad intenti propagandistici e ne auspica conseguentemente la soppressione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente COSTA informa che la seduta già convocata per domani, giovedì 20 gennaio, alle ore 8,30 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15,35.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 19 GENNAIO 2005

351^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ASCIUTTI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Valentina Aprea e per i beni e le attività culturali Bono.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE DELIBERANTE

(2221) ASCIUTTI ed altri. – Misure speciali di tutela e valorizzazione delle città italiane, inserite nella «lista del patrimonio mondiale», poste sotto la tutela dell'UNESCO

(Discussione e rinvio)

Il PRESIDENTE informa che la Presidenza del Senato ha acconsentito a trasferire alla sede deliberante il disegno di legge in titolo, già accolto dalla Commissione in sede referente. Il Governo, prosegue il Presidente, ha peraltro fatto pervenire alcune osservazioni sul testo e il cambio di esercizio finanziario impone la modifica della norma di copertura. Propone pertanto di dare per acquisite le fasi procedurali già svolte e di assumere quale testo base quello accolto in sede referente.

Previo parere favorevole del relatore FAVARO (FI), conviene la Commissione.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene altresì di fissare a lunedì 24 gennaio, alle ore 18, il termine per la presentazione di emendamenti.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(2980) *ASCIUTTI ed altri. – Interventi in materia di beni e attività culturali e di sport*
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 17 novembre 2004.

Il PRESIDENTE osserva che, come già con riferimento al disegno di legge n. 2221, il nuovo quadro economico delineato dalla legge finanziaria per il 2005 impone una revisione del disegno di legge in titolo. Propone pertanto di fissare un nuovo termine per gli emendamenti a lunedì 24 gennaio, alle ore 18.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice ACCIARINI (*DS-U*) sottolinea che il Ministero ha avviato la definizione dello schema di decreto legislativo di riordino della scuola secondaria e che pertanto sarebbe, a suo avviso, auspicabile che la Commissione attendesse la trasmissione di tale provvedimento prima di concludere l'esame degli schemi di decreto legislativo sul diritto-dovere all'istruzione e sull'alternanza scuola-lavoro, inseriti all'ordine del giorno.

La disciplina del diritto-dovere e dell'alternanza presuppone infatti – ella prosegue – la definizione dell'ordinamento scolastico di secondo grado.

Si tratterebbe, a suo avviso, di una scelta senz'altro opportuna, tanto più in considerazione della circostanza che è venuta meno l'esigenza di procedere all'esercizio della delega legislativa con celerità, attesa la recente proroga di sei mesi conferita con la legge n. 306 del 2004, di conversione del decreto-legge n. 266 del 2004.

La senatrice coglie infine l'occasione per stigmatizzare l'assenza del Ministro che sarebbe invece opportuna per comprendere gli intendimenti del Governo in ordine al riordino di un settore estremamente delicato come la scuola.

Il presidente ASCIUTTI (*FI*), pur comprendendo la posizione sostenuta dalla senatrice Acciarini, ritiene che non vi siano effettive ragioni per non concludere l'esame dei due schemi di decreto legislativo assegnati alla Commissione entro i termini previsti.

Coglie peraltro l'occasione per ricordare che la bozza di schema di decreto legislativo relativo al riordino del secondo ciclo è già in fase avanzata e non esclude che possa essere approvata a breve dal Consiglio dei ministri in via preliminare.

La senatrice SOLIANI (*Mar-DL-U*), dopo aver fornito assicurazioni in merito alla disponibilità della propria parte politica a procedere entro

i termini stabiliti, preannunciando fra l'altro la presentazione di un proprio schema di parere, stigmatizza il rapporto, che giudica non corretto, tra Parlamento e Governo.

In particolare, ritiene indispensabile che il Ministro si renda disponibile ad intervenire ai lavori della Commissione, anche al fine di fornire un chiaro segnale di attenzione da parte del Governo. Nell'odierna seduta, ella rileva, il Dicastero non è del resto rappresentato neanche dal Sottosegretario responsabile.

Coglie infine l'occasione per sottolineare l'opportunità, peraltro condivisa dallo stesso Ministro, che con riferimento allo schema di riordino del secondo ciclo si apra un'ampia fase consultiva con le parti sociali e che pertanto non si proceda ad un'immediata approvazione del testo, ancorché in via preliminare, da parte del Consiglio dei ministri.

Il PRESIDENTE, nel rilevare che il sottosegretario Valentina Aprea, trattenuto da concomitanti impegni presso l'altro ramo del Parlamento, è nel frattempo intervenuto ai lavori della Commissione, si dichiara disponibile a rinviare la discussione sui provvedimenti all'ordine del giorno a condizione che la Commissione esprima il parere entro la scadenza dei termini previsti.

Ha indi la parola il senatore CORTIANA (*Verdi-U*), il quale esprime anzitutto apprezzamento per l'onestà intellettuale e politica del Presidente. Richiamandosi peraltro alle considerazioni già svolte nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria, conviene con la necessità che il Ministro assicuri la propria disponibilità ad intervenire ai lavori della Commissione.

Non va infatti dimenticata la responsabilità istituzionale nei confronti di questioni delicate che riguardano milioni di persone, né l'opportunità di sottoscrivere un patto di fine legislatura fra il Ministro e la Commissione, tanto più in considerazione della circostanza che la campagna elettorale per le prossime elezioni politiche è già in corso. In mancanza di tali chiarimenti, all'opposizione non resterebbe del resto che svolgere un ruolo di mera interdizione.

Il PRESIDENTE prende atto delle esigenze manifestate.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE avverte che, ferma restando la convocazione prevista per le ore 15,30, l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è altresì convocato domani, giovedì 20 gennaio, alle ore 12, per lo svolgimento di ulteriori audizioni sugli schemi di decreto legislativo relativi al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (n. 432) e all'alternanza scuola-lavoro (n. 439).

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

413^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

PEDRAZZINI

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Modifica del decreto legislativo 4 febbraio 2000, n. 45 e attuazione della direttiva 2003/24/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 aprile 2003 che modifica la direttiva 98/18/CE del Consiglio, relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri» (n. 437)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 ottobre 2003, n. 306. Esame e rinvio)

Il presidente PEDRAZZINI (*LP*), facente funzione di relatore in vece del presidente Grillo, illustra l'atto del Governo in titolo ricordando che il Governo, secondo quanto previsto dalla legge n. 306 del 2003 (*legge comunitaria 2003*), ha predisposto il provvedimento in esame al fine di recepire il contenuto della direttiva 2003/24/CE. Questa direttiva prevede ulteriori requisiti specifici volti ad assicurare la stabilità delle navi roll on – roll off (cosiddetta *navi ro/ro*) da passeggeri, già previsti dalla *Convenzione Solas* (Convenzione internazionale per la sicurezza della vita in mare del 1974) ed introduce modifiche alla direttiva 98/18/CE in materia di sicurezza delle navi passeggeri adibite a viaggi nazionali. A tale riguardo, ricorda che la direttiva 98/18/CE, che ha trovato attuazione nel decreto legislativo n. 45 del 2000, dispone norme in materia di sicurezza per le navi da passeggeri introducendo un livello di sicurezza uniforme, per persone e beni, sulle navi da passeggeri e sulle unità veloci da passeggeri nuove ed esistenti, quando tali categorie di navi e unità veloci sono adibite a servizi nazionali. Stabilisce inoltre le procedure di negoziato a livello internazionale per armonizzare la normativa in materia di navi da passeggeri adibite a servizi internazionali. La direttiva 2003/24/CE parte dal presupposto che la definizione di tratto di mare è essenziale per determinare l'applicazione della direttiva 98/18/CE alle diverse categorie di navi da passeggeri. Quest'ultima direttiva prevede una procedura

di pubblicazione dell'elenco dei tratti di mare che si è rivelata difficile da attuare. È stato quindi necessario stabilire una procedura funzionale e trasparente per poter controllare effettivamente l'attuazione della suddetta direttiva. Anche sulla base di quanto previsto dalla direttiva 2003/25/CE, concernente requisiti specifici di stabilità per le navi ro/ro da passeggeri – che introduce requisiti di stabilità più rigorosi per le navi ro/ro da passeggeri adibite a servizi internazionali da e per i porti comunitari – la direttiva 2003/24/CE detta poi norme che assicurano la stabilità della nave in rapporto all'altezza media delle onde, ed introduce specifici requisiti di sicurezza per le persone a mobilità ridotta. Lo schema di decreto legislativo, che ha già ricevuto il parere favorevole della Conferenza permanente Stato – Regioni, prevede due articoli: l'articolo 1 modifica il decreto legislativo n. 45 del 2000 e l'articolo 2 attesta che dal decreto non derivano nuovi o maggiori oneri, né minori entrate a carico del bilancio dello Stato. In particolare, la lettera a) dell'articolo 1 inserisce nel decreto n. 45 le definizioni relative a termini usati nel testo quali: altezza significativa d'onda, bordo libero residuo, nave ro/ro da passeggeri, età della nave, ente tecnico. La lettera b) prevede l'inserimento di due commi all'articolo 3 del decreto n. 45, sulla base dei quali il Comando generale delle Capitanerie di porto individua e tiene aggiornato l'elenco delle classi dei tratti di mare, aggiornando in particolare i valori d'altezza significativa delle onde. Tali informazioni sono rese disponibili sul sito *Internet* del Ministero dei trasporti e delle infrastrutture e la Commissione europea deve essere informata del sito in cui sono state inserite nonché delle modifiche ad esso apportate. La lettera c) introduce gli articoli 4-*bis* e 4-*ter*. L'articolo 4-*bis* stabilisce che le navi di classe A, B e C, la cui chiglia sia stata impostata al 1° ottobre 2004, devono conformarsi ai requisiti di stabilità previsti dagli articoli 6, 8 e 9 della direttiva 2003/25/CE. Il secondo comma dell'articolo prevede poi che a tali requisiti devono adeguarsi, entro il 1° ottobre 2010, le navi ro/ro da passeggeri di classe A e B esistenti, a meno che le stesse non siano ritirate dal servizio entro tale data o ad una data successiva alla quale raggiungono i trenta anni di età, comunque non successiva al 1° ottobre 2015. Le nuove navi ro/ro di classe D e quelle esistenti di classe C e D non sono soggette ai nuovi requisiti. I commi 3 e 4 dell'articolo 4-*bis* precisano quindi i valori di riferimento dell'altezza delle onde per l'applicazione dei requisiti specifici di stabilità. L'articolo 4-*ter* prevede requisiti di sicurezza per le persone a mobilità ridotta, includendo tra queste anche le gestanti e le persone che accompagnano bambini piccoli. Tali requisiti sono di immediata previsione per le navi di nuova costruzione, mentre per le navi già esistenti dovranno essere approntati, per quanto ragionevole e possibile, secondo le modalità previste da un apposito piano nazionale predisposto dal Ministero delle infrastrutture e trasporti. La lettera d) prevede infine l'aggiunta al decreto legislativo n. 45 del 2000 dell'allegato III, recante «*Orientamenti sui requisiti di sicurezza delle navi da passeggeri e delle unità veloci da passeggeri per le persone a mobilità ridotta*».

Considerata infine la natura dello schema di decreto legislativo in esame, preannuncia sin d'ora l'espressione di un parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/25/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 aprile 2003 concernente requisiti specifici di stabilità per le navi ro/ro da passeggeri» (n. 438)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 ottobre 2003, n. 306. Esame e rinvio)

Il presidente PEDRAZZINI (*LP*), facente funzione di relatore in vece del presidente Grillo, illustra l'atto del Governo in titolo ricordando che lo schema di decreto legislativo proposto dal Governo recepisce il contenuto della direttiva 2003/25/CE. Con questa direttiva, concernente requisiti specifici di stabilità per le navi ro/ro da passeggeri che effettuano viaggi internazionali e toccano porti di paesi membri, si stabiliscono nuove misure per accrescere la sicurezza del trasporto marittimo di passeggeri, adottando le norme di stabilità in caso di avaria già previste dalla *Convenzione Solas* del 1974 anche per le navi ro/ro. Lo schema di decreto legislativo in esame, che ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza Stato - Regioni, prevede 11 articoli e 2 allegati. L'articolo 1 reca le definizioni dei termini tecnici utilizzati nel provvedimento. L'articolo 2 individua il campo di applicazione del provvedimento che riguarda tutte le navi da passeggeri, del tipo ro/ro, che effettuano viaggi internazionali di linea che toccano porti di uno Stato membro, di qualsiasi bandiera, età e stazza. L'articolo 3 introduce il concetto di altezza significativa d'onda, il cui valore deve essere utilizzato per determinare l'altezza dell'acqua sul ponte garage della nave. L'articolo 4 prevede che il Comando Generale della Capitaneria di porto individui e tenga aggiornato, con proprio provvedimento amministrativo, l'elenco dei tratti di mare in cui navi ro/ro da passeggeri effettuano servizi di linea in viaggi internazionali da o verso porti dello Stato. L'Amministrazione deve anche indicare ed aggiornare per tali tratti di mare i valori d'altezza significativa d'onda e deve altresì rendere disponibili le predette informazioni sul sito Internet. L'articolo 5 detta gli ulteriori requisiti di stabilità per le navi ro/ro da passeggeri, che integrano quelli già previsti dalla *Convenzione Solas*. Tali requisiti sono specificati nell'allegato I dello schema di decreto legislativo. L'articolo 6 detta i tempi per l'applicazione dei requisiti di cui all'articolo 5. L'articolo 7 impone a tutte le navi interessate di dotarsi di un certificato di conformità ai requisiti specifici di stabilità richiesti dall'articolo 5 e dall'allegato I. Per le navi italiane, detti certificati sono rilasciati dall'ente tecnico della nave stessa, individuato ai sensi del decreto legislativo n. 314 del 1998. L'articolo 8 prevede l'ipotesi in cui un armatore, o un esercente che gestisce un determinato servizio di linea su tutto l'arco dell'anno, intenda utilizzare sulla stessa linea ulteriori navi ro/ro da passeggeri per un periodo più breve. In tal caso, gli armatori devono informare di ciò la competente

autorità marittima almeno un mese prima dell'inizio dell'attività della nave aggiuntiva. Gli armatori che intendono effettuare un servizio di linea stagionale inferiore ai sei mesi, devono darne comunicazione all'autorità marittima competente almeno tre mesi prima dell'inizio del servizio. In tale ipotesi, invece di considerare il valore dell'altezza significativa d'onda fissato per l'intero anno, può essere utilizzato il valore relativo allo specifico periodo interessato. L'articolo 9 consente che eventuali modifiche alle norme tecniche contenute negli allegati vengano apportate con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. L'articolo 10 precisa che per le violazioni alle norme del presente decreto restano ferme le sanzioni previste dagli articoli 1215 e 1216 del Codice della navigazione, comminate per contravvenzioni alle disposizioni sulla sicurezza della navigazione. L'articolo 11 precisa infine che dal provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri né minori entrate a carico del bilancio dello Stato. Preannuncia infine l'espressione di un parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2742-B) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il presidente PEDRAZZINI (*LP*), facente funzione di relatore in vece del presidente Grillo, illustra il disegno di legge comunitaria 2004 nelle parti di competenza della Commissione. In particolare il Governo è delegato ad emanare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi indicati dall'articolo 2 del disegno di legge, decreti legislativi di attuazione delle direttive comunitarie 2002/15/CE, concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto, 2003/20/CE, in materia di ravvicinamento delle norme degli Stati membri relative all'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli di peso inferiore alle 3,5 tonnellate, 2003/42/CE, relativa alla segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile e 2003/59/CE sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri.

Si sofferma poi sugli articoli 24 e 25. L'articolo 24 introduce modifiche alla normativa in materia di appalti pubblici, introducendo modifiche relativamente al sistema di qualificazione delle imprese, all'individuazione dell'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione della legge n. 109 del 1994 e successive modificazioni, alla definizione di società di ingegneria, all'affidamento di incarichi di progettazione, nonché in materia di coperture assicurative e garanzie, di attività di progettazione, direzione dei lavori e accessorie, e di definizione della figura del cosiddetto promotore. Il predetto articolo interviene poi in merito alla definizione di appalto pub-

blico di servizi, prevista dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 157 del 1995, attuativo della direttiva 92/50/CEE, nonché modificando l'articolo 188 del decreto del Presidente della Repubblica n. 554 del 1999, recante il regolamento di attuazione della legge sugli appalti pubblici, con l'abrogazione dei commi 8, 9, 10 e 11, relativi alla istituzione di elenchi dei collaudatori presso il Ministero dei lavori pubblici, le Regioni e le Province autonome. Modifica infine l'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo n. 190 del 2002, in materia di infrastrutture e insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale, relativamente alle procedure da seguire per la realizzazione delle grandi opere ed all'esperimento della valutazione d'impatto ambientale (VIA), nonché l'articolo 20, comma 5, dello stesso decreto legislativo con riferimento ai compiti attribuiti alla Commissione speciale per la VIA. L'articolo 25 contiene invece una delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2004/17/CE, che coordina le procedure in materia di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali, e della direttiva 2004/18/CE, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi. A tal fine, il Governo è quindi delegato ad adottare uno o più decreti legislativi nel rispetto di criteri direttivi che prevedono la compilazione di un unico testo normativo recante le disposizioni legislative in materia di procedure di appalto disciplinate dalle due direttive, coordinando anche le altre disposizioni in vigore nel rispetto dei principi del Trattato istitutivo dell'Unione europea. Il Governo può inoltre procedere alla semplificazione delle procedure di affidamento che non costituiscono diretta applicazione delle normative comunitarie, finalizzata a favorire il contenimento dei tempi e la massima flessibilità degli strumenti giuridici; il conferimento all'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, in attuazione della normativa comunitaria, dei compiti di vigilanza nei settori oggetto della presente disciplina. Può inoltre adeguare la normativa alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 7 ottobre 2004 nella causa C-247/02. I decreti legislativi previsti dal comma 1 dell'articolo 25 sono emanati sentito il parere della Conferenza unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997, che si pronunzia entro trenta giorni; decorso tale termine i decreti legislativi sono emanati anche in mancanza di detto parere. Entro due anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi previsti dal comma 1 possono essere emanate disposizioni correttive ed integrative. In attesa dell'emanazione dei decreti legislativi, al settore postale si applica la disciplina di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 158, e successive modificazioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE***Proposta di indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto ferroviario**

Il presidente PEDRAZZINI, in relazione alla decisione adottata dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari svoltosi ieri, illustra la proposta di indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto ferroviario che prende le mosse dall'incidente verificatosi a Crevalcore lo scorso 7 gennaio. Tale incidente ha infatti dato il segno, non solo per la gravità dei suoi effetti in considerazione dell'alto numero delle vittime, di un aspetto di forte criticità di questo settore del trasporto che coinvolge quotidianamente un vastissimo numero di persone. La Commissione ha quindi la necessità di acquisire elementi più specifici ed approfonditi di quelli apparsi sulla stampa attraverso audizioni che coinvolgano i soggetti operanti nel settore. A tale riguardo, dopo l'incidente di Crevalcore, la stampa ha peraltro dato notizia di una serie di mancati incidenti sempre dovuti al cattivo funzionamento degli impianti di sicurezza delle linee ferroviarie. Tutto ciò rende non rinviabile lo svolgimento di una procedura informativa che contribuisca a consentire di prendere in piena consapevolezza le necessarie misure, anche di natura legislativa, per porre rimedio a questa situazione. A tale riguardo appare pertanto opportuno audire il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, i vertici della società Ferrovie dello Stato S.p.A. e delle società controllate Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana - RFI, oltre che i vertici delle altre società di trasporto ferroviario che, dopo la liberalizzazione del settore, utilizzano la rete italiana, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed esperti in materia di sistemi di sicurezza del settore.

La Commissione, previa verifica del numero legale, conferisce all'unanimità mandato al Presidente a chiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'autorizzazione allo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo.

Proposta di indagine conoscitiva sulla situazione del trasporto pubblico locale e della mobilità urbana e sulle implicazioni concernenti la riduzione dei livelli di congestione in materia di traffico

Il presidente PEDRAZZINI, ricordando la decisione adottata dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari svoltosi ieri, illustra la proposta di indagine conoscitiva sulla situazione del trasporto pubblico locale e della mobilità urbana in materia di traffico. Le recenti misure di divieto di circolazione al traffico privato adottate dai sindaci di alcune importanti città nelle cosiddette «domeniche a piedi» e i provvedimenti relativi alla circolazione delle auto private a targhe alternate fissate, in molte città, in alcuni giorni della settimana per i raggiunti livelli di inquinamento, rendono indispensabile per la Commissione fare il

punto sulla situazione del trasporto pubblico locale e, conseguentemente sulla più complessiva situazione della mobilità urbana. A questo riguardo appare fondamentale acquisire elementi sullo stato organizzativo e finanziario del trasporto pubblico locale sia in termini di trasferimenti che di bilanci delle aziende che gestiscono il settore, al fine di verificare le azioni da condurre con gli enti territoriali, Regioni, Province e Comuni, per dare soluzione ad un problema come quello della congestione del traffico, che tocca quotidianamente la vita di vasti strati della popolazione e l'organizzazione medesima delle città. Appare pertanto indispensabile audire anzitutto il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per chiarire quale sia lo stato dei finanziamenti a questo settore e le politiche ulteriori che si vogliono promuovere, il Ministro dell'ambiente per la parte connessa ai livelli di inquinamento derivanti dal traffico pubblico e privato e per gli interventi necessari alla riduzione di quest'ultimo ai fini del rispetto delle direttive comunitarie recepite in materia nel nostro ordinamento. Si rende poi necessario audire le Regioni, nelle loro articolazioni istituzionali e i sindaci delle città più grandi, per meglio comprendere quale sia la situazione attuativa dei piani urbani del traffico e quali siano i problemi che gli enti territoriali devono affrontare per porre rimedio a questo problema. Sarà quindi necessario procedere all'audizione dell'associazione delle aziende di trasporto pubblico locale e dei soggetti di livello nazionale e regionale che, come l'APAT e le ARPA, forniscono ai sindaci gli strumenti di supporto alla rilevazione dell'inquinamento derivante dal traffico e alle conseguenti azioni finalizzate alla riduzione del medesimo. Appare infine necessaria l'audizione di esperti del settore che possano fornire utili elementi di lettura alla Commissione sia in relazione agli aspetti tecnici dell'organizzazione del trasporto pubblico locale su gomma e su rotaia sia all'utilizzo delle differenti fonti di energia.

La Commissione conferisce all'unanimità mandato al Presidente a chiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'autorizzazione allo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì venti gennaio 2005, alle ore 9, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

289^a Seduta

Presidenza del Presidente

ZANOLETTI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(2544-B) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. –Modifiche alla Parte II della Costituzione, approvato, in prima deliberazione, dal Senato della Repubblica e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 18 novembre 2004.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta è stata svolta la relazione in ordine al provvedimento in titolo.

Constatato che non vi sono richieste di intervento nel dibattito, dichiara chiuso lo stesso, procedendo quindi all'illustrazione di uno schema di parere del seguente tenore:

«La Commissione,

- esaminato il disegno di legge in titolo;
- preso atto, riguardo ai profili di competenza della Commissione lavoro, che l'elenco delle materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato viene integrato, nel testo in esame, dal riferimento alla sicurezza del lavoro – introdotta nella lettera o) del comma secondo – che viene quindi espunta dall'elenco delle materie di competenza concorrente;
- considerata la valenza fondamentale dei diritti della persona connessi alla tutela della sicurezza del lavoro e la conseguente necessità di

assicurare una legislazione uniforme in materia su tutto il territorio nazionale;

– preso atto che il provvedimento in titolo, all'articolo 26, rimodula le funzioni del Presidente della Repubblica, attribuendo allo stesso – limitatamente ai profili connessi alla sfera di competenza della Commissione lavoro – il potere di nomina del presidente del CNEL; esprime, per quanto di competenza parere favorevole.».

Il senatore **BATTAFARANO** (*DS-U*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto di astensione in ordine all'atto in esame precisando che, pur essendo condivisibili le due specifiche disposizioni attinenti a profili di competenza della Commissione – volte rispettivamente all'attribuzione della materia della sicurezza del lavoro alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, in modo tale da garantire un uniforme livello di tutela su tutto il territorio nazionale, nonché all'affidamento al Presidente della Repubblica del potere di nomina del presidente del CNEL – permane tuttavia la valutazione del tutto negativa in ordine all'assetto disciplinare complessivo del disegno di legge in titolo, già reiteratamente espressa nel corso del dibattito parlamentare dal Gruppo democratici di Sinistra – l'Ulivo.

Il **PRESIDENTE**, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di parere favorevole precedentemente illustrato.

La Commissione approva.

IN SEDE REFERENTE

SALVI ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche», (Doc. XXII, n. 28)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del documento in titolo, sospeso nella seduta del 16 dicembre 2004.

Il **PRESIDENTE** constatato che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, dichiara chiusa la stessa, rinunciando altresì – in veste di relatore – a svolgere l'intervento di replica. Ricorda quindi che il termine per la presentazione degli emendamenti resta fissato alle ore 16 di domani, giovedì 20 gennaio e rinvia il seguito dell'esame.

SCONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il senatore **VIVIANI** (*DS-U*) prospetta l'opportunità di non tenere la sottocommissione pareri già convocata al termine della seduta odierna, rinviando alla prossima settimana la trattazione degli schemi di decreto le-

gislativo n. 432 e n. 439. Si tratta infatti di provvedimenti che, avendo ad oggetto materie molto rilevanti, quali rispettivamente la disciplina del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e le norme generali sull'alternanza scuola-lavoro, richiedono di essere valutati in modo approfondito, disponendo, pertanto, di tempi adeguati.

Dopo che il senatore FABBRI (*FI*) ha manifestato il proprio assenso in ordine alla proposta di rinvio formulata dal senatore Viviani, il PRESIDENTE avverte che la Sottocommissione pareri convocata al termine della seduta odierna non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15,25.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

251^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***MASCIONI***indi del Presidente***TOMASSINI**

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Dino Amadori, primario di oncologia dell'Ospedale Pierantoni di Forlì, il professor Enrico Ferrazzi, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica – Dipartimento di Scienze cliniche dell'Istituto Sacco – Università degli studi di Milano, la dottoressa Paola Mosconi, delegata europea del Forum italiano di Europa Donna, nonché capo unità di outcome research dell'Istituto di ricerche farmacologiche dell'Istituto Mario Negri di Milano ed il dottor Marco Rosselli, direttore sanitario e scientifico del Centro per lo studio e la prevenzione oncologica della Regione Toscana.

La seduta inizia alle ore 14,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle iniziative di prevenzione del tabagismo e del tumore al seno in Italia; audizioni di persone esperte su tematiche attinenti alla materia in esame

Riprende l'indagine sospesa nella seduta del 15 dicembre 2004.

Il presidente MASCIONI rivolge un saluto di benvenuto agli intervenuti e introduce l'audizione.

Ha la parola il professor AMADORI, il quale afferma che i molti studi effettuati sul tema del rapporto tra il fumo ed il tumore al seno non hanno ancora portato a risultati certi ed univoci, per quanto paia sussistere un aumento del rischio a carico delle fumatrici. Una rilevanza notevole è inoltre da attribuire ai fattori genetici collegati all'attivazione dei

meccanismi di difesa dalle sostanze tossiche presenti nel fumo. Si sofferma quindi sull'esperienza nell'ambito della prevenzione acquisita nelle province della Romagna, la quale mostra un aumento degli interventi conservativi in ragione di una maggiore precocità della diagnosi. Conclude osservando come i tassi di sopravvivenza a cinque anni siano, limitatamente alle regioni del Centro-Nord, paragonabili a quelli dei paesi del Nord Europa.

Il professor FERRAZZI si sofferma su alcuni aspetti relativi alla metodologia della ricerca epidemiologica. Sottolinea quindi l'esistenza di una correlazione significativa, rilevata dai più recenti studi, tra il tabagismo e l'insorgenza del tumore mammario, e considera di estrema importanza il peso del fattore genetico.

La dottoressa MOSCONI illustra le iniziative intraprese dall'associazione femminile a livello europeo e nazionale, mirate principalmente a tre obiettivi prioritari: l'innalzamento della qualità nelle terapie anche nelle aree attualmente più svantaggiate, in modo da garantire a tutte le donne pari possibilità di guarigione; la diffusione della pratica della diagnosi precoce; il potenziamento della ricerca nel settore del cancro alla mammella. Ricorda in particolare la risoluzione approvata nel giugno del 2003 dal Parlamento europeo, con la quale a livello comunitario è stata evidenziata la priorità della lotta al tumore al seno.

Il dottor ROSSELLI osserva che l'attuale propensione al tabagismo della popolazione femminile farà sì che, a meno di un cambiamento delle tendenze in atto, entro vent'anni, sarà il cancro ai polmoni e non più il cancro al seno la prima causa di morte per le donne in Italia. Il nesso causale tra il fumo ed il tumore al seno è infatti assai più debole rispetto a quello riguardante il tumore ai polmoni. Prosegue osservando come tuttora vi siano notevoli squilibri tra le regioni del Centro-Nord e le regioni del Sud nell'ambito della diagnosi precoce. Rileva quindi come sia alta la percentuale dei medici di base fumatori (28 per cento), stando ad un recente sondaggio, mentre il ruolo del medico di base stesso è fondamentale nella lotta al tabagismo.

Interviene la senatrice BIANCONI (FI), ponendo quesiti circa l'età della donna da coinvolgere negli *screening* e la formazione del personale medico delle unità di senologia.

Il presidente MASCIONI auspica che l'indagine conoscitiva in corso possa costituire lo spunto ad ulteriori iniziative politiche volte alla cancellazione degli attuali squilibri tra le diverse aree del Paese. Rileva inoltre la delicatezza del problema dell'alto numero di medici di base fumatori e ritiene che di tale aspetto si debba utilmente tenere conto anche in sede di definizione delle convenzioni con gli stessi medici di base.

Il dottor ROSSELLI osserva che l'abbassamento dell'età delle donne da coinvolgere nelle iniziative di *screening*, fino a quaranta-quarantacinque anni, può comportare vantaggi che rischiano di essere tuttavia annullati da una maggiore frequenza dei casi di falsi negativi.

Il professor FERRAZZI sottolinea la necessità di potenziare la ricerca al fine di aumentare la qualità produttiva del sistema sanitario e delle aziende.

Il professor AMADORI sottolinea la multidisciplinarietà della senologia, la quale deve costituire il settore di attività di unità dedicate. Il coordinamento di queste può essere affidato a ciascuna delle diverse figure di specialisti coinvolti, esclusivamente sulla base delle qualità dei singoli operatori, senza privilegiare alcune delle specializzazioni coinvolte. Per quanto riguarda l'età migliore a partire dalla quale sottoporsi alle pratiche di diagnosi precoce, ritiene che questa si situi intorno ai quarantacinque anni.

La dottoressa MOSCONI si sofferma sulla redazione di un'apposita «Carta delle utenti», come momento di comune impegno delle diverse società scientifiche e mediche.

Prende la parola la senatrice BOLDI (LP) ponendo un quesito sull'opportunità di riservare ai medici in possesso di una determinata specializzazione l'accesso ad eventuali futuri corsi di specializzazione o *master* in senologia.

Il dottor ROSSELLI ritiene che l'accesso debba essere consentito a tutti i medici di una delle specializzazioni che contribuiscono alla multidisciplinarietà della senologia.

Concordano il professor AMADORI ed il professor FERRAZZI.

Il presidente MASCIONI ringrazia gli auditi e dichiara chiusa l'audizione, rinviando il seguito dell'indagine conoscitiva. Dispone quindi una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,15, riprende alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOMASSINI, constatata l'assenza del numero di senatori prescritto per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, stante la votazione in corso presso la Camera dei deputati del Parlamento in seduta comune per l'elezione di due giudici costituzionali, dispone il rinvio di tali argomenti ad una prossima seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente TOMASSINI comunica che la seduta già convocata alle ore 14,30 di domani, 20 gennaio, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 15,35.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCLEDÌ 19 GENNAIO 2005

386^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MULAS

*La seduta inizia alle ore 15,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

(2742-B) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Relazione, alla 14^a Commissione: favorevole)

Il relatore, senatore ZAPPACOSTA (AN) riferisce sulle parti del disegno di legge che afferiscono alla competenza della Commissione, a partire dall'articolo 14 che prevede disposizioni per l'attuazione della direttiva 2003/87/CE sul sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra. Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati l'articolo in esame ha subito alcune variazioni con riferimento ai principi ed ai criteri direttivi cui dovrà attenersi il Governo nell'esercizio della delega. In particolare, nella lettera a) del comma 1 si dà risalto all'incentivazione di impianti e tecnologie finalizzati all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, mentre nella lettera c) si sottolinea l'importanza della trasparenza e dell'accesso del pubblico alle informazioni relative all'assegnazione delle quote, anche con l'indicazione – contenuta nella successiva lettera d) – di sanzioni efficaci.

L'articolo 18 concerne obblighi a carico dei detentori di apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili, stabilendo una serie di scadenze per la dismissione degli apparecchi contenenti tali sostanze nocive. Il successivo articolo 19 reca una delega per il recepimento della direttiva 2001/42/CE relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. L'articolo 20 contiene disposizioni per la piena attuazione della direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. Nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento sono stati poi introdotti due articoli: l'articolo 21 avente ad oggetto il recepimento della direttiva comuni-

taria sulla promozione della cogenerazione e l'articolo 30 sul recepimento della direttiva comunitaria in materia di valutazione di impatto ambientale.

Propone quindi l'espressione di una relazione favorevole, tenendo conto di eventuali suggerimenti e indicazioni che potrebbero emergere durante la discussione.

Il presidente MULAS dichiara aperta la discussione.

Il senatore GIOVANELLI (*DS-U*) , in merito alla istituzione del cosiddetto mercato di scambio delle quote di emissioni inquinanti, di cui all'articolo 14, rileva che la Commissione europea ha aperto una procedura di infrazione a carico dell'Italia in quanto il piano nazionale di assegnazione delle quote risulta inadeguato rispetto alle previsioni contenute nella cosiddetta direttiva *Emission Trading*, soprattutto perché non è stato fornito un elenco dettagliato delle imprese coinvolte in tale sistema. Il meccanismo dello scambio di quote di emissioni inquinanti ha peraltro non solo rilevanti riflessi in campo ambientale, ma anche sotto il profilo economico; pertanto, il fatto che l'Italia non sia ancora giunta ad una corretta definizione del piano nazionale di assegnazione costituisce un fatto preoccupante.

Il testo dell'articolo 14, quindi, pur avendo recepito alcuni miglioramenti durante l'esame presso la Camera dei deputati, e sebbene risulti più ragionevole rispetto a quanto stabilito dal decreto-legge n. 273 del 2004, convertito in legge con modificazioni, presenta ancora alcuni profili problematici: in primo luogo, tra i principi e i criteri direttivi cui dovrà attenersi il Governo si è data particolare enfasi alla sicurezza energetica nazionale, sebbene alla lettera f) del comma 1 sia stato espunto il riferimento alle previsioni di crescita del fabbisogno energetico. Sotto tale aspetto, peraltro, il testo in esame potrebbe porsi in contraddizione con quanto stabilito nei cosiddetti provvedimenti sblocca-centrali nei quali si è posto in risalto il tema dell'offerta energetica. Secondo questa impostazione, pertanto, i problemi di *black-out* che si sono verificati nel recente passato sarebbero risolvibili con l'aumento della potenza installata; tuttavia, occorrerebbe considerare l'importanza di altri fattori, primo fra tutti quello della manutenzione della rete e di una distribuzione effettuata secondo i principi di percorrenza. Il tema dello scambio delle emissioni inquinanti dovrebbe di conseguenza essere finalizzato anche a governare la domanda di energia poiché rappresenta senz'altro un errore tentare di risolvere i problemi di fabbisogno energetico operando soltanto sul lato dell'offerta.

Infine, pur essendo positivo il recepimento della direttiva in materia di valutazione di impatto ambientale strategica, non si comprende come esso possa avvenire senza oneri aggiuntivi.

Il presidente MULAS, non essendovi altri senatori che intendono intervenire, dichiara chiusa la discussione.

Il relatore, senatore ZAPPACOSTA (AN) esprime la propria intenzione di redigere una relazione favorevole, tenendo conto nelle premesse di alcune delle considerazioni illustrate dal senatore Giovanelli.

Il senatore ROLLANDIN (Aut) , a nome della propria parte politica, si associa alle valutazioni del relatore.

Il senatore RIZZI (FI) , a nome del Gruppo di Forza Italia, esprime un giudizio favorevole sulle analisi espresse dal relatore.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore a redigere una relazione favorevole sul disegno di legge n. 2742-B, per le parti di propria competenza.

La seduta termina alle ore 16,05.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

80^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GRECO

*Interviene il ministro per le politiche comunitarie Buttiglione.**La seduta inizia alle ore 14,05.**IN SEDE REFERENTE*

(2742-B) *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri, nella quale – ricorda il PRESIDENTE – è iniziata la discussione generale.

La senatrice DONATI (*Verdi-U*) sottolinea che il testo pervenuto dalla Camera presenta robuste integrazioni che solo in parte soddisfano esigenze prospettate dall'opposizione e per questo la normativa in esame necessita di ulteriori miglioramenti. A tale proposito, dissente sul fatto che il grave ritardo con cui il testo della legge comunitaria arriva in terza lettura al Senato non consenta ulteriori modifiche. Nella sua esposizione si sofferma analiticamente sugli articoli 9 e 14, osservando, in particolare, che nonostante l'accoglimento di talune integrazioni, l'articolo non richiama l'obiettivo della riduzione dell'effetto serra che caratterizza il protocollo di Kyoto. Con riferimento al successivo articolo 15, osserva che la materia avrebbe trovato migliore collocazione nella cosiddetta legge Marzano; peraltro, gli esperti rilevano che la disposizione contenuta nella lettera f) dell'articolo 15 rischia di ritardare l'attuazione degli interventi in oggetto. Dopo aver espresso perplessità sugli articoli 16 e 17, ritenendo la materia estranea all'oggetto delle direttive ivi richiamate, nonché sui tempi previsti dall'articolo 20, si sofferma sugli articoli 24 e 25. Apprezza le novità introdotte in materia di appalti, in considerazione delle procedure

di infrazione cui è sottoposta l'Italia, e ritiene corretto il recepimento delle direttive contenute nell'articolo 25; tuttavia, rimane censurabile il fatto che, data la delicatezza dei temi trattati, venga prevista una delega al Governo praticamente in bianco, nonché un'attività di semplificazione delle norme che rischia di sottrarre la materia al necessario controllo parlamentare. L'articolo 25 va infatti coordinato con il precedente articolo 5 che affida al Governo l'emanazione di testi unici in materia senza una preventiva indicazione dei criteri di compilazione dei medesimi.

Preannuncia quindi da parte del suo Gruppo la presentazione di emendamenti.

Il senatore PASQUINI (*DS-U*), premesso che concentrerà il proprio intervento sull'articolo 9, in quanto componente della 6^a Commissione, sottolinea che l'articolato anticipa parte della normativa sulla tutela del risparmio tuttora in esame presso l'altro ramo del Parlamento. Sono molte le questioni rilevanti sottoposte all'attenzione di questa Commissione e che troveranno ampio dibattito anche presso la Commissione Finanze. In questa sede, tuttavia, con riferimento all'ambito di applicazione delle nuove disposizioni in tema di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione di mercato, desidera sottolineare la piena razionalità delle esenzioni che riguardano, oltre le negoziazioni di azioni proprie, anche le negoziazioni di obbligazioni e altri strumenti finanziari quotati, effettuate nell'ambito di programmi di riacquisto da parte dell'emittente o di società controllate o collegate. Posto che le operazioni di riacquisto di obbligazioni ed altri strumenti finanziari quotati presentano evidenti analogie con quelle aventi ad oggetto azioni proprie, l'esclusione di dette operazioni dalla normativa in materia di abusi di mercato mira ad offrire, coerentemente alle finalità perseguite dal legislatore comunitario limitatamente alle sole operazioni su azioni proprie (cosiddetto «*buy back*»), certezza giuridica agli emittenti, realizzando al contempo un compromesso tra i benefici economici di tali attività ed il rischio che esse si traducano in un pregiudizio ai mercati finanziari. L'esclusione delle operazioni di riacquisto di strumenti finanziari propri quotati dall'ambito di applicazione della normativa in tema di abusi di mercato è altresì giustificata dal fatto che l'abuso di informazioni privilegiate presuppone una diversità tra il soggetto creatore dell'evento oggetto di informazione privilegiata e il percettore dell'informazione medesima. Qualora gli amministratori agiscano quali organi della società (quindi esclusivamente per conto e nell'interesse della stessa) e la società che effettua l'operazione di acquisto di strumenti finanziari sia la società emittente dei medesimi, gli amministratori non si avvalgono di informazioni su eventi o propositi di altri soggetti, verificandosi in tal caso una coincidenza tra il soggetto creatore dell'evento di informazione privilegiata e l'utilizzatore del medesimo.

In conclusione del suo intervento, l'oratore esprime l'avviso che sono auspicabili miglioramenti del testo con appropriati emendamenti e con il contributo dei pareri che perverranno dalle Commissioni consultate, tutta-

via il testo proveniente dalla Camera costituisce una apprezzabile anticipazione delle norme sulla tutela del risparmio ancora in *itinere*.

Il presidente GRECO avverte che la discussione generale continuerà la prossima settimana onde consentire ad altri senatori, oggi non presenti, di offrire il proprio contributo all'esame del provvedimento.

Su proposta del Presidente-relatore, la Commissione conviene poi di fissare il termine per la gli emendamenti a martedì 25 gennaio alle ore 18,00.

Il presidente-relatore GRECO preannuncia quindi che intende rinunciare alla replica onde soffermarsi in sede di espressione del parere sugli emendamenti.

Nello stesso senso si esprime il ministro BUTTIGLIONE, il quale coglie l'occasione per ricordare che le norme sul «*market abuse*» recepiscono il contenuto di un ordine del giorno accolto dal Governo in sede di approvazione della legge comunitaria 2003 e che il miglioramento di un testo normativo è sempre auspicabile e fattibile, purché effettivamente necessario. A tale proposito invita le forze parlamentari ad un esame responsabile, in considerazione del fatto che motivi di contrasto insanabile sulla normativa in esame in realtà non ve ne sono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA XXXII RIUNIONE COSAC

Il presidente GRECO dà lettura del resoconto della XXXII riunione COSAC svoltasi a L'Aja dal 22 al 23 novembre 2004 (integralmente pubblicato in allegato).

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 20 gennaio, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 14,50.

**XXXII RIUNIONE DELLA CONFERENZA DEGLI ORGANISMI
SPECIALIZZATI NEGLI AFFARI EUROPEI E COMUNITARI DEI
PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA (COSAC)
L'AJA 22-23 NOVEMBRE 2004**

Nelle giornate dal 22 al 23 novembre 2004 si è svolta a L'Aja la XXXII riunione della Conferenza degli organismi specializzati negli affari europei e comunitari dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC). A tale Conferenza ha partecipato una delegazione della 14^a Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato della Repubblica, composta dal presidente Mario Greco e dai vicepresidenti Antonio Girfatti e Andrea Manzella, nonché una delegazione della XIV Commissione Politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati, composta dal presidente Giacomo Stucchi e dai vicepresidenti Nino Strano e Domenico Bova.

I lavori hanno avuto inizio nella giornata del 22 novembre, con il saluto del presidente del Senato olandese, signora Timmermann-Buck. Si è poi passati al primo punto all'ordine del giorno, riguardante il regime linguistico delle riunioni della COSAC, relativamente al quale la presidenza olandese ha presentato tre proposte di modifica al regolamento COSAC, incentrate sul principio della semplificazione di siffatto regime (attualmente è previsto l'interpretariato simultaneo nelle 20 lingue ufficiali dell'Unione). Secondo la prima opzione, la sola lingua ufficiale deve essere l'inglese; per la seconda opzione, le lingue ufficiali sono quelle dei sei Stati europei con maggiore popolazione (inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo e polacco), ricalcando così i modelli OCSE e Consiglio d'Europa; la terza opzione prevede un articolato sistema in tre gruppi di lingue, da combinare a rotazione. È stata fatta salva però la possibilità, per gli Stati le cui lingue non siano comprese in quelle oggetto di interpretariato, di portare, a proprie spese, gli interpreti.

La discussione su queste proposte di modifica è stata sin da subito accesa, essendosi contrapposte diverse valutazioni delle proposte di modifica.

Secondo un primo orientamento, che pur ha sottolineato il generale principio della parità di tutte le lingue, il regime linguistico dovrebbe incentrarsi sul sistema delle sei lingue più parlate nell'Unione; tale sistema semplificato assicurerebbe un risparmio di spesa e garantirebbe una significativa rappresentatività degli Stati. Su questa posizione si sono attestate le delegazioni austriaca, tedesca, spagnola e ad essa ha manifestato il proprio consenso la delegazione italiana.

Un secondo orientamento ha invece escluso l'accettazione di qualsiasi proposta di modifica del regolamento, sostenendo con forza le ragioni del mantenimento dello status quo e, in particolare, la non compa-

rabilità della necessità di un risparmio di spese con il rispetto della pluralità linguistica dell'Europa. In tal senso si sono espresse le delegazioni portoghese, greca, slovena (che ha peraltro proposto di dividere le spese tra parlamento ospitante, Parlamento europeo e parlamenti nazionali), lituana e cipriota.

Un'altra posizione è stata quella delle delegazioni ungherese e belga, secondo cui le lingue pilota della COSAC dovrebbero essere l'inglese e il francese, pur lasciando la facoltà agli altri Stati di servirsi di propri interpreti.

Dopo un ultimo intervento della delegazione svedese, che ha sottolineato come il vero problema del regime linguistico sia quello del finanziamento delle spese di interpretariato, la presidenza olandese ha constatato la mancanza di unanimità sulle proposte di modifica presentate ed ha quindi proposto di rinviare la discussione, anche per tenere conto degli esiti della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea, prevista a Budapest per il 6 e 7 maggio 2005. Il giorno successivo, il contrasto che è emerso tra le delegazioni ha portato la presidenza olandese ad espungere dal testo del contributo finale qualsivoglia riferimento alla questione del regime linguistico.

Il secondo punto all'ordine del giorno ha riguardato il controllo di sussidiarietà e i criteri per l'esercizio da parte dei parlamenti del potere loro attribuito dal Trattato costituzionale.

L'onorevole Van Dijk, della delegazione olandese, ha illustrato gli esiti del lavoro condotto dalla Commissione bicamerale costituita dal Parlamento olandese per verificare l'applicazione del principio di sussidiarietà nei progetti di atti normativi europei. Si è soffermato sulle procedure, sul ruolo della società civile, delle realtà regionali e locali e, soprattutto, sulla necessità di una maggiore consapevolezza dei parlamenti. Per l'Olanda, il lavoro della Commissione dovrebbe indirizzarsi alle due Assemblee, le quali avranno quindi l'ultima parola, ciascuna in piena autonomia, nelle valutazioni del rispetto del principio di sussidiarietà. Ha ritenuto utile l'implementazione di un website ove reperire informazioni circa l'esame dei singoli parlamenti nazionali, ma ha escluso che alla COSAC possano essere attribuiti in alcun modo compiti di coordinamento delle varie posizioni nazionali nel lasso di tempo di sei settimane previsto dal protocollo per l'esame. Ha conclusivamente espresso il convincimento che sarebbe utile iniziare da subito (con ciò anticipando l'entrata in vigore del Trattato costituzionale) l'applicazione del test di sussidiarietà.

Il delegato lituano ha dato conto della già avvenuta ratifica del Trattato costituzionale da parte del suo paese, rimarcando di essere stati i primi, e del fatto che sono già pronti ad effettuare il suddetto test.

Il senatore Manzella ha quindi valutato opportuna l'anticipazione dell'applicazione del protocollo sul principio di sussidiarietà, i cui contenuti attribuiscono ai parlamenti nazionali delle prerogative che li renderanno attori qualificati nel processo legislativo europeo e che potranno coinvolgere anche le assemblee legislative regionali. Per lo svolgimento di questa funzione, la composizione mista della 14^a Commissione del Senato appare

un modello che permette di cumulare una speciale sensibilità per le questioni europee e una conoscenza qualificata delle problematiche degli specifici settori delle Commissioni di appartenenza. Ha difeso, quindi, con forza il principio di autonomia spettante a ciascuna Camera, che non può essere sminuito da alcun tipo di coordinamento o interazione a livello comunitario. Tale evenienza peraltro non esclude degli appropriati metodi per il reciproco scambio di informazioni.

Dopo un intervento del delegato britannico, che ha posto il quesito sul limite sino al quale possono spingersi i parlamenti nazionali nella verifica del principio di sussidiarietà, informando come in Gran Bretagna non abbiano ancora una posizione sui criteri da utilizzare, un delegato del Parlamento europeo si è soffermato sul ruolo della COSAC, che deve essere di tipo operativo nello scambio di buone prassi, mentre invece non può avere alcuna valenza politica.

Sono seguiti interventi dei delegati spagnolo e belga, entrambi propensi ad attribuire alla COSAC, più che mere funzioni di centro di informazioni, un compito di coordinamento dei parlamenti nazionali, facendo leva soprattutto sull'esiguità del termine di sei settimane previsto dal protocollo, rimarcandosi sul punto da parte belga anche i problemi connessi alle ferie estive, alle elezioni e alle consultazioni con le assemblee legislative regionali.

Hanno poi preso la parola il delegato polacco, che ha ritenuto come la COSAC sia la sede ideale per condividere esperienze e scambiarsi informazioni, il delegato finlandese, che ha sottolineato le difficoltà nell'individuare i temi più rilevanti nell'ambito delle proposte della Commissione europea, e l'onorevole Brok del Parlamento europeo, il quale ha sottolineato l'importanza del principio di sussidiarietà dopo l'allargamento dell'Unione e il ruolo della COSAC, che tuttavia non deve trasformarsi in un'ulteriore Camera.

Il deputato Lambert, della delegazione francese, ha annunciato che nel loro paese si procederà ad una revisione costituzionale, prima della ratifica del Trattato costituzionale, per permettere il controllo sulla sussidiarietà.

Successivamente, la delegazione danese ha illustrato il proprio modello di scrutiny, auspicando che durante la pendenza del termine di sei settimane ci sia un proficuo scambio di informazioni tra i parlamenti nazionali, cosicché la COSAC possa garantire una maggiore consapevolezza delle decisioni assunte dai singoli parlamenti.

Il presidente Stucchi ha condiviso l'esigenza di uno scambio reciproco di informazioni, funzionale all'effettuazione, da parte dei parlamenti, del controllo sul principio di sussidiarietà.

Il delegato del Lussemburgo, che eserciterà la presidenza dell'Unione e della COSAC nel primo semestre del 2005, ha proposto l'istituzione di un gruppo di lavoro che esamini un modello di scheda sulla sussidiarietà, richiesta dall'articolo 5 del Protocollo e nella quale rileverebbero degli indicatori qualitativi, quantitativi e finanziari. Ha sottolineato comunque come l'approccio al tema della sussidiarietà debba essere di tipo indivi-

duale e non collettivo, e che ciascun parlamento dovrà assumersi le proprie responsabilità.

Anche i delegati cipriota e irlandese hanno evidenziato la necessità di ottenere informazioni tempestive dai singoli parlamenti in riferimento all'esiguo termine di sei settimane previsto dal protocollo; mentre la delegazione greca ha sottolineato come, al fine del raggiungimento del terzo dei parlamenti nazionali necessari ad obbligare la Commissione a riesaminare le sue proposte, occorrono procedure simili. Ha ritenuto, altresì, che il dialogo con la Commissione europea debba essere condotto dalle Commissioni affari europei, organi specializzati di ogni parlamento.

Il delegato portoghese ha espresso il suo convincimento circa la necessità di un effettivo scambio di informazioni. Ha proposto di scegliere per l'esame i documenti più rilevanti della Commissione, quali il programma di lavoro della Commissione e le proposte in materia di giustizia e di bilancio.

Relativamente al problema della ristrettezza del termine di sei settimane per rendere il parere alla Commissione europea, il delegato tedesco ha auspicato che vengano trovate soluzioni per allungare, di fatto, il suddetto termine, e che venga coinvolto l'IPEX nello scambio di informazioni.

L'onorevole Strano ha quindi ribadito la posizione della delegazione italiana circa il ruolo della COSAC, che non deve assumere caratteri diriggenti, e il ruolo dei parlamenti nazionali, che dovranno conservare la loro posizione di autonomia.

Ha concluso i lavori su questo punto l'onorevole Van Dijk, il quale ha sottolineato che i parlamenti devono avere un loro schema per il controllo di sussidiarietà. Circa le problematiche sottese al rispetto delle sei settimane, ha spiegato come tale termine decorra dalla disponibilità dell'ultima versione linguistica della proposta, mentre per le vacanze estive non ha ritenuto che sussistano particolari problemi, che invece a suo avviso potrebbero profilarsi nei periodi elettorali. Sul ruolo della COSAC, benché non sia ancora del tutto chiaro, ha evidenziato come la maggioranza delle delegazioni preferisca quello incentrato sul mero scambio di informazioni, piuttosto che su quello di coordinamento.

Nel pomeriggio del 22 novembre, dopo che il presidente della Camera dei rappresentanti, signor Weisglas, ha ricordato l'omicidio di Theo Van Gogh e la conseguente necessità degli Stati di fornire risposte ferme e determinate alle minacce terroristiche, anche attraverso un'efficace cooperazione interparlamentare che faccia riflettere sulle soluzioni più appropriate, si è passati al terzo punto all'ordine del giorno, relativo alla «Dichiarazione sulla consapevolezza nazionale».

Il presidente della Commissione affari europei del Senato olandese Van der Linden ha illustrato una dichiarazione, sottoscritta da altri 52 componenti della Convenzione europea, volta a dedicare una settimana comune, in tutti i parlamenti e nel Parlamento europeo, all'esame simultaneo del programma legislativo della Commissione europea.

È seguito un breve dibattito in cui sono emerse posizioni sostanzialmente concordi con la proposta, espresse con maggiore forza dal Parlamento europeo e dall'onorevole Bova, secondo cui l'esame del programma legislativo della Commissione europea è uno dei momenti più importanti nella presa di consapevolezza da parte dei parlamenti nazionali del loro ruolo.

Il presidente Van der Linden ha quindi proposto che alla prossima COSAC si discuta dell'esame che le singole Commissioni affari europei faranno del programma legislativo della Commissione europea.

Il quarto punto all'ordine del giorno ha riguardato la strategia di Lisbona.

Il discorso introduttivo è stato tenuto dal ministro per gli affari economici olandese, signor Brinkhorst, che ha preliminarmente rilevato l'unità mostrata dall'Unione europea in occasione dell'incontro di Ginevra in cui è stato formalmente rilanciato, con l'approvazione del c.d. «pacchetto di luglio», il ciclo di negoziati dell'OMC nel quadro dell'Agenda di Doha. A suo avviso, tale unità, anche e soprattutto dopo l'allargamento, è un obiettivo da tenere sempre a mente e da perseguire in tutte le circostanze. Dopo aver sottolineato la stabilità apportata dall'adozione della moneta unica, non ha potuto non stigmatizzare la debole crescita economica registrata negli ultimi anni, che può essere superata dagli Stati agendo sul fronte del Patto di stabilità e crescita e sul fronte della strategia di Lisbona. Altrimenti, il divario nella crescita tra Europa, da una parte, e USA e Cina, dall'altra, non potrà che aumentare. Relativamente all'obiettivo del 70 per cento della popolazione occupata entro il 2010, ha espresso le sue perplessità, analogamente al fatto che ben pochi Stati destinano il 3 per cento delle risorse alla ricerca. Altri elementi di criticità segnalati sono quelli relativi alla mancata trasposizione di direttive sul mercato interno, allo scarso progresso nel settore dei servizi ed alle difficoltà nell'applicazione del brevetto europeo. Il ministro Brinkhorst ha quindi concluso soffermandosi sull'importante direttiva servizi e ripercorrendo i passaggi del suo iter.

Successivamente è seguito un articolato dibattito, incentrato sulle prospettive offerte da una attuazione veramente effettiva delle misure richiamate nella strategia di Lisbona, nel corso del quale è intervenuto il presidente Greco, il quale ha anzitutto richiamato l'indagine conoscitiva deliberata dalla 14^a Commissione del Senato, a dimostrazione dell'importanza del tema all'esame. Si è poi soffermato sui deludenti risultati della strategia, come evidenziato dal rapporto Kok, ed ha enucleato le cause, di carattere strutturale interno al sistema Europa e di carattere esterno. A suo avviso però occorre effettuare uno sforzo congiunto verso una maggiore competitività e non è estraneo a questo sforzo il possibile collegamento tra il patto di stabilità e crescita e la strategia, nella misura in cui vengano scomputate dal limite del 3 per cento sul PIL le spese per infrastrutture, ricerca e difesa. Ha, infine, richiamato l'intendimento del presidente del Parlamento europeo, Josep Borrell Fontelles, di voler organizzare nei primi mesi del 2005, in collaborazione con la Commissione e con la pre-

sidenza lussemburghese, degli incontri con i parlamenti nazionali e con le parti interessate, in vista del Consiglio europeo di primavera.

Sempre nella giornata del 22 novembre c'è stato un intervento del segretario di Stato per gli affari europei, signor Nicola, che ha illustrato lo stato dei negoziati nell'ambito del programma della presidenza olandese, tra i quali il più importante è quello sulle prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013.

Si è, infine, svolta la consueta consultazione dei presidenti sul progetto di contributo finale della COSAC.

Nella giornata di martedì 23 novembre, i lavori sono iniziati con uno scambio di informazioni sui criteri valevoli per il controllo di sussidiarietà.

È intervenuto il presidente del gruppo di lavoro istituito nell'IPEX, il Segretario generale del Parlamento svedese Anders Forsberg, che ha presentato gli ultimi sviluppi del sito IPEX, da tutti ritenuto essenziale per lo scambio di informazioni tra i parlamenti nazionali, in fedele osservanza delle linee guida per la cooperazione interparlamentare adottate a L'Aja nel mese di luglio. Ha dato notizia dei preliminari contatti avuti con la Commissione europea per permettere la trasmissione elettronica delle proposte della stessa ed ha auspicato di lanciare il progetto prima dell'estate del 2005. Relativamente al ruolo della COSAC, a suo avviso dovrebbe esercitare un coinvolgimento della stessa nel progetto IPEX, che purtuttavia rimane un sistema neutro e come tale non sostitutivo dei rapporti diretti tra i parlamenti nazionali.

È seguito un dibattito in cui ha preso la parola per primo il delegato danese, che ha sottolineato la necessità di un coordinamento effettivo sia a livello nazionale che a livello internazionale, al fine di favorire la circolazione delle informazioni. Ha concordato sulla natura neutra del sistema IPEX.

Dopo un intervento del delegato belga, relativo alle difficoltà di assicurare la traduzione in tutte le lingue dei contributi nazionali, e dell'onorevole Leinen del Parlamento europeo, relativo alla gestione operativa del sito IPEX, il senatore Manzella ha ribadito la posizione italiana contraria a qualsiasi considerazione della COSAC quale centro di coordinamento politico nella formazione delle maggioranze di parlamenti necessarie a bloccare le proposte della Commissione europea. L'attribuzione alla COSAC anche dei più minimi compiti di coordinamento costituirebbe un vulnus all'autonomia dei parlamenti nazionali. Ha concordato invece con la qualificazione dell'IPEX quale sistema neutro.

Sono quindi intervenute la delegazione francese, che ha posto il quesito se il controllo dei parlamenti nazionali possa estendersi anche al principio di proporzionalità, e la delegazione tedesca, che ha ritenuto inutile qualsiasi forma di duplicazione di lavoro.

L'ultimo punto all'ordine del giorno ha riguardato la proposizione da parte del senatore francese Haenel di un test sulla sussidiarietà, da effettuarsi congiuntamente e nello stesso periodo da tutte le Commissioni affari europei dei parlamenti dell'Unione. Illustrando la sua proposta, il senatore

Haenel ha detto come non sia necessario attendere l'entrata in vigore del Trattato costituzionale, trattandosi per l'appunto di un mero esperimento. Due sono gli argomenti che ha proposto alla COSAC: il Libro verde sul ravvicinamento, il reciproco riconoscimento e l'esecuzione delle sanzioni penali nell'Unione europea, dell'aprile 2004, e il terzo pacchetto ferroviario, adottato dalla Commissione europea il 3 marzo 2004. Si tratta di un documento di consultazione e di una serie di progetti di atti normativi. Il proposito è quello di fare in una prossima COSAC il punto sulle riflessioni avutesi nei parlamenti nazionali e sulle prassi in concreto avviate.

Il presidente della Camera belga De Croo si è associato alla proposta, ritenendo però che vada affrontato anche il tema della proporzionalità. Sono poi intervenuti il delegato olandese, che ha chiesto che la scelta cada sul terzo pacchetto ferroviario, Lord Grenfell del Parlamento inglese, che ha chiesto l'esame di entrambi i documenti, e il delegato greco che ha trattato il problema del coordinamento.

Dopo una breve replica del senatore Haenel, che ha escluso che il test possa estendersi anche al principio di proporzionalità, il presidente Van der Linden ha messo ai voti le due proposte, risultando approvata quella sul terzo pacchetto ferroviario.

Prima della discussione del contributo finale della COSAC, si è svolto un breve dibattito sulla situazione in Ucraina, nel corso del quale l'onorevole Strano ha evidenziato che prima di assumere una posizione chiara, sia le istituzioni europee ed internazionali, sia a maggior ragione la COSAC, dovrebbero conoscere in maniera più approfondita i fatti.

Si è quindi conclusivamente passati all'esame della bozza di contributo finale della XXXII COSAC. Relativamente al punto 4 della bozza di contributo, in cui si era affermato come la maggioranza delle delegazioni fossero a favore di un cambiamento del regime linguistico della COSAC, vi è stata una forte presa di posizione da parte di ben nove Stati (Cipro, Repubblica ceca, Grecia, Lituania, Malta, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Svezia, cui si è poi aggiunta la Lettonia), che hanno contestato il riferimento alla maggioranza delle delegazioni ed hanno al contrario evidenziato l'assenza di consenso sull'argomento. La presidenza olandese, dopo aver constatato l'opposizione dei suddetti Stati, ha posto ai voti l'approvazione del punto 4. La votazione non ha permesso di raggiungere la maggioranza prescritta dall'articolo 10.5 del regolamento e conseguentemente l'argomento del regime linguistico è stato espunto dal contributo finale. Nella discussione sul contributo è intervenuto l'onorevole Strano, che ha tenuto a precisare come la mancata inclusione all'ordine del giorno del tema relativo al coinvolgimento delle assemblee legislative regionali non deve far dimenticare che il problema esiste e che va trovata una soluzione per quanto concerne le modalità di partecipazione ai lavori della COSAC di siffatti organi.

È stato quindi adottato per consenso il contributo finale, i cui punti salienti sono l'invito rivolto agli Stati membri a ratificare il nuovo Trattato costituzionale; il compiacimento per la nuova Commissione europea e per il nuovo Parlamento europeo; l'invito rivolto agli Stati a dare concreta at-

tuazione alle misure contemplate dalla strategia di Lisbona; la decisione di esaminare un progetto di atto legislativo della Commissione europea sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà; la pronuncia a favore della cooperazione con l'IPEX; il favore, infine, per la dichiarazione illustrata dal senatore Van der Linden.

**COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani**

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

74ª Seduta

Presidenza del Presidente
PIANETTA

Interviene il sottosegretario di stato per gli affari esteri, Mantica.

Interviene la dottoressa Barbara Contini, inviato speciale del governo italiano per il Darfur.

La seduta inizia alle ore 14,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione della dottoressa Barbara Contini, inviato speciale del governo italiano per il Darfur, sulla situazione umanitaria in Sudan

Il presidente PIANETTA sottolinea preliminarmente che la presenza del sottosegretario Mantica è segno dell'attenzione con la quale il nostro governo segue la situazione in Sudan e ringrazia la dottoressa Barbara Contini per essere intervenuta alla seduta odierna che riveste particolare significato per la Commissione la quale segue con estrema preoccupazione l'evolversi della situazione nel Darfur. D'altra parte proprio ieri nel corso di una seduta la Commissione affari esteri del Senato ha preso atto del fatto che le stesse Nazioni Unite hanno considerato con perplessità l'assenza della Comunità internazionale nella crisi del Darfur in Sudan.

La dottoressa CONTINI ricorda di avere assunto l'incarico in Darfur per conto del Ministro degli Affari Esteri nello scorso mese di settembre con lo scopo da un lato di fronteggiare l'emergenza umanitaria raccor-dando l'azione della cooperazione allo sviluppo del Ministero con quella delle ong, dall'altro di individuare spazi per una eventuale mediazione italiana fra le parti in conflitto. La situazione è estremamente complessa in

quanto il Sudan copre un'area vastissima, più grande dell'Europa comunitaria, e questa smisurata ampiezza degli spazi ha alimentato la triste tradizione di assoldare milizie armate per il controllo del territorio che, insieme agli scontri tra contadini e allevatori, è fra le principali cause del conflitto attuale. La popolazione sudanese è di circa 35 milioni di persone, il 70 per cento è di religione musulmana, la parte restante è araba. Vi sono poi piccoli gruppi animisti o di altre religioni minori. Il Sudan conta circa 500 gruppi etnici e 26 Regioni. Khartoum è una metropoli in grande e rapida espansione di 8 milioni di abitanti. Il reddito annuo *pro capite* è di circa 1850 Euro; il ricavato giornaliero dei 300 mila barili di petrolio estratti ogni giorno è di 2 milioni di Euro, il doppio del costo giornaliero della guerra, stimato in un milione di Euro. Già prima della attuale crisi in Darfur il Sudan contava 4 milioni di sfollati; la crisi ne ha aggiunti altri due milioni. Le persone interessate dal conflitto sono due milioni e mezzo. Le cosiddette «*host community*», le comunità locali di accoglienza degli sfollati, sono circa 627 mila; 200 mila i rifugiati in Ciad; numeri che danno l'idea della dimensione del problema. Dal 2003 sono 405 i villaggi distrutti a causa della guerra, 123 quelli danneggiati, mentre i campi profughi sono 160. Numerosissime le organizzazioni internazionali presenti, così come le ong. Esse lavorano principalmente su sanità – basta una bronchite o una polmonite per morire – istruzione, agricoltura, alimentazione, igiene. In termini finanziari l'Unione europea ha stanziato, solo per il 2004, 285 milioni di Euro, mentre gli stanziamenti in aiuti degli Stati Uniti, compresi quelli programmati, ammontano a circa un miliardo e mezzo di dollari. La partecipazione italiana agli aiuti è considerevole, sia in termini diretti per il Darfur, sia attraverso le Agenzie internazionali, sia infine per il sostegno alle aree presso Kassala colpita dalla inondazione del 2003. Le organizzazioni italiane presenti sono numerose: fra le altre, Alisei, Cesvi, Coopi, Cosv, Emergency, Intersos. I protagonisti sudanesi dell'intricata situazione in Darfur sono i cosiddetti «Diavoli a cavallo», i janjaweed, l'SLA (l'Esercito di Liberazione del Sudan), la JEM (Movimento per l'uguaglianza e la giustizia), l'NMRD (Movimento nazionale per la ricostruzione e lo sviluppo). L'African Union, oggi «African Mission in Sudan», incaricata di monitorare il cessate il fuoco umanitario, conta appartenenti a diversi paesi africani, di cui solo i 500 ruandesi armati; ad essi si aggiungeranno unità di paesi europei come Regno Unito, Portogallo, Spagna, Belgio e così via. La vita politica in Sudan è stata a lungo dominata da sole tre tribù che controllavano l'economia, l'amministrazione, la magistratura. Nel 1989 ha avuto luogo un colpo di Stato che ha portato nel 1992 all'insediamento di un sistema di governo militare, il quale si appoggiava su gruppi fondamentalisti arabi islamici, fino a quando essi, nel 1998, non furono estromessi. Nel 2000 un «Libro Nero» redatto da 15 intellettuali denunciava la discriminazione nella distribuzione della ricchezza del paese. Nel 2003 una vittoria dei ribelli dell'SLA ha indotto il governo a reagire duramente e ad affidare compiti di repressione nel Darfur ai janjaweed. Nella storia sudanese era la terza volta che il governo si serviva di milizie per la repressione sul territorio.

Per valutare quanto la situazione sia complessa, va ricordato che il 60 per cento dei militari dell'esercito regolare proviene dal Darfur. In questa situazione il lavoro svolto dalla cooperazione italiana è estremamente complicato. Come inviato speciale del Ministro, da quando ha iniziato a svolgere il suo incarico, la dottoressa Contini ha cercato non solo di attivare aiuti diretti da parte della cooperazione allo sviluppo, ma anche di affidare la gestione sul campo degli aiuti alle ong, il che costituisce un progetto pilota che segue l'esempio britannico e statunitense.

Il sottosegretario MANTICA ricorda come lo scorso 9 gennaio sia stata firmata la storica pace tra il governo sudanese e il principale gruppo ribelle del Sud del paese, l'SPLA di John Garang. L'Italia figura fra i garanti dell'accordo, il che dà conto dell'interesse che la situazione complessiva in Sudan riveste per il nostro paese. Va tenuto presente peraltro che il conflitto in atto nel Darfur riflette la storica inimicizia tra le popolazioni arabe e quelle considerate di colore, il che rende la situazione ancora più difficile.

Il senatore BEDIN (*Mar-DL-U*) riferisce di avere sentito commenti in base ai quali la recente pace di Nairobi sarebbe stata stipulata dal governo sudanese per potere dedicare più energie alla repressione nel Darfur e chiede se questo risulti vero. Chiede inoltre come abbia potuto il Libro Nero cui faceva riferimento la dottoressa Contini influenzare la situazione di conflitto nel Darfur.

La senatrice BONFIETTI (*DS-U*) chiede quali siano i motivi reali alla base dell'odio fra le diverse etnie nel Darfur.

Il senatore FORLANI (*UDC*) chiede in che modo i recenti accordi di Nairobi influenzeranno la situazione del Darfur e quale sia il ruolo dei paesi confinanti con il Sudan.

Il sottosegretario MANTICA ricorda l'importanza del Nilo per il Sudan, che spiega l'interesse dell'Etiopia e dell'Uganda, nonché dell'Egitto – in precedenza il nome del Sudan era «Sudan anglo-egiziano». L'acqua è dunque risorsa primaria per il Sudan, insieme al petrolio – un unico oleodotto porta il petrolio fino a Port Sudan. D'altra parte le ricchezze del Sudan sono concentrate nel Sud – si dice che se coltivate secondo gli *standard* occidentali le aree fertili del Sud Sudan sarebbero sufficienti per l'alimentazione dell'Africa intera – mentre il Nord è essenzialmente desertico. Il conflitto è ancor più complicato se si pensa che tre Stati centrali dei 26 di cui è formato il Sudan hanno una collocazione indefinita tra Nord e Sud e se si pensa che ai conflitti nel Sud e nel Darfur cui fin qui si è fatto cenno va aggiunto quello in atto nella zona di Kassala nei pressi dell'Eritrea. Altri problemi nasceranno in ordine al destino dei due milioni di profughi del Sud che si sono riversati su Khartoum. L'unica, ma importante, nota di ottimismo nasce dagli accordi di Nairobi e

dal lavoro svolto dall'Unione europea e dagli Stati Uniti. Questi ultimi hanno interesse che l'esperimento di pacificazione attuato in Sudan abbia successo. Bisognerà tuttavia tenere conto del fatto che si preannunciano sei mesi difficili di *interim*, previsti dagli accordi, e che la società, strutturata al Nord, al Sud è sostanzialmente inesistente.

Il senatore IOVENE (*DS-U*) chiede se sia necessario un ulteriore lavoro per il Sudan.

Il presidente PIANETTA chiede quale sia la situazione umanitaria nel Darfur.

La dottoressa Contini sottolinea l'estrema precarietà della situazione umanitaria, specie con riferimento alle donne – molte di loro hanno subito violenza, con conseguenze traumatiche sul piano psicologico – e ai bambini. Il campo di Nyala contava 64 mila persone qualche mese fa, oggi sono 105 mila con tutte le implicazioni facilmente intuibili per la situazione umanitaria. Continuano le scorrerie nei campi profughi in Darfur che colpiscono in particolare le donne. Un'azione di *peace-keeping* in Darfur sarebbe sicuramente fermata dal veto nelle Nazioni Unite della Cina, mentre va ricordato che un paese che potrebbe svolgere una funzione utile è la Libia. C'è davvero da sperare che l'*interim* dei prossimi sei mesi, previsto dagli accordi di pace con l'SPLA di Nairobi, non porti alla recrudescenza della guerriglia che potrebbe trovare facile sfogo nel Darfur.

Il sottosegretario MANTICA ricorda come nel Sud Sudan vi siano ancora basi logistiche dell'LRA – l'esercito di liberazione del Signore – che ha a lungo combattuto contro il governo centrale ugandese che ancora non è stato smantellato.

Il presidente PIANETTA, nel ringraziare la dottoressa Contini e il sottosegretario Mantica per la loro preziosa presenza in Commissione, sottolinea come l'audizione abbia messo in evidenza quanta attenzione debba essere dedicata alla situazione umanitaria nel Darfur, il che corrisponde allo specifico impegno della Commissione per i diritti umani.

La seduta termina alle ore 15,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MERCLEDÌ 19 GENNAIO 2005

179ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETRUCCIOLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Direttore di RAIDUE e del Vice direttore di RAIDUE responsabile dell'informazione

(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI, fa presente che l'audizione di oggi, oltre a poter evidentemente investire tutte le problematiche relative a RAIDUE, è stata richiesta con specifico riferimento alla vicenda della puntata della trasmissione di informazione «Dodicesimo Round», avente come protagonista l'onorevole Alessandra Mussolini, che non fu mandata in onda per una decisione assunta dal vicedirettore dottor Masotti, sentito l'Ufficio legale della RAI, sulla base di una valutazione del materiale girato, e non quindi di quello che sarebbe stato effettivamente utilizzato e montato per la trasmissione.

Un'altra questione della quale la Commissione era stata investita al momento in cui è stata decisa l'audizione è quella relativa alla trasmissione «Punto e a capo» del 25 novembre 2004, avente ad oggetto lo stato della giustizia e la riforma dell'ordinamento giudiziario, il cui svolgimento è stato contestato come poco equilibrato da parte di uno degli invitati, il

dottor Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati.

A queste questioni che avevano determinato la decisione dell'Ufficio di Presidenza di svolgere l'audizione, si è poi aggiunta la vicenda della sospensione dello spettacolo di Paolo Rossi tratto da Molière previsto in palinsesto per la notte di sabato 15 gennaio.

A questo ultimo proposito il Presidente, senza voler entrare nel merito delle decisioni assunte dalla direzione di RAIDUE, che saranno illustrate dagli auditi e oggetto di dibattito, egli osserva però che le modalità di svolgimento di questa vicenda appaiono quanto mai singolari.

Nel caso in questione, infatti, non ci si trova di fronte ad uno spettacolo televisivo a puntate delle quali non si conosce in anticipo il testo, ma di uno spettacolo teatrale che è stato registrato e acquistato dalla RAI, evidentemente dopo essere stato visionato per intero, e che si è deciso di mandare in onda in due parti, evidentemente per motivi di palinsesto. Non si capisce dunque come possa essere stato dapprima approvato lo spettacolo nel suo complesso, e non sulla base della sola sceneggiatura ma dopo la visione del prodotto finito, e solo dopo la trasmissione della prima parte si sia ritenuto che qualcosa non andava bene.

Il dottor FERRARIO, direttore di RAIDUE, fa presente che il programma di Paolo Rossi fa parte di un «pacchetto» acquistato da RAIDUE nell'ottobre del 2003, e dunque prima che egli stesso diventasse direttore di rete, che comprendeva la registrazione di uno spettacolo teatrale tratto dal Romeo e Giulietta di Shakespeare mandato in onda in due parti il 24 aprile e il 1° maggio 2004, nonché di uno spettacolo teatrale tratto da opere minori di Molière, per il quale era stata prevista la messa in onda, sempre in due parti, l'8 e il 15 gennaio 2005.

Avendo visto la trasmissione della prima parte dello spettacolo sabato 8 gennaio, egli si era però allarmato perché aveva rilevato che la trasmissione non corrispondeva alla linea editoriale che egli ha inteso imprimere a RAIDUE, diretta a connotare il prodotto della rete a caratteristiche di sobrietà ed eleganza, facendo una vera e propria opera di pulizia nel linguaggio e nei contenuti.

Lo spettacolo di Rossi al contrario era caratterizzato, al di là dei suoi contenuti narrativi o degli eventuali meriti artistici, da un linguaggio estremamente scurrile.

Egli decideva quindi di visionare la seconda parte dello spettacolo e, resosi conto che anche questa presentava gli stessi problemi, ha deciso di sospendere la trasmissione.

Il dottor MASOTTI, vicedirettore di RAIDUE e responsabile dell'informazione di rete, si sofferma in primo luogo sulla questione della trasmissione «Dodicesimo Round».

Egli rifiuta l'etichetta di censore che gli è stata attribuita da numerosi organi di stampa, e fa presente che la decisione di non trasmettere la pun-

tata in questione è stata per lui estremamente dolorosa, ma non di meno inevitabile.

Avendo preso visione del materiale registrato, ha dovuto prendere atto del fatto che l'intervista all'onorevole Mussolini, dopo una serie di domande sul fascismo e sul vissuto della sua famiglia, si è focalizzata sulla probabile candidatura, e che in quel momento sembrava sicura, dell'onorevole Mussolini alla presidenza della regione Lazio, costituendo occasione per la deputata europea di presentare il programma politico della sua parte e di esprimere pesanti giudizi sui suoi competitori Storace e Marrazzo, il tutto senza alcun contraddittorio.

Ritenendo che ciò potesse violare la *par condicio*, egli ha trasmesso il materiale all'Ufficio legale che gli ha rappresentato l'inopportunità di trasmettere quel materiale.

È vero, come ha ricordato il Presidente, che la discussione è sorta sul registrato grezzo, e quindi sarebbe stato in teoria possibile montare un programma che utilizzasse solo una parte del materiale disponibile, ma egli ritiene che una simile scelta avrebbe dato adito a discussioni e problemi ancora maggiori di quanto non sia poi avvenuto.

Egli stigmatizza quindi il comportamento del dottor Martini e degli altri redattori di «Dodicesimo Round» i quali hanno inoltrato una protesta contro questa decisione al Direttore generale e al consigliere anziano Alberoni, ma non a lui o al dottor Ferrario, e che hanno poi addirittura presentato un esposto nei suoi confronti all'Ordine dei giornalisti, che ha peraltro deciso in senso a lui favorevole.

L'oratore ritiene quindi che laddove il Presidente e la Commissione volessero prendere visione dell'intero materiale girato non potrebbero che dargli ragione.

Il presidente PETRUCCIOLI fa presente al dottor Masotti che la Commissione non ha chiesto l'acquisizione del materiale in questione, unicamente perché in precedenza la RAI si è sempre opposta alla possibilità di inviare alla Commissione materiale non andato in onda. Laddove però il direttore Masotti venisse autorizzato, come è avvenuto in un'altra occasione, ad inviare alla Commissione tale materiale, questo risulterebbe senz'altro molto gradito.

Il dottor MASOTTI ritiene poi ingiustificate le rimostranze del dottor Bruti Liberati nei confronti della puntata del 15 novembre 2004 di «Punto e a capo».

In primo luogo egli ricorda come già immediatamente dopo la trasmissione, rispondendo ad un trafiletto dell'Unità nel quale si affermava che in quella trasmissione aveva avuto diritto di parola il ministro Castelli e non il presidente Bruti Liberati, egli aveva fornito il minutaggio della trasmissione, dal quale risultava che il ministro Castelli aveva parlato per 15 minuti e 24 secondi, e il dottor Bruti Liberati per 13 minuti e 43 secondi, mentre il senatore Schifani di Forza Italia era intervenuto per circa 12 minuti e il deputato Diliberto, *ex* Ministro della giustizia,

per 9 minuti e 15 secondi. A questi soggetti contrapposti si aggiungeva il presidente delle Camere penali, avvocato Randazzo, che aveva parlato per 6 minuti e mezzo.

Si tratta ovviamente di dati indicativi, dal momento che egli è ben consapevole che non basta il minutaggio a garantire che la trasmissione sia stata equanime, ma si tratta tuttavia di un dato significativo.

Successivamente il dottor Bruti Liberati ha inviato la sua protesta al Presidente della Commissione lamentando la scarsa imparzialità della trasmissione.

In proposito egli afferma in primo luogo che il ruolo del conduttore di una trasmissione di approfondimento deve essere quello di ricercare un corretto equilibrio fra il diritto, che non può essergli negato, di avere le proprie opinioni e il dovere di garantire che gli spettatori possano farsi a loro volta una libera opinione attraverso dati oggettivi.

Venendo al merito delle questioni lamentate dal dottor Bruti Liberati, egli non ritiene condivisibile in primo luogo l'affermazione secondo cui i servizi filmati e le tabelle presentate erano «fortemente orientati verso un'immagine negativa della magistratura».

I servizi filmati, in realtà, riguardavano un'acquisizione di opinioni sullo stato della giustizia civile – che è per unanime valutazione del tutto deplorabile, quali che ne siano le cause e le responsabilità – e su due casi di gravi errori giudiziari, il che è peraltro normale dal momento che nell'attività giornalistica sono i fatti negativi ed eccezionali a costituire oggetto di notizia e non certo quelli positivi o di ordinaria amministrazione.

Venivano poi trasmessi dei collegamenti con il presidente della Commissione giustizia della Camera Gaetano Pecorella, intervistato in virtù del suo ruolo istituzionale, e con il senatore Lino Jannuzzi, attualmente agli arresti domiciliari, con il quale peraltro il dottor Bruti Liberati ha avuto uno scambio di battute molto amichevole.

Veniva poi illustrato dal professor Piepoli un sondaggio sulla giustizia dal quale si evincevano sia valutazioni lusinghiere per la magistratura sia valutazioni negative.

Il dottor Bruti Liberati ha altresì lamentato, pur riconoscendo il carattere marginale di tale elemento, la gestione degli applausi da parte del pubblico. In proposito egli fa presente come lui stesso, non diversamente del resto dai conduttori delle altre trasmissioni di approfondimento nelle quali vi è pubblico in sala, allorché chiede la partecipazione di un personaggio pubblico, lo invita anche a portare in trasmissione alcuni sostenitori.

Il dottor Masotti si sofferma poi su un altro episodio lamentato dal dottor Bruti Liberati sul quale ammette di non aver avuto il pieno controllo, che si è verificato allorquando, mentre il Presidente dell'Associazione nazionale magistrati si apprestava a rispondere al ministro Castelli, è stato interrotto dall'opinionista della trasmissione, cosicché la sua replica è potuta andare in onda solo dopo la pubblicità.

Si apre il dibattito.

Il senatore FALOMI ritiene che le relazioni testé svolte abbiano dimostrato due casi esemplari delle diverse modalità attraverso le quali si può esercitare la censura.

C'è una censura palese come quella rivendicata dal dottor Ferrario con la cancellazione del programma teatrale di Paolo Rossi e una censura indiretta, che si nasconde dietro pretestuosi pareri legali – non diversamente avvenne con il caso RaiOt – come quella esercitata nei confronti di «Dodicesimo Round».

Egli annuncia quindi che i Gruppi di opposizione non parteciperanno al seguito dell'audizione in segno di protesta per la situazione di mortificazione della libertà artistica e informativa che si è ormai consolidata nell'azienda di servizio pubblico.

(Il senatore Falomi abbandona quindi la seduta insieme agli altri commissari di opposizione).

Il senatore BARELLI esprime stupore per la decisione dei colleghi dell'opposizione di abbandonare i lavori e ritiene come sia assolutamente ingiustificato parlare di censura nell'azienda di servizio pubblico quando sabato 15 gennaio si è potuto assistere, senza che nessun dirigente ritenesse di esercitare quella che sarebbe stata una doverosa attività di controllo, ad una trasmissione come la puntata speciale di «Report» sulla mafia, realizzata in modo da rappresentare una vera e propria offesa per i sentimenti dei siciliani ed una falsificazione della realtà di una Regione ricca di fermenti positivi.

Egli ritiene quindi che sia urgente svolgere al più presto un'audizione su questo tema del direttore di RAITRE e se necessario del Direttore generale.

Concorda il senatore GUZZANTI.

La trasmissione di sabato sulla mafia ha rappresentato in realtà un evidente atto di propaganda politica, diretto, mentre si avvicinano importanti elezioni regionali, a presentare nella luce peggiore una Regione governata dal centro destra e che alle ultime elezioni ha dato uno straordinario consenso ai candidati della Casa delle Libertà, che, come è noto, hanno conquistato tutti i seggi uninominali in palio per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica.

Si tratta di un giornalismo di pessimo livello, che nulla ha a che fare con il grande giornalismo d'inchiesta che tanto ha contribuito in passato a far conoscere il fenomeno mafioso, che sottintende un'idea di totale asservimento della società siciliana alla criminalità e che non può non risultare offensivo anche per gli elettori siciliani dell'opposizione.

Egli chiede quindi che sulla questione sia convocato il Direttore generale.

Concorda il senatore PESSINA il quale rileva soprattutto che anche nella trasmissione «Primo piano» di ieri, che trattava proprio delle polemiche

che su questa puntata di «Report», erano presenti il Presidente della Regione siciliana e il deputato europeo Fava, il quale ha rivolto al presidente Cuffaro accuse gravissime, che non dovrebbero essere consentite in un programma del servizio pubblico.

Il senatore IERVOLINO esprime apprezzamento per gli interventi del dottor Ferrario e del dottor Masotti.

In particolare egli osserva che il comportamento di quest'ultimo nella gestione della vicenda di «Dodicesimo Round» è stato assolutamente condivisibile. Qualora infatti la trasmissione fosse stata mandata in onda oggi, la Commissione starebbe discutendo del fatto che ad Alessandra Mussolini è stato garantito un indebito vantaggio nella competizione elettorale.

Per quanto riguarda poi la questione di Paolo Rossi, egli non può che esprimere apprezzamento per un direttore che si propone un'inversione di tendenza rispetto alla volgarità e al turpiloquio prevalenti in televisione.

Il deputato BUTTI esprime una viva preoccupazione per l'uso strumentale che l'opposizione fa dei lavori della Commissione.

La decisione dei colleghi di centro sinistra di abbandonare i lavori testimonia infatti che essi hanno a lungo richiesto quest'audizione non per confrontarsi con i dirigenti della RAI, ma quale occasione per fare propaganda con comunicati stampa e altri strumenti extra parlamentari.

Egli si associa quindi ad una richiesta di audizione del Direttore di RAITRE in merito alla trasmissione «Report», e fa presente di essere stato egli stesso vittima di una sorta di agguato giornalistico da parte della redazione di questa trasmissione in relazione ad una puntata in preparazione sul gioco d'azzardo.

La redazione di «Report» gli aveva infatti chiesto un'intervista sulla proposta dibattuta in Parlamento di aprire una casa da gioco in ciascuna Regione; all'atto pratico però quasi tutte le domande vertevano su oscure vicende, sulle quali egli non era certo in grado di dare chiarimenti, concernenti la gestione del casinò di Campione d'Italia, località che rientra nel suo collegio elettorale.

Egli esprime poi vivo apprezzamento per la linea editoriale che il direttore Ferrario ha inteso imprimere a RAIDUE, e che a suo parere giustifica pienamente la decisione assunta nei confronti del programma di Paolo Rossi.

Chiede quindi al dottor Masotti di conoscere se il comportamento dei redattori di «Dodicesimo Round» abbia dato luogo a conseguenze negative per l'azienda.

Il deputato LAINATI invita il Presidente ad assumere, nell'ambito dei suoi poteri, idonee iniziative per tutelare il prestigio della Commissione che è gravemente danneggiato da comportamenti strumentali come quelli posti in essere dai rappresentanti dell'opposizione, evidentemente indotti a questa plateale protesta dalla consapevolezza dell'impossibilità

di controbattere alle puntuali relazioni del dottor Ferrario e del dottor Masotti.

Nell'associarsi alle espressioni di apprezzamento per il rinnovamento del linguaggio di RAIDUE perseguito dal direttore Ferrario e nel condividere le decisioni assunte dal dottor Masotti per quanto riguarda «Dodicesimo Round», esprime la più viva deplorazione per il comportamento del dottor Martini e degli altri membri della redazione di «Dodicesimo Round», che hanno assunto la decisione, gravissima sul piano innanzitutto dello stile e della correttezza dei rapporti umani, di denunciare il collega Masotti all'Ordine dei giornalisti.

Il deputato Giuseppe GIANNI, dopo aver espresso il suo apprezzamento per il dottor Ferrario e per il dottor Masotti, si associa alla richiesta di audizione del Direttore di RAITRE e del Direttore generale in ordine alla puntata di «Report» dello scorso 15 gennaio.

Si tratta di un vero e proprio esempio di sciacallaggio giornalistico ai danni dell'immagine della Sicilia.

Egli fa quindi presente come da diverse parti si sia tentato di contrabbandare il giusto risentimento di tanti siciliani come una sorta di sottovalutazione del fenomeno mafioso.

Non è così, i siciliani sono anzi ben consapevoli della necessità di estirpare un fenomeno che pesa così dolorosamente sulla vita di tanti concittadini; la lotta alla mafia però deve essere condotta con serietà e senza mistificazioni, e non può essere ridotta ad uno strumento sul quale hanno costruito le loro fortune personali e politiche numerosi personaggi pubblici che, giunti a posizioni di potere, non si sono mostrati in grado di mantenere gli impegni sui quali era stato dato loro il consenso popolare.

Il deputato CAPARINI, nel deplorare l'atteggiamento improduttivamente fazioso dell'opposizione, chiede al dottor Masotti di conoscere se il comportamento dei redattori di «Dodicesimo Round» abbia dato luogo a violazioni dei loro obblighi contrattuali.

Il presidente PETRUCCIOLI fa presente in primo luogo, in particolare al deputato Lainati che, al di là di quello che può essere il suo personale giudizio, non rientra certo tra i suoi compiti sindacare sulle decisioni che assumono i Gruppi parlamentari nel corso dei lavori.

Egli rileva peraltro di essere stato facile profeta quando aveva previsto che, con l'approssimarsi delle elezioni regionali, la permanenza ai vertici della RAI di una situazione precaria, irregolare, e non rappresentativa dell'opposizione avrebbe determinato un peggioramento del clima del dibattito politico intorno alle problematiche del servizio pubblico.

Per quanto riguarda le questioni sollevate in ordine alla trasmissione «Report», è evidente che si tratta di decisioni che dovranno essere assunte in ambito di Ufficio di Presidenza, tuttavia egli ritiene fin da ora, anche perché ciò è pertinente con la presenza del dottor Ferrario e del dottor Masotti, che a suo parere un'audizione su questa materia non potrebbe essere

limitata al direttore di rete, ma dovrebbe anche coinvolgere, certo separatamente, il direttore generale, dal momento che questi nell'intervista concessa ieri a «la Repubblica», ha espresso un'opinione quanto mai preoccupante, e cioè che presunte irregolarità commesse durante la trasmissione di una rete possano essere riparate con una trasmissione di un'altra rete, non diversamente del resto dall'idea emersa in seno al Consiglio di amministrazione ieri, di mandare la seconda parte del programma di Paolo Rossi su RAITRE.

Egli ribadisce poi le perplessità espresse sia con riferimento a «Dodicesimo Round», sia con riferimento al programma teatrale di Paolo Rossi.

Per quanto riguarda la prima questione, infatti, egli non nega affatto il diritto del direttore di una testata giornalistica, sia essa televisiva o della carta stampata, di prendere cognizione del lavoro *in fieri* di un giornalista.

Ciò che egli nega è che tale presa di posizione possa di per sé giustificare, senza alcun tentativo di discussione sulla realizzazione del prodotto finale, la cancellazione di un determinato prodotto.

Allo stesso modo continua ad apparire sconcertante la decisione di cancellare la seconda parte di un programma teatrale acquistato dalla RAI e certamente in precedenza approvato nel suo complesso; l'intento del dottor Ferrario di conferire un carattere sobrio ed elegante alla programmazione di RAIDUE è certamente condivisibile, eppure appare strano che si sia intervenuti in questo modo in un programma del genere, laddove non si può dire che la programmazione di RAIDUE, oltretutto in *prime time*, sia sempre conforme agli *standard* indicati dal Direttore, ove si pensi per esempio a trasmissioni come «L'isola dei famosi».

Infine il Presidente, anche in considerazione di recenti vicende come la sospensione di un programma di intrattenimento alla prima puntata, chiede al dottor Ferrario se non vi siano nella gestione della rete una serie di difficoltà e ritardi dovuti al fatto che la direzione si trova a Milano, laddove gran parte delle funzioni operative sono ancora a Roma.

Il dottor MASOTTI, intervenendo in sede di replica, esprime in primo luogo un certo dispiacere per il fatto che il presidente Petruccioli avesse a suo tempo manifestato, fin dall'inizio della *querelle* su «Dodicesimo Round», una sostanziale condivisione della versione della redazione; egli ribadisce la fiducia che la visione del girato convincerà il Presidente e la Commissione che qualunque ipotesi di intervento in sede di montaggio sarebbe stata foriera di ulteriori polemiche.

Rispondendo poi ai deputati Butti e Caparini, dà lettura di una serie di disposizioni del contratto dei redattori di «Dodicesimo Round», a suo parere da essi violato, e fa presente che l'azienda ha sicuramente subito un danno di immagine da questa vicenda.

Il dottor FERRARIO ribadisce di aver fin dall'inizio operato per un miglioramento dello stile di RAIDUE.

La stessa «Isola dei famosi», che nella prima edizione aveva suscitato grandi polemiche, ma aveva avuto anche un notevole successo, è stata rivista nel senso di una maggiore sobrietà e di minori concessioni alla volgarità.

Anche per le altre trasmissioni, la linea è quella di perseguire un miglioramento dello stile del prodotto, eliminando, peraltro dopo che siano giunte alla loro naturale conclusione, le trasmissioni che non sembrano suscettibili di interventi migliorativi.

Egli ritiene poi che nel complesso il lento completamento del trasferimento di RAIDUE a Milano non abbia rappresentato un problema.

I casi stessi a cui si riferisce il presidente Petruccioli sono in qualche misura eccezionali, anche perché verificatisi nella stessa settimana, si tratta cioè della sostituzione della conduttrice per un programma di prima serata, sostituzione che ha dato esiti sicuramente positivi, e la cancellazione di un programma di intrattenimento dopo la prima puntata, e ciò in relazione ai pessimi risultati di *share* e alla consapevolezza, maturata dopo un intero fine settimana di lavoro, dell'impossibilità di praticare interventi migliorativi.

Il presidente PETRUCCIOLI ringrazia il dottor Ferrario ed il dottor Masotti e dichiara conclusa l'audizione.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il presidente PETRUCCIOLI convoca l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi alla conclusione della seduta.

La seduta termina alle ore 16,40.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

Presidenza del Presidente
Enzo BIANCO

La seduta inizia alle ore 13,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente BIANCO rende alcune comunicazioni su cui si apre un dibattito, nel quale intervengono i senatori BRUTTI e GIULIANO e l'onorevole GAMBA.

La seduta termina alle ore 14,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

Presidenza del Presidente
Francesco Maria AMORUSO

La seduta inizia alle ore 8,45.

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:

Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani – INPGI.

Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani – INPGI – gestione separata.

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, introducendo i temi oggetto dell'esame, propone che l'esame dei bilanci consuntivo 2003 e preventivo 2004 relativi all'INPGI e INPGI – gestione separata, avvenga congiuntamente. Avverte altresì che il testo integrale delle relazioni sul bilancio consuntivo 2003 e preventivo 2004 relativi agli Enti in questione sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Il deputato Lino DUILIO, *relatore*, svolge una relazione sul bilancio consuntivo 2003 e sul bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani – INPGI, proponendo di esprimere le seguenti considerazioni conclusive:

«La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani;

premessi che:

a) i risultati contabilizzati nel bilancio consuntivo 2003 evidenziano e confermano il rafforzamento dello stato di salute dell'Ente;

b) per quanto riguarda la gestione previdenziale, si apprezza sia il fatto che l'INPGI sia riuscito a "congelare" il rapporto percentuale tra la spesa previdenziale e le entrate contributive registrato nel 2002 - l'incremento è stato di appena lo 0,2 per cento, raggiungendo così il 90,2 per cento - sia il positivo *trend* del rapporto iscritti attivi/pensionati. Nonostante infatti il fisiologico aumento del numero delle pensioni erogate, l'INPGI si sta impegnando attivamente nell'estendere i confini della propria platea di assicurati (es. pubblicitari);

c) le due criticità da evidenziare riguardano:

la riduzione del numero di praticanti per effetto del non legittimo ricorso da parte delle imprese ai vecchi contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

gli oneri dei prepensionamenti, il cui costo è a completo carico dell'INPGI. Nel 2003, vi sono stati 13 nuovi casi derivanti dagli stati di crisi che hanno riguardato il Secolo XIX, la Edisu, La Stampa e la Edi.-Med;

d) nel 2003 l'impegno finanziario cui l'Istituto ha dovuto far fronte per prepensionamenti accumulati negli anni è stato di: 209 trattamenti verso giornalisti con meno di 65 anni, i quali hanno di fatto percepito la pensione con 7 anni di anticipo, con il beneficio degli effetti degli scivoli (il costo di questa voce è stato di 12,3 milioni di euro) e 120 trattamenti a favore di giornalisti che, dopo aver beneficiato del prepensionamento, nel 2003 hanno superato i 65 anni ed hanno maturato il diritto al trattamento pensionistico, tra l'altro superiore per effetto degli scivoli accreditati. A tale riguardo si segnala che se l'INPGI non avesse dovuto farsi carico degli oneri per i prepensionamenti, il rapporto spesa pensionistica ed entrate contributive IVS sarebbe stato dell'83,49 per cento contro il 90,2 per cento effettivo;

e) i risultati della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare risultano positivi. In particolare, quest'ultimo ha beneficiato della ripresa dei mercati che negli anni precedenti avevano fortemente penalizzato l'Istituto;

f) per quanto riguarda i costi di gestione, si evidenzia un incremento complessivo superiore a 1 milione di euro, in parte giustificato, come nel caso degli oneri per gli organi sociali, da eventi di natura eccezionale quali l'organizzazione e lo svolgimento delle elezioni degli organi di amministrazione e controllo tenutesi alla fine del 2003;

g) si apprezza, infine, il livello di servizio offerto agli utenti nella liquidazione delle prestazioni pensionistiche, il cui tempo medio è di 30 giorni;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI»

Il deputato Lino DUILIO, *relatore*, svolge quindi una relazione sul bilancio consuntivo 2003 e sul bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani – INPGI – gestione separata, proponendo di esprimere le seguenti considerazioni conclusive:

«La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani – gestione separata;

premessi che:

a) il positivo andamento della gestione previdenziale 2003 ha potuto beneficiare della crescita ordinaria della platea degli assicurati nonché dell'ulteriore aumento degli stessi per effetto del condono;

b) il miglioramento di tale variabile demografica si riflette ovviamente in un consistente incremento del gettito contributivo ordinario, cui si aggiunge anche una consistente quota di contributi relativi ad anni precedenti (circa 8,3 milioni di euro). Ciò si è tradotto in una significativa crescita (+1,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) dell'avanzo della gestione previdenziale, pari, nel 2003, a 3,4 milioni di euro;

c) per quanto attiene la gestione patrimoniale, non disponendo la Gestione separata di propri immobili, la stessa si riferisce ai prestiti agli iscritti ed alla gestione del patrimonio mobiliare;

d) in ordine ai prestiti agli iscritti, il dato rilevante è che nel 2003 il numero di prestiti erogati è quasi triplicato;

e) per quanto riguarda il patrimonio mobiliare, il risultato 2003 riflette la ripresa dei mercati. Il conto economico della gestione mobiliare chiude, infatti, con un risultato positivo, pari a 1,6 milioni di euro, cui va peraltro sommata anche una plusvalenza implicita pari a 1,1 milioni di euro;

f) in ordine ai costi di struttura, si è segnalato nella relativa sezione un incremento degli stessi, peraltro spiegato dall'evidente crescita dell'attività della Gestione legato all'aumento del numero degli iscritti;

g) per quanto attiene il grado di evasione delle pratiche, si apprezzano sia i livelli di efficienza della Gestione, sia il livello di servizio reso agli utenti in sede di liquidazione delle prestazioni (il tempo medio è di soli 30 giorni);

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI».

Intervengono, per formulare osservazioni, il deputato Emerenzio BARBIERI (UDC), a più riprese, e i senatori Antonio PIZZINATO (DS-U), Tiziano TREU (MARGH-U) e Gianfranco VANZO (LP).

Intervengono altresì, in sede di replica, il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, a più riprese, e il deputato Lino DUILIO, *relatore*, a più riprese.

Il deputato Lino DUILIO, *relatore*, riformula conseguentemente per l'INPGI la proposta di considerazioni conclusive favorevoli, introducendo una osservazione (*v. allegato 1*); riformula altresì per l'INPGI – gestione separata la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con osservazioni (*v. allegato 2*).

La Commissione approva le due proposte del relatore di considerazioni conclusive favorevoli, come riformulate.

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

La seduta termina alle ore 9,45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 9,45 alle ore 9,55.

ALLEGATO 1

**Esame del bilancio consuntivo 2003 e del bilancio preventivo 2004
relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani
(INPGI)**

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIFORMULATE
DAL RELATORE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani;

premessi che:

a) i risultati contabilizzati nel bilancio consuntivo 2003 evidenziano e confermano il rafforzamento dello stato di salute dell'Ente;

b) per quanto riguarda la gestione previdenziale, si apprezza sia il fatto che l'INPGI sia riuscito a «congelare» il rapporto percentuale tra la spesa previdenziale e le entrate contributive registrato nel 2002 – l'incremento è stato di appena lo 0,2 per cento, raggiungendo così il 90,2 per cento – sia il positivo *trend* del rapporto iscritti attivi/pensionati. Nonostante infatti il fisiologico aumento del numero delle pensioni erogate, l'INPGI si sta impegnando attivamente nell'estendere i confini della propria platea di assicurati (es. pubblicitari);

c) le due criticità da evidenziare riguardano:

la riduzione del numero di praticanti per effetto del non legittimo ricorso da parte delle imprese ai vecchi contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

gli oneri dei prepensionamenti, il cui costo è a completo carico dell'INPGI. Nel 2003, vi sono stati 13 nuovi casi derivanti dagli stati di crisi che hanno riguardato il Secolo XIX, la Edisu, La Stampa e la Edi.-Med;

d) nel 2003 l'impegno finanziario cui l'Istituto ha dovuto far fronte per prepensionamenti accumulati negli anni è stato di: 209 trattamenti verso giornalisti con meno di 65 anni, i quali hanno di fatto percepito la pensione con 7 anni di anticipo, con il beneficio degli effetti degli scivoli (il costo di questa voce è stato di 12,3 milioni di euro) e 120 trattamenti a favore di giornalisti che, dopo aver beneficiato del prepensionamento, nel 2003 hanno superato i 65 anni ed hanno conseguito il diritto al trattamento pensionistico che, per effetto degli scivoli accreditati, risulta superiore a quello realmente maturato. A tale riguardo si segnala che se

l'INPGI non avesse dovuto farsi carico degli oneri per i prepensionamenti, il rapporto spesa pensionistica ed entrate contributive IVS sarebbe stato dell'83,49 per cento contro il 90,2 per cento effettivo;

e) i risultati della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare risultano positivi. In particolare, quest'ultimo ha beneficiato della ripresa dei mercati che negli anni precedenti avevano fortemente penalizzato l'Istituto;

f) per quanto riguarda i costi di gestione, si evidenzia un incremento complessivo superiore a 1 milioni di euro, in parte giustificato, come nel caso degli oneri per gli organi sociali, da eventi di natura eccezionale quali l'organizzazione e lo svolgimento delle elezioni degli organi di amministrazione e controllo tenutesi alla fine del 2003;

g) si apprezza, infine, il livello di servizio offerto agli utenti nella liquidazione delle prestazioni pensionistiche, il cui tempo medio è di 30 giorni;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente osservazione:

al fine di non compromettere il futuro equilibrio dei bilanci dell'Ente, provveda l'INPGI ad esercitare le opportune verifiche affinché il ricorso ai prepensionamenti, unito alle politiche di ingresso del personale nelle singole aziende, in particolare per quanto attiene alla tipologia dei contratti di lavoro utilizzati, si realizzi nei limiti e nell'osservanza della normativa vigente.

ALLEGATO 2

Esame del bilancio consuntivo 2003 e del bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani – Gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo (INPGI – gestione separata)

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FORMULATE
DAL RELATORE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani – gestione separata;

premessi che:

a) il positivo andamento della gestione previdenziale 2003 ha potuto beneficiare della crescita ordinaria della platea degli assicurati nonché dell'ulteriore aumento degli stessi per effetto del condono;

b) il miglioramento di tale variabile demografica si riflette ovviamente in un consistente incremento del gettito contributivo ordinario, cui si aggiunge anche una consistente quota di contributi relativi ad anni precedenti (circa 8,3 milioni di euro). Ciò si è tradotto in una significativa crescita (+1,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) dell'avanzo della gestione previdenziale, pari, nel 2003, a 3,4 milioni di euro;

c) per quanto attiene la gestione patrimoniale, non disponendo la Gestione separata di propri immobili, la stessa si riferisce ai prestiti agli iscritti ed alla gestione del patrimonio mobiliare;

d) in ordine ai prestiti agli iscritti, il dato rilevante è che nel 2003 il numero di prestiti erogati è quasi triplicato;

e) per quanto riguarda il patrimonio mobiliare, il risultato 2003 riflette la ripresa dei mercati. Il conto economico della gestione mobiliare chiude, infatti, con un risultato positivo, pari a 1,6 milioni di euro;

f) in ordine ai costi di struttura, si è segnalato nella relativa sezione un incremento degli stessi, peraltro spiegato dall'evidente crescita dell'attività della Gestione legato all'aumento del numero degli iscritti;

g) per quanto attiene il grado di evasione delle pratiche, si apprezzano sia i livelli di efficienza della Gestione, sia il livello di servizio reso agli utenti in sede di liquidazione delle prestazioni (il tempo medio è di soli 30 giorni);

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

Presidenza del Presidente
Paolo RUSSO

La seduta inizia alle ore 13,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Ministro dell'Ambiente e tutela del territorio, Altero Matteoli, e del Direttore generale del servizio qualità della vita, Gianfranco Mascazzini

(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Altero Matteoli, *ministro dell'Ambiente e tutela del territorio*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Benito SAVO (FI), Donato PIGLIONICA (DS-U), Egidio BANTI (MARGH-U), Paolo RUSSO, *presidente*, e Gennaro CORONELLA (AN), nonché i senatori Giuseppe SPECCHIA (AN) e Tommaso SODANO (Misto), ai quali replica ripetutamente Altero MATTEOLI, *Ministro dell'Ambiente e tutela del territorio*, e Gianfranco Mascazzini, *Direttore generale del servizio qualità della vita*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il Ministro Altero Matteoli, il dottor Gianfranco Mascazzini i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del presidente dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, Alfonso Maria Rossi Brigante

(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Alfonso Maria Rossi Brigante, *presidente dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Benito SAVO (FI) e Paolo RUSSO, *presidente*, nonché il senatore Tommaso SODANO (Misto), ai quali replica a più riprese Alfonso Maria Rossi Brigante, *presidente dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il professor Alfonso Maria Rossi Brigante, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,45.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a) Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

134^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Antonino Caruso, ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 8^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/25/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 aprile 2003 concernente requisiti specifici di stabilità per le navi ro/ro da passeggeri» (438): osservazioni favorevoli.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

408^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino.

La seduta inizia alle ore 9,15.

(2386-A) Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stucchi ed altri; Bova ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo, sul testo, parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti)

Il relatore GRILLOTTI (AN) illustra il provvedimento in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni sul testo.

In merito agli emendamenti, segnala che la proposta 5.0.1 è identica ad un'altra sulla quale la Commissione ha già reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Segnala, altresì, l'emendamento del Governo 5.104 (testo 2), che istituisce presso la Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano un Comitato tecnico di coordinamento paritetico, articolato in tavoli settoriali. Al riguardo, ritiene necessario valutare l'opportunità di acquisire una quantificazione debitamente verificata dei relativi effetti finanziari, al fine di accertare se, come affermato dalla stessa norma, al funzionamento del comitato si possa far fronte mediante le risorse umane, strumentali e finanziarie in dotazione ai Ministeri, alle regioni e alle province autonome in base alla legislazione vigente. Peraltro, tenuto conto che la proposta in

esame prevede che i componenti del comitato assicurano la loro partecipazione «nell'ambito delle attività istituzionali degli organismi di provenienza», nonché della clausola di invarianza ivi prevista, fa presente altresì la necessità di valutare l'opportunità di precisare esplicitamente che la suddetta partecipazione al Comitato non comporta la corresponsione di alcuna indennità o compenso, né rimborso spese. In ordine alla proposta 18.100, che prevede il diritto di accesso del pubblico alle informazioni ed alla documentazione amministrativa riguardante l'ambiente, nonché la partecipazione ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia di ambiente, ai sensi della legge n. 108 del 2001, rileva l'esigenza di chiarire se il suddetto diritto rientri tra quelli già sanciti dalla citata legge e, qualora ciò venisse confermato, se ai relativi oneri si possa fare fronte mediante le risorse stanziare dall'articolo 3, comma 1, della medesima legge, della cui disponibilità occorre peraltro acquisire conferma. Non riscontra, infine, profili meritevoli di rilievi in ordine ai restanti emendamenti.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO esprime avviso conforme al relatore sul testo, sulla proposta 5.0.1, nonché su tutti i restanti emendamenti non segnalati. Per quanto attiene alla proposta 5.104 (testo 2), condivide l'opportunità di introdurre una clausola che escluda la corresponsione di indennità, compensi, rimborsi o spese conseguenti alla partecipazione al Comitato ivi indicato.

Esprime, infine, avviso contrario sulla proposta 18.100, in quanto entrambi i profili indicati dal relatore sono suscettibili di determinare maggiori oneri per la finanza pubblica.

Dopo l'intervento del relatore GRILLOTTI (AN), volto a sottolineare l'inapplicabilità delle norme contenute nella proposta 18.100, stante la previsione dell'accesso alle informazioni in ogni fase del processo di formazione della posizione italiana alla predisposizione degli atti comunitari in materia ambientale, prende la parola il senatore EUFEMI (UDC) per suggerire, in merito alla proposta 5.0.1, di risolvere i profili finanziari ad essa connessi facendo decorrere la copertura finanziaria e le spese dall'anno 2007. D'altro canto, osserva l'oratore, la formulazione della clausola di copertura a valere sui fondi speciali è stata predisposta in relazione alle risorse disponibili al momento della presentazione dell'emendamento stesso.

Il senatore Paolo FRANCO (LP) condivide l'avviso del Governo in merito all'emendamento 18.100, posto che, essendo ivi previsto l'accesso ai documenti in ogni fase del processo di formazione degli atti comunitari in materia ambientale, esso appare suscettibile di determinare oneri nuovi a carico della finanza pubblica.

Il presidente MORANDO, in replica alla proposta del senatore Eufemi, osserva che l'emendamento 5.0.1 allo stato è privo di un'adeguata copertura finanziaria. Ovviamente, qualora fosse trasmessa dall'Assemblea

una riformulazione in grado di superare i profili critici connessi alla copertura finanziaria l'avviso potrebbe essere rivalutato. Rileva, comunque, che anche in relazione alla parte dispositiva della proposta stessa permarrrebbe la necessità di acquisire un'adeguata quantificazione degli oneri.

Su proposta del RELATORE, la Sottocommissione conviene, infine, di formulare il seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta.

Esaminati inoltre i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime parere non ostantivo, ad eccezione delle proposte 5.0.1 e 18.100, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché della proposta 5.104 (testo 2), sulla quale il parere non ostantivo è reso a condizione che, ai sensi della medesima norma costituzionale, al penultimo periodo siano inserite, infine, le seguenti parole: ", e tale partecipazione non comporta la corresponsione di alcuna indennità o compenso né rimborso spese."».

La seduta termina alle ore 9,30.

409ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino.

La seduta inizia alle ore 16,35.

(2430) Modifiche al codice di procedura civile, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bonito ed altri; Martinat; Rivolta; Pisapia; Nicotra e del disegno di legge d'iniziativa governativa

(487) CALVI ed altri. – Modifiche al codice di procedura civile

(763) ALBERTI CASELLATI ed altri. – Procedure specifiche in materia di separazione personale dei coniugi

(836) COSTA. – Modifica degli articoli 591-bis e 591-ter del codice di procedura civile

(1438) CAVALLARO. – Modifica al codice di procedura civile in tema di giudizio arbitrale facoltativo

(2047) MUGNAI. – Modifiche al codice civile ed al codice di procedura civile, in tema di tutela giuridica delle vittime della strada

(Parere alla 2ª Commissione su testo unificato ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella precedente seduta il relatore, in ordine alla relazione tecnica trasmessa dal Governo in merito al testo unificato relativo ai disegni di legge in titolo, ha chiesto ulteriori chiarimenti e chiede al rappresentante del Governo se gli stessi siano disponibili.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO si riserva di fornire i suddetti chiarimenti in una successiva seduta, poiché non sono ancora pervenuti gli elementi di informazione allo scopo richiesti al Ministero competente.

Il presidente AZZOLLINI, prende atto delle affermazioni del rappresentante del Governo, che invita a fornire con la massima sollecitudine alla Sottocommissione i chiarimenti richiesti al fine di consentire alla stessa di rendere il parere alla Commissione di merito quanto più tempestivamente possibile. Propone, infine, di rinviare il seguito dell'esame.

La Sottocommissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame viene, pertanto, rinviato.

(193) CHIUSOLI ed altri. – Norme in materia di cooperative, consorzi di garanzia mutualistica e società di mutua garanzia, fatto proprio dal Gruppo parlamentare dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento. Rinvio in Commissione dall'Assemblea il 28 febbraio 2002

(1176) PEDRIZZI ed altri. – Disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi

(1207) EUFEMI ed altri. – Disciplina delle cooperative e dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi

(1267) SAMBIN ed altri. – Riordino delle norme in materia di confidi e di strumenti finanziari innovativi

(1992) SCALERA. – Misure di sostegno per i consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi del Mezzogiorno

(2135) SCALERA. – Misure di sostegno ed incentivazione al rating per i consorzi e le cooperative di garanzia collettiva fidi

(Parere alla 6ª Commissione sul testo accolto dal Comitato ristretto e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, in relazione alle richieste di chiarimento in ordine al provvedimento in titolo emerse nel dibattito

svoltosi nelle precedenti sedute, conferma, come già precisato dal sottosegretario Molgora, che non risultano derivare effetti finanziari retroattivi dalla lettera *p*) dell'articolo 1, comma 1. Esclude, inoltre, che derivino effetti finanziari dalle lettere *o*) e *g*) del medesimo comma.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) prende atto delle assicurazioni del Governo secondo cui non derivano oneri dalle citate lettere *o*) e *p*), ma sottolinea l'esigenza di acquisire ulteriori chiarimenti sulla portata degli effetti della lettera *g*) che, sebbene non incida direttamente sui saldi contabili dello Stato, riducendo i contributi da versare alla società a prevalente partecipazione pubblica di cui all'articolo 13, comma 25, del decreto-legge n. 269 del 2003 per le operazioni di controgaranzia ivi indicate, è suscettibile di incidere sull'equilibrio della gestione finanziaria della stessa.

Il presidente AZZOLLINI conviene con le considerazioni del Governo in merito all'assenza di effetti finanziari retroattivi derivanti dalla citata lettera *p*) e rileva, tuttavia, l'esigenza di acquisire ulteriori chiarimenti sugli effetti del provvedimento in esame sull'equilibrio della gestione finanziaria della società a prevalente partecipazione pubblica di cui all'articolo 13, comma 25, del citato decreto-legge n. 269 del 2003.

La Sottocommissione conviene, quindi, di rinviare il seguito dell'esame.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Regolamento di attuazione della legge 9 gennaio 2004, n. 4, recante disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici (n. 429)

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Osservazioni favorevoli, con rilievi e condizioni)

Il relatore IZZO (*FI*), premesso che lo schema in esame non è munito di relazione tecnica, segnala, per quanto di competenza, che occorre acquisire chiarimenti in merito agli effetti finanziari derivanti dai compiti assegnati al Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) rispettivamente dagli articoli 3 (istituzione e tenuta dell'elenco dei soggetti abilitati a valutare l'accessibilità dei servizi informatici) e 7 (ispezioni e controlli nei riguardi dei soggetti privati, per verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di accessibilità già riconosciuti mediante l'apposito logo). In particolare, occorre verificare se tali compiti possano effettivamente essere svolti mediante le risorse finanziarie, strumentali e di personale già attribuite all'ente ovvero possano determinare nuovi o maggiori oneri, tenuto conto che, nel caso dei controlli di cui all'articolo 7, comma 2, qualora i soggetti ispezionati risultino in regola, i costi del controllo restano a carico del CNIPA. Osserva che occorre poi acquisire elementi di quantificazione in ordine al presumibile ammontare delle spese amministrative sostenute dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attività di cui all'articolo 4, comma 1 (autorizzazione ad

usare il logo di accessibilità) e, quindi, in ordine alle somme dovute a titolo di rimborso dai privati che richiedono l'autorizzazione. A tal fine, posto che l'articolo 3, comma 5, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 4 del 2004, rinvia ad un apposito decreto ministeriale la fissazione delle predette somme, occorre acquisire conferma che le stesse siano idonee ad assicurare, nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, la copertura dei relativi oneri, valutando eventualmente l'opportunità di precisare nel testo i criteri di determinazione delle tariffe. Riscontra inoltre l'esigenza di ottenere chiarimenti sulla convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri ed il CNIPA richiamata dall'articolo 4, comma 3, con particolare riferimento agli eventuali profili di onerosità della stessa. Circa le somme dovute dai soggetti privati di cui all'articolo 7, comma 2, al fine di garantire la copertura degli oneri sostenuti dal CNIPA, segnala che occorre acquisire chiarimenti sui criteri di definizione, nonché sulle modalità ed i termini di pagamento delle stesse.

Relativamente all'articolo 9, che prevede la nomina quale responsabile dell'accessibilità informatica di un dirigente per ogni amministrazione centrale interessata, pur non essendo previsto alcun compenso aggiuntivo, segnala che occorre tuttavia accertare se la predetta norma possa comportare oneri di tipo indiretto per gli enti coinvolti (ad esempio qualora si renda necessario prevedere ore di lavoro straordinario da parte di altri dipendenti, per svolgere parte delle funzioni espletate dal dirigente che ha ricevuto il nuovo incarico), valutando altresì l'opportunità di inserire un'apposita clausola di invarianza finanziaria.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, in relazione alle osservazioni esposte dal relatore, precisa che le risorse umane e finanziarie del CNIPA sono sufficienti per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ente dall'articolo 3 del regolamento e assicura altresì che dall'articolo 9 non derivano oneri aggiuntivi, atteso che la disposizione è riferita ad attività da svolgersi esclusivamente da parte di personale con qualifica dirigenziale in servizio e senza compensi aggiuntivi. Rileva, infine, di non avere osservazioni da formulare e presenta alla Sottocommissione, quale ulteriore elemento di informazione, una nota dell'Ufficio legislativo del Ministero per l'innovazione e le tecnologie.

Il relatore IZZO (*FI*), alla luce dei chiarimenti offerti dal rappresentante del Governo, ritiene che sullo schema di decreto in titolo la Sottocommissione possa esprimere osservazioni favorevoli proponendo, tuttavia, una riformulazione dell'articolo 3, volta a precisare che con il decreto ministeriale ivi richiamato vengono stabiliti, oltre agli importi dovuti dai soggetti privati quale rimborso delle spese amministrative sostenute dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, anche le somme dovute per le attività ispettive svolte dal CNIPA, ai sensi dell'articolo 7; per quanto concerne l'articolo 7, occorre inoltre precisare che i suddetti importi sono dovuti dai soggetti privati, al fine di assicurare la copertura delle spese correlate ai controlli, in ogni caso, anche qualora dal controllo non si evin-

cano irregolarità. In merito all'articolo 9, infine, ritiene opportuno inserire una clausola di invarianza finanziaria.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) concorda con le proposte del relatore, purché nelle osservazioni rese dalla Sottocommissione si precisi che l'accoglimento delle modificazioni indicate costituisce una condizione per l'espressione di un parere favorevole sul testo in esame.

Il presidente AZZOLLINI conviene con le proposte del relatore e con le considerazioni del senatore Morando.

Su proposta del relatore IZZO (*FI*) la Sottocommissione conviene, infine, di formulare le seguenti osservazioni in ordine al provvedimento in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui:

- le risorse umane e finanziarie di cui il Centro nazionale per l'informatica della pubblica amministrazione (CNIPA) già dispone, risultano sufficienti per l'assolvimento dei compiti assegnati al Centro dagli articoli 3 e 7;

- la Convenzione di cui all'articolo 4, comma 3, da stipularsi tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il CNIPA sarà a titolo gratuito; rilevando peraltro che:

- l'articolo 3, comma 5, prevede che con il decreto ministeriale ivi richiamato vengano stabiliti solo gli importi dovuti dai soggetti privati quale rimborso delle spese amministrative sostenute dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le attività di cui all'articolo 4, e non anche le somme dovute per le attività ispettive svolte dal CNIPA di cui all'articolo 7;

- l'attuale formulazione dell'articolo 7, comma 2, sembra porre i costi dei controlli del CNIPA a carico dei soggetti privati solo nel caso in cui questi presentino un livello di accessibilità inferiore a quello del logo utilizzato, e non anche negli altri casi;

- la formulazione dell'articolo 9, comma 1, potrebbe non essere idonea ad escludere il manifestarsi di nuovi o maggiori oneri, ancorché indiretti, a seguito dell'attribuzione della funzione di responsabile dell'accessibilità ad un dirigente delle amministrazioni centrali interessate;

esprime, per quanto di propria competenza, osservazioni favorevoli, a condizione che allo schema in esame siano apportate le seguenti modificazioni:

- che all'articolo 3, comma 5, lettera c), siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché quelle dovute al CNIPA per l'espletamento delle attività ispettive di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, in modo da assicurare in ogni caso la copertura dei costi di svolgimento delle suddette attività»;

- che all'articolo 7, comma 2, siano soppresse le parole da: «In caso» a: «utilizzato»;

che all'articolo 9, comma 1, le parole: «; per lo svolgimento di tale funzione», siano sostituite dalle seguenti: «. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico delle amministrazioni interessate, e per lo svolgimento della citata funzione»..».

La seduta termina alle ore 17.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

67^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Asciutti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(1959) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione 169 dell'Organizzazione internazionale del lavoro su popoli indigeni e tribali, fatta a Ginevra il 27 giugno 1989:* parere favorevole;

(3181) *Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele in materia di cooperazione nel settore militare e della difesa, fatto a Parigi il 16 giugno 2003:* parere favorevole;

alla 14^a Commissione:

(2742-B) *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004,* approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: relazione favorevole.

IGIENE E SANITÀ (12^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2005

55^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Boldi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 2^a Commissione:

(3247) Deputato CIRIELLI ed altri. – Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazione;

alla 3^a Commissione:

(1959) Ratifica ed esecuzione della Convenzione 169 dell'Organizzazione internazionale del lavoro su popoli indigeni e tribali, fatta a Ginevra il 27 giugno 1989: parere favorevole;

(3181) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele in materia di cooperazione nel settore militare e della difesa, fatto a Parigi il 16 giugno 2003: parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI CONGIUNTE

4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 20 gennaio 2005, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo in ordine agli impegni internazionali delle Forze armate nel 2005.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 20 gennaio 2005, ore 10

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (2742-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).*

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Riconoscimento del 4 ottobre quale solennità civile e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse, in onore dei Patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena (3120) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giovanni Bianchi; Sereni; Giulietti ed altri; Grillo ed altri*).
- e della petizione n. 512 ad esso attinente.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO ed altri. – Istituzione della provincia autonoma dell'arcipelago campano (91).
- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (993).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione, per costituire in provincia autonoma l'Arcipelago delle isole minori (1359).
- BUCCIERO ed altri. – Norme in tema di giudizi innanzi alla Corte dei conti (1709).
- MANZIONE ed altri. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (1890).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BOREA. – Istituzione della provincia interregionale del Cilento-Vallo di Diano (2307).
- VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (2625).
- Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005 (3186).
- Norme transitorie per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005 (3243).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di *referendum* per il distacco di comuni e province da una regione e per l'aggregazione ad altra regione (2085) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fontanini; Foti; Illy ed altri; Moretti e Lenna*).
- BETTAMIO ed altri. – Modifiche agli articoli 42 e 44 della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di *referendum* di cui all'articolo 132 della Costituzione, per il distacco di comuni e province da una regione e l'aggregazione ad altra regione (1505).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche alla Parte II della Costituzione (2544-B) (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale (1941).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione (2025).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione (2556).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione (2651).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINI. – Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino (30) (*Fatto proprio dal Gruppo Misto-componenti di opposizione, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- PASINATO ed altri. – Istituzione della provincia pedemontana di Basano del Grappa (372).
- GIULIANO ed altri. – Istituzione della provincia di Aversa (394).
- ZAPPACOSTA ed altri. – Istituzione della provincia di Sulmona (426).
- LAURO ed altri. – Istituzione della provincia dell'Arcipelago campano delle isole di Ischia, Capri e Procida (464).
- DEL TURCO ed altri. – Istituzione della provincia di Avezzano (707).

- FALCIER ed altri. – Istituzione della provincia della Venezia Orientale (764).
- BEVILACQUA. – Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino (978).
- BASSO e VIVIANI. – Istituzione della provincia della Venezia Orientale (1069).
- TREMATERRA. – Istituzione della provincia di Castrovillari (1108).
- MAGRI – Istituzione della provincia di Avezzano (1362).
- IERVOLINO ed altri. – Istituzione della provincia di Nola (1456).
- BATTISTI. – Istituzione della provincia di Sulmona (1691).
- DI SIENA ed altri. – Istituzione della provincia di Melfi (2533).
- e della petizione n. 123 ad essi attinente.

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BORDON ed altri. – Istituzione di una Commissione di inchiesta sulle cause e sulle responsabilità della mancata protezione del professor Marco Biagi e, in generale, sulla strategia della lotta al terrorismo (1566).
- BOCO ed altri. – Istituzione di una Commissione di inchiesta sulle cause e sulle responsabilità della mancata protezione del professor Marco Biagi (1573).
- VITALI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause della revoca e della mancata riassegnazione di un servizio di protezione al professor Marco Biagi (2463).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RONCONI. – Semplificazione del procedimento relativo alla sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali (1148).
- FALCIER ed altri. – Semplificazione del procedimento relativo alla sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali (1177).
- TURRONI e MAGNALBÒ. – Modifiche alle leggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in tema di raccolta delle firme per la sottoscrizione delle liste elettorali (1294).
- DE PAOLI. – Nuove norme in materia di sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali (1475).
- BATTISTI ed altri. – Delega al Governo per l'introduzione del voto elettronico, per la disciplina della sottoscrizione per via telematica delle liste elettorali, delle candidature e dei referendum popolari (1620).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (1732).
- DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive (2080).
- ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale (2598).
- Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive (3051) (*Rinviati in Commissione all'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004*).
- e della petizione n. 503 ad essi attinente.

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. – Potenziamento dei controlli per la detenzione, il rilascio e il rinnovo del porto d'armi (2256).
- DE CORATO ed altri. – Nuove norme in materia di controlli per la detenzione di armi (2283).

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GENTILE ed altri. – Modifiche alla legge 27 maggio 1949, n. 260, per commemorare la strage di New York dell'11 settembre 2001 e tutte le vittime del terrorismo e dell'intolleranza (857).
- PASTORE ed altri. – Istituzione del «Giorno della memoria» in ricordo degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 (1354).
- e della petizione n. 585 ad essi attinente.

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BASSANINI ed altri. – Norme in materia di dirigenza statale (1966) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Democratici di Sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- EUFEMI e IERVOLINO. – Delega al Governo in materia di ordinamento del personale dirigente delle Amministrazioni dello Stato e relativo trattamento economico (1995).
- SPECCHIA e ZAPPACOSTA. – Norme in materia di passaggio del rapporto di impiego del personale dirigenziale delle amministrazioni statali dal regime privatistico a quello pubblicistico, di ripristino della

qualifica di dirigente superiore e di istituzione del Consiglio superiore dei dirigenti dello Stato (2797).

- BUCCIERO e MAGNALBÒ. – Delega al Governo in materia di passaggio del rapporto di impiego del personale dirigenziale delle amministrazioni statali dal regime privatistico a quello pubblicistico, ripristino della qualifica di dirigente superiore e di costituzione del Consiglio superiore dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato (2857).
- COSTA. – Delega al Governo in materia di passaggio del rapporto di impiego del personale dirigenziale delle amministrazioni statali dal regime privatistico a quello pubblicistico. Ripristino della qualifica di dirigente superiore e costituzione del Consiglio superiore dei dirigenti dello Stato (2959).
- e delle petizioni nn. 432 e 559 ad essi attinenti.

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di ambiente e di ecosistemi (553-1658-1712-1749-B) (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei senatori Specchia ed altri; Manfredi ed altri; Turrone ed altri; Cutrufo; modificato dalla Camera dei deputati con l'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Rocchi ed altri; Lion ed altri; Schmidt ed altri; Colucci ed altri; Milanese ed altri; Calzolaio ed altri; Cima ed altri; Mascia ed altri*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifica dell'articolo 9 della Costituzione, in materia di tutela costituzionale della flora, della fauna e dell'ambiente nonché della dignità degli animali (2156).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GIOVANELLI ed altri. – Modifica dell'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela degli ecosistemi e di promozione dello sviluppo sostenibile (2804).

XII. Esame dei disegni di legge:

- CONSOLO ed altri. – Modifiche alla legge 13 agosto 1980, n. 466, e alla legge 27 ottobre 1973, n. 629, in tema di speciale elargizione per i caduti e feriti per causa di servizio (2588) (*Fatto proprio dai Gruppi parlamentari di Alleanza Nazionale, Unione Democristiana e di Centro, Forza Italia, Verdi L'Ulivo, Lega Padana, Democratici di Sinistra-l'Ulivo, Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SCARABOSIO ed altri. – Modifica al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di doppio turno (2633).

- Paolo DANIELI. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sistema elettorale (3053).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, riguardo ai criteri di riferimento alla popolazione in materia elettorale nonché in materia di assegnazione dei consiglieri comunali (3063).

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DE CORATO ed altri. – Modifica all'articolo 31 della Costituzione in materia di tutela della persona anziana (1635).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TRAVAGLIA ed altri. – Modifica dell'articolo 31, secondo comma, della Costituzione, in materia di tutela degli anziani (3219).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Regolamento recante rideterminazione delle dotazioni organiche del personale appartenente alle qualifiche dirigenziali, alle aree funzionali, alle posizioni economiche e ai profili professionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco» (n. 443).

BILANCIO (5^a)

Giovedì 20 gennaio 2005, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (2742-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera *c*), della legge 28 marzo 2003, n. 53» (n. 432).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 20 gennaio 2005, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione dei lavoratori anziani in Italia: audizione della Confederazione italiana della piccola e media industria (CONFAPI), della Federazione italiana editori giornali (FIEG), della Confederazione generale dell'agricoltura italiana (CONFAGRICOLTURA), della Federazione nazionale delle imprese di pesca (FEDERPESCA), della Confederazione generale italiana della logistica e dei trasporti (CONFETRA), della Confederazione italiana armatori (CONFITARMA), della Confederazione italiana dei servizi pubblici locali (CONFSERVIZI), della Associazione italiana dell'armamento di linea (FEDARLINEA), della Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) e della Confederazione italiana proprietà edilizia (CONFEDILIZIA).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

- SALVI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche» (*Doc. XXII, n. 28*).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 20 gennaio 2005, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione ambientale dell'arcipelago di La Maddalena: audizione del Direttore generale della ASL di Sassari e del Direttore generale della ASL di Olbia.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Giovedì 20 gennaio 2005, ore 14, 14,30 e 15

ORE 14

– Audizione del direttore generale dell'Arpa Liguria, Bruno Soracco.

ORE 14,30

– Audizione del direttore della circoscrizione doganale di Genova, Salvatore Giuffrida.

ORE 15

– Audizione del sindaco di Portoscuso, Ignario Salvatore Atzori.

